DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 39
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 11 Ottobre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Consorzio, dal Pnrr 170 milioni per modernizzare il sistema irriguo
Lanfrit a pagina V

L'intervista
Luis Oliveira, che ha ritrovato il suo Brasile sul Brenta
Pittalis a pagina 12

Calcio
Mancini torna a vincere, l'Italia batte il Belgio e riparte in terza
Angeloni e Trani alle pagine 16 e 17

Marcato-Fontana, duro scontro sul ritorno di Tosi

▶Tra deputato e assessore acceso scambio di vedute sul ritorno dell'ex sindaco

Angela Pederiva

Arriva al vertice lo scontro interno alla Lega sul possibile ritorno di Flavio Tosi in vista delle Comunali 2022. Nella chat del direttorio, quella sorta di consiglio nominato per assistere l'attuale commissario Alberto Stefani nella conduzione della Liga Veneta, ieri mattina è esplosa la polemica fra l'assessore regionale Roberto Marcato e il deputato Lorenzo Fontana. Secondo quanto è trapelato in giornata, il padovano avrebbe contestato al veronese alcune sue dichiarazioni di apertura rispetto al rientro tra i ranghi dell'ex sindaco scaligero, con il risultato di alimentare uno scambio di battute piuttosto acceso, a detta di chi l'ha letto. Anche fra le mura politiche di WhatsApp vige infatti la regola per cui i panni sporchi devono essere lavati in casa. Ma da qualche pertugio è uscito uno spiffero che ha inevitabilmente agitato la domenica leghista.

Segue a pagina 7

LEGA Roberto Marcato, assessore regionale

Veneto
Il dopo Saviane in Senato, un rebus con tre candidati

Sulla carta si chiama "verifica dei poteri", nei fatti si sta rivelando qualcosa a metà fra un rebus e un sudoku. Ma non è affatto un gioco la sostituzione del compianto Paolo Saviane, senatore bellunese scomparso lo scorso 20 agosto, su cui la Giunta delle elezioni di Palazzo Madama si sta arrovellando ormai da settimane. Tre le ipotesi sul tavolo, che spaziano attraverso altrettanti partiti dal Nord al Sud, ma ancora nessuna soluzione condivisa.

Pederiva a pagina 8

L'analisi
Virus, perché non bisogna essere troppo ottimisti

Luca Ricolfi

La sensazione che, sul fronte dell'epidemia, le cose stiano andando piuttosto bene si sta facendo sempre più strada un po' a tutti i livelli: i media rassicurano, il Comitato tecnico-scientifico autorizza un allentamento delle restrizioni, i politici fanno a gara per intestarsi il merito del ritorno alla normalità, la gente spera.

È fondato questo clima di cauto ottimismo?

Per molti versi sì. A certificarlo nel modo più chiaro sono i dati della mortalità per abitante, che in Italia è minore che in Spagna, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Israele. In Europa, fra i grandi paesi, solo la Germania è riuscita ad abbattere la mortalità quanto l'Italia, e solo la Polonia ha fatto meglio di noi. E fra i paesi europei di medie dimensioni, colpiscono i drammi della Bulgaria e della Romania, in cui la mortalità per abitante è quasi 20 volte quella dell'Italia (è come se noi, oggi, avessimo 1000 morti al giorno, anziché 50). Perché in Italia, questa volta, le cose vanno meglio che nella maggior parte degli altri paesi? Le ragioni, a mio parere, sono essenzialmente due. La prima – la chiamerò "effetto Figliuolo" – è che l'Italia, anche grazie allo scarso peso della popolazione under 12, è riuscita a vaccinare una quota molto elevata della popolazione. Come sarebbero andate le cose senza la vaccinazione di massa, lo rivelano indirettamente i due paesi più disastrati d'Europa, ossia Bulgaria e Romania (...)

Continua a pagina 23

Follia no vax, arrestati i capi

▶Per gli scontri di Roma dodici in manette: tra questi i leader di Forza Nuova. Viminale, stretta sui cortei

Dodici persone arrestate nella notte, tra cui i leader di Forza Nuova Roberto Fiore e Giuliano Castellino, una montagna di video e di immagini da passare al setaccio per individuare altri responsabili, centinaia di manifestanti ancora da identificare. E, ora, sugli scontri di sabato pomeriggio esplosi durante la manifestazione dei No Green pass a Roma confluirà anche l'attenzione dei magistrati del pool anti-terrorismo di piazzale Clodio, dal momento che tra i "soliti noti" fermati dalla Digos c'è pure un ex Nar oggi 65enne, Luigi Aronica. Intanto il premier Draghi e la ministra Lamorgese hanno chiesto interventi urgenti. Prima di tutto pianificare meglio le manifestazioni. Dovranno essere manifestazioni statiche, sit-in, e i partecipanti dovranno fornire più indicazioni possibili sui tempi e le presenze.

Mangani, Marani e Savelli alle pagine 2 e 3

Il colloquio
Pass e imprese Fedriga: «Serve una pacifica mediazione»

Questa settimana i governatori dovranno trovare una posizione comune sul certificato verde nei luoghi di lavoro. Da una parte c'è la richiesta di Zaia di allungare la validità dei tamponi da 48 a 72 ore e di autorizzare i test fai-da-te, dall'altra c'è la contrarietà del toscano Giani. In mezzo spunta ora la mediazione immaginata da Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni: «Il governo deve accompagnare cittadini e imprese verso una transizione pacifica e morbida verso il Green pass obbligatorio».

Agrusti a pagina 4

Belluno. Nuove frane a San Vito, fratture in un altro pinnacolo

Dolomiti, i crolli non si fermano

FRANE Nuovi cedimenti dalla montagna sopra San Vito. De Donà, Trentin e Zambenedetti a pagina 10

Insulti razzisti, il capitano ritira la squadra

La partita Cisonese-San Michele Salsa è stata ufficialmente sospesa dall'arbitro dopo l'abbandono della squadra ospite. Tutto è nato per un insulto razzista partito dagli spalti e indirizzato a un giocatore del Salsa. Il capitano del San Michele Salsa, Sansoni, ha replicato urlando allo spettatore razzista. A quel punto il direttore di gara ha espulso Sansoni che, non vedendo punito o segnalato l'insulto razzista udita da tutti, ha deciso di ritirare i suoi compagni negli spogliatoi interrompendo così l'incontro e portandolo alla sospensione.

Gava a pagina 9

INSULTI Un calciatore del San Michele Salsa

Passioni e solitudini
L'attività fisica funziona come il Viagra

Alessandra Graziottin

Come garantirsi una sessualità vivace e un'erezione valida e gloriosa, idealmente per tutta la vita? L'attività fisica quotidiana è il primo fattore di protezione e manutenzione di tutti i meccanismi fisici (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 *

Gli scontri di Roma

No pass all'ospedale aggrediscono i sanitari Arrestati i capi di Fn

▶Assaltato al pronto soccorso dove era ricoverato uno dei manifestanti

▶Negli scontri di sabato anche 38 agenti feriti. Oltre seicento gli identificati

LA GIORNATA

ROMA Dodici persone arrestate nella notte, tra cui i leader di Forza Nuova Roberto Fiore e Giuliano Castellino, una montagna di video e di immagini da passare al setaccio per individuare altri responsabili (questa volta pure tra la gente comune), centinaia di manifestanti ancora da identificare e su cui, quantomeno, dovrà scattare un daspo urbano del questore. E, ora, sugli scontri di sabato pomeriggio esplosi durante la manifestazione dei No Green pass a Roma confluirà anche l'attenzione dei magistrati del pool anti-terrorismo di piazzale Clodio, dal momento che tra i fermati dalla Digos c'è pure un ex Nar oggi 65enne, Luigi Aronica, il cui nome comparve in un'intercettazione sulla morte di Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, l'ex capo ultrà della Lazio amico di Castellino. Ai violenti non è bastato nemmeno assaltare la sede nazionale della Cgil. Mentre in Corso Italia si raccoglievano le macerie, a mezzanotte una cinquantina di persone ha devastato il pronto soccorso del policlinico Umberto I dove era stato portato un manifestante fermato dalla polizia. Adesso il pericolo è che il livello di scontro si innalzi ulteriormente.

Intanto, il giorno dopo gli scontri la Capitale si è risvegliata più malconcia che mai e fa la conta dei danni. Trentotto agenti delle forze dell'ordine sono rimasti feriti, tra questi un dirigente della questura che ha riportato la frattura di una costola e un operatore della polizia scientifica con lo zigomo fratturato. Non sono stati risparmiati nemmeno i reporter, due i fotografi contusi.

A immortalare con lo smartphone il blitz alla Cgil, come in un reality della guerriglia urbana, c'era anche il ristoratore Biagio Passaro, a capo del movimento "IoApro", arrestato. Insieme agli altri dovrà rispondere di numerosi reati, fra i quali, danneggiamento aggravato, devastazione e saccheggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Le posizioni dei fermati - tra loro figurano anche Pamela Testa, la 39enne che aveva preavvisato il sit-in a piazza del Popolo per conto dell'associazione «Liberi cittadini», vicina a Fn, e il 20enne Fabio Corradetti, figlio della compagna di Castellino - sono al vaglio della Procura. I manifestanti erano arrivati nella Capitale da tutta Italia con cinque pullman, 56 minivan e molte moto e scooter. In tutto sono state identificate 600 persone, prima durante e dopo la manifestazione. I primi arresti sono i volti più "noti" agli investigatori.

L'ingresso del Pronto soccorso del Policlinico Umberto I a Roma, assaltato da un gruppo di no vax chiamati da un loro amico rimasto ferito negli incidenti del pomeriggio

GLI SGOMBERI

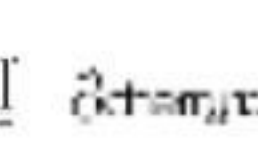
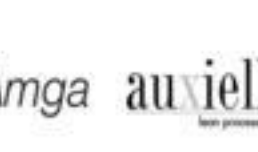
Ieri, in una nota, il prefetto Matteo Piantedosi ha sottolineato come l'invasione della Cgil sia stata breve pur riconoscendo che è bastata «per evocare i momenti più bui della vita del Paese e restituire la carica eversiva e antidemocratica che si annida nelle azioni di questi delinquenti», garantendo «massima determinazione e impegno perché seguano conseguenze esemplari». Piantedosi ha ricordato, inoltre, come, il tentativo di Fn di alzare la posta in gioco si ricolleghi «all'azione di forte contrasto» nell'ultimo anno nei loro confronti, riferendosi allo sgombero di due sedi occupate abusivamente. Sgombero che aleggia anche su CasaPound.

L'ALLARME DEL 28 AGOSTO

Avvisaglie di quello che poteva accadere si erano già palesate il 28 agosto, quando i poliziotti di "Italia Celere" sindacato che raccoglie molti iscritti tra i reparti mobili, protestarono per «le umiliazioni» patite in piazza del Popolo durante l'evento No vax da parte dei «soliti noti che monopolizzano la piazza aizzando all'odio», riferendosi proprio a Castellino & Co. Allora gli agenti erano stati chiari: «La nostra sensazione è che adesso riescono a coinvolgere qualche centinaia di persone e sarebbero facilmente dispersi in un minuto (...) ma se riuscissero a radunare 4000/5000 persone, si creerebbero delle situazioni pesanti da gestire con scontri più duri». Di sicuro, adesso, la linea soft di equilibrio e dialogo seguita dalle forze dell'ordine in era Covid non continuerà.

RAID ALL'UMBERTO I

Intanto gli agenti della polizia indagano anche su quanto avvenuto al Policlinico Umberto I. Almeno trenta violenti di estrema destra, dopo il corteo "No Green pass" che ha creato danni e disagi nel Centro, si sono ritrovati all'ospedale. Chiamati, da quanto è stato accertato, da un manifestante che era stato trasportato al pronto soccorso in stato di agitazione. In sala accettazione ha aggredito e insultato i medici mentre gli amici, chiamati a raccolta, hanno tentato di sfondare gli accessi della struttura sanitaria. La notte di paura e panico è terminata con 4 feriti, due agenti e due medici. E la denuncia a carico dell'uomo, 50enne di Agrigento, accusato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e rifiuto di fornire le proprie generalità. Mentre sono in corso accertamenti sul gruppo che per oltre tre ore ha presidiato il piazzale dell'Umberto I: l'azienda ospedaliera ha già presentato denuncia per l'accaduto.

Alessia Marani
Flaminia Savelli

Draghi, scossa al Viminale arriva la stretta sui cortei

▶Nuove regole per chi scende in piazza: privilegiate le manifestazioni statiche

▶Il flop di sabato per la mancanza di informazioni sul numero dei partecipanti

LA STRATEGIA

ROMA C'è chi evoca Firenze e il "modello Serra", dal prefetto che è riuscito a contenere una massa enorme di manifestanti dopo il disastro del g8 di Genova. Chi ricorda la giusta strategia adottata nella guerriglia contro l'Expo a Milano. Nel bilancio post manifestazione "No Green pass" si valuta cosa non ha funzionando e si cerca di correre ai ripari. Gli arresti dei 12 manifestanti che hanno assaltato la sede della Cgil a Roma vengono considerati come una prima risposta forte. Ma le immagini della violenza in strada e dell'aggressione al palazzo del sindacato hanno fatto il giro del mondo, e il premier Draghi ha chiesto interventi urgenti. Prima di tutto pianificare meglio le manifestazioni, proprio quello che sembra essere mancato a Piazza del Popolo. Dovranno essere manifestazioni statiche, sit-in, e i partecipanti dovranno fornire più indicazioni possibili sui tempi e le presenze. Nel frattempo, tutti gli obiettivi sensibili andranno presidiati al meglio. Da qui a fine anno, infatti, sono previste riaperture, l'entrata in vigore dell'obbligo del Green pass, vertici internazionali. E una piazza fuori controllo è un rischio che non si può proprio correre.

LE REAZIONI

Gli addetti ai lavori non negano le difficoltà, la preoccupazione è alta. La protesta No vax, No Green pass, è fatta anche di reazioni estemporanee, e spesso è difficile prevedere come si muoverà. È successo sabato scorso e potrebbe ripetersi. Ma è proprio analizzando quanto è accaduto nel centro di Roma che al Viminale stanno predisponendo la strategia. Nelle scorse settimane le proteste nelle varie città d'Italia sono state caratterizzate da qualche momento di tensione, qualche lacrimogeno e poche cariche di contenimento. Gli accordi tra manifestanti e forze dell'ordine sono stati rispettati e i disordini non hanno lasciato traccia. I "No Green pass" arrivati a Roma avrebbero voluto un corteo in movimento ma non gli è stato autorizzato. Poi, però, la piazza si è riempita oltre le previsioni, Castellino è salito sul palco incitando la folla, Biagio Passaro, il ristoratore tra i leader di "Io apro" ha lanciato la carica verso la Cgil, e si è scatenato il caos. Le forze dell'ordine sono intervenute quando un gruppo di manifestanti ha raggiunto villa Borghese, mentre una ventina di facinorosi ha superato tutti ed è arrivato a corso d'Italia. A quel punto, è successo l'inferno e dentro le stanze del sindacato, ripresi nei video, sono entrati quelli di Forza nuova ma anche una signora di 70 anni, pensionati, insegnanti, esaltati dal momento.

E ora, al Viminale, sembrano avere ben chiaro che, oltre a una sottovalutazione della protesta, sono mancate "le informazioni". Le comunicazioni che passano sulle chat e sui social non sono state adeguatamente controllate, oppure sono sfuggite. Regola numero uno della gestione di proteste e cortei: monitorare tutti gli ambienti. In attesa dei nuovi grandi eventi, mercoledì prossimo si terrà un Comitato per l'ordine e la sicurezza. Era destinato a trattare soprattutto le misure di sicurezza per il G20 previsto per il 30 e il 31 ottobre, dovrà farlo con l'incognita "no Green pass". Nel frattempo, gli esponenti di Forza nuova, anche se "decapitati" dei vertici che sono finiti in carcere, hanno rilanciato la minaccia. «Il popolo ha deciso di alzare il livello dello scontro - hanno scritto in un comunicato - Fino a che il Green pass non verrà ritirato definitivamente la rivoluzione popolare non fermerà il suo cammino, con o senza di noi». Tutto questo mentre in ambienti di governo si sta ragionando sulla possibilità di sciogliere il partito di estrema destra.

I RISCHI

Restano, quindi, sul tavolo almeno tre motivi di preoccupazione: il primo, quel «salto di qualità» da parte delle frange più estreme che hanno infiltrato la protesta e che è stato chiarissimo nel momento in cui un gruppo di forzanuovisti ha puntato sulla sede della Cgil. Il secondo, nato dalla certezza che non sarà più possibile, come è stato nei mesi di emergenza Covid, adottare la sola strategia di "contenimento", e questo significherà mettere in conto contrapposizioni più dure con i manifestanti. Il terzo, al netto di una sottovalutazione, riguarderà l'organizzazione delle proteste, che ormai viaggia solo su chat e social. Da qui la necessità di contromisure adeguate per intercettare queste dinamiche e non trovarsi più spiazzati, adeguando a questa nuova realtà i modelli di prevenzione e di ordine pubblico.

Cristiana Mangani

I DUE CAPI PROVOCANO LA POLIZIA
In questo scatto si riconoscono chiaramente Giuliano Castellino (primo da destra nel cerchio) e, dietro di lui, Roberto Fiore, numero uno nazionale di Forza Nuova

L'escalation di Castellino e Fiore: «Dietro la lotta interna con Casapound»

IL CASO

ROMA È un mondo parcellizzato, quello dell'estremismo nero italiano. Tanti piccoli "reucci" e nessun vero "re". Una condizione che porta turbolenza all'interno della galassia neofascista. L'obiettivo dei vari movimenti è riuscire ad acquisire la leadership. Ma questa condizione, nel frattempo, crea grande instabilità. Quindi conflitto e violenza. Ecco, allora, che serve mostrare i muscoli nelle manifestazioni per imporsi definitivamente sugli altri gruppi. E allora quale migliore vetrina se non le proteste contro il vaccino e il green pass. Ma tutto questo, però, non è sufficiente. In un mondo globalizzato non basta solo "conquistare" il neofascismo in Italia. Bisogna intessere alleanze con l'estremismo di destra europeo. "L'internazionale nera".

L'ESPERTO

Ma se nel nostro Paese Forza Nuova fa vedere il volto aggressivo, al contrario, in Europa cerca partnership, appoggi e forse anche soldi, come emerge da una recente inchiesta dei carabinieri del Ros.

«C'è una competizione nell'estrema destra tra Forza Nuova e Casapound per affermarsi come movimento egemone della galassia neofascista. Negli ultimi anni Cp aveva preso nettamente il sopravvento. Allora Fn, per riconquistare il terreno perso, ha iniziato a compiere una serie di atti violenti. L'assalto di ieri alla Cgil rappresenta il punto massimo di questa strategia. Un'azione su cui imprimere un inconfondibile marchio fascista per riprendere quota all'interno di quel mondo». A fotografare con lucidità l'attuale situazione è Francesco Caporale, magistrato esperto e scrupoloso, oggi in pensione, che ha ricoperto dal 2016 fino all'estate del 2021 la carica di procuratore aggiunto dell'antiterrorismo a Roma. «Questa escalation di violenza in capo ai forzanovisti - sottolinea Caporale - dura ormai da tre anni, il mio ufficio la stava monitorando».

Occorre, però, capire in quale contesto si muovano gli uomini e le donne di Roberto Fiore, il segretario di Fn e Giuliano Castellino, il leader romano. «Quest'ultimo - spiega un investigatore - è diventato il frontman del partito perché Fiore ha troppi problemi con la giustizia, rischierebbe parecchio. Castellino, oggi, rischia meno. Non vengono contestati reati particolarmente pesanti. La cabina di regia è però sempre in mano a Fiore».

FRANCESCO CAPORALE EX MAGISTRATO DELL'ANTITERRORISMO: C'È UNA COMPETIZIONE MOLTO VIOLENTA PER LA LEADERSHIP NERA

I CONTATTI IN EUROPA

Dalle carte dell'inchiesta dei carabinieri del Ros emerge la rete internazionale di contatti del movimento. Fiore viaggia per l'Europa, arriva fino al Medio Oriente, in Siria. A novembre del 2014 vuole organizzare una conferenza a Damasco in piena guerra civile. Un incontro con «le comunità mediorientali che sto riorganizzando come Aliance for Peace and Freedom», dice il segretario di Forza Nuova a un militante di Fn in una conversazione intercettata dai militari dell'Arma.

Poi, a gennaio del 2015, Fiore vola in Grecia per far sentire la sua vicinanza al leader di Alba Dorata Nikolaos Michaloliakos, rinchiuso in carcere perché accusato di appartenere a un'organizzazione criminale. Un incontro talmente positivo che un forzanovista (intercettato dai Ros) sostiene che ora i vertici del partito di estrema destra greco «vogliono bene a Forza Nuova».

Assieme a Fiore ad Atene, a trovare Michaloliakos, annotano gli investigatori, sarebbe andato anche un altro pezzo da novanta del neofascismo europeo. L'eurodeputato Udo Voigt eletto con il partito Nazionaldemocratico di Germania, nel 2012 condannato per sedizione a 10 mesi per aver lodato in un comizio le Waffen-SS.

Giuseppe Scarpa

Il ruolo della politica

IL COLLOQUIO

Fedriga chiede al governo una «mediazione pacifica»

▶Il presidente della Conferenza delle Regioni: «Accompagniamo imprese e lavoratori no vax»

▶«Venerdì una scadenza cruciale, serve una transizione morbida che non gravi sulle aziende»

TRIESTE Questa settimana i governatori dovranno trovare una posizione comune sul certificato verde nei luoghi di lavoro. Da una parte c'è la richiesta del veneto Luca Zaia di allungare la validità dei tamponi da 48 a 72 ore e di autorizzare i test fai-da-te, dall'altra c'è la contrarietà del toscano Eugenio Giani che invece insiste sulla vaccinazione. In mezzo spunta ora la mediazione immaginata in Friuli Venezia Giulia da Massimiliano Fedriga, nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, in vista della fatale data di venerdì 15 ottobre: «Si tratta di una scadenza cruciale. Per il mondo del lavoro non sarà semplice organizzarsi e credo che il governo debba trovare il modo di accompagnare i cittadini e le imprese verso una transizione pacifica e per quanto possibile morbida verso il sistema del Green pass obbligatorio».

L'INCONTRO

La seduta della Conferenza dovrebbe tenersi mercoledì, quando verrà discussa anche la proposta di Zaia («Non possiamo mettere in difficoltà le aziende. Se il governo non prende in mano questa situazione prima del 15 sarà il caos. Facciamo in modo che le aziende possano usare i test in autosomministrazione e se la vedano direttamente con i loro lavoratori»). Fedriga si prepara già al confronto con Palazzo Chigi: «Vediamoci subito, incontriamoci già nei primi giorni di questa settimana e immaginiamo una soluzione rapida per conciliare tutti gli interessi. Rischiamo seri problemi di produzione se le aziende dovessero trovarsi alle prese con troppe assenze».

FRIULI VENEZIA GIULIA Il governatore Massimiliano Fedriga

LE PROPOSTE

Forse un'allusione ai tamponi gratis per i no-vax? «Assolutamente no. Avevo proposto un'ulteriore riduzione del costo dei test rapidi, da 15 a 10 euro. Inoltre chiedevo che la validità fosse estesa a 72 ore anche per gli esami antigenici», risponde il governatore del Friuli Venezia Giulia, confermando di condividere la posizione dell'omologo del Veneto. Fonti dell'esecutivo hanno però già fatto sapere di non voler imboccare questa strada. «Ascoltiamo le loro proposte – concede Fedriga –, magari ne avranno di più brillanti. Di una cosa sono certo: non possiamo permetterci un nuovo peso sulle spalle delle imprese». Da questo punto di vista, il presidente della Conferenza delle Regioni puntualizza che non si ripeterà la stagione delle chiusure, ora che è stata inaugurata quella delle riaperture. «Ed è il messaggio giusto – chiosa – da dare al Paese. Con le dovute accortezze si deve aprire, non chiudere. Teniamoci un margine di sicurezza, che è rappresentato dai vaccini e dal Green pass. Ma non torneremo indietro». Sempre con prudenza, però, conclude il governatore friulgiuliano. «Ho imparato una cosa dal Covid: con questa pandemia non si può mai stare del tutto tranquilli. E ricca di sorprese. Da qui a dicembre serve ancora grande attenzione, poi tireremo davvero le somme».

Marco Agrusti

Cgil, abbraccio bipartisan da "Bella ciao" ai Fratelli Il Colle: difendere il lavoro

IL CASO

ROMA «Di solito ci attaccano nella polemica politica. Ma adesso stanno tutti riconoscendo che siamo un presidio della democrazia. Sennò, gli eversori non attaccavano il sindacato». Dice così Maurizio Landini, in mezzo ai suoi che gli fanno l'eco davanti alla sede della Cgil devastata e davanti a quelli che arrivano (chi intonando Bella Ciao) fin dal primo mattino. La giornata della solidarietà, non solo da parte della sinistra ma di tutti i partiti (ecco che arrivano, per FdI, Rampelli e Lollobrigida accolti così: «Un segnale di rispetto, ed evviva»), vale per la Cgil come un riconoscimento istituzionale, che mette l'organizzazione di Landini in una prospettiva diversa. Non più un soggetto divisivo, ma capace di attirare - con le macerie dell'assalto attraversate ieri pomeriggio in solitudine da Letta: «Non ci posso credere...» - un moto di solidarietà e di vicinanza.

E questo non solo da parte di Draghi e di Mattarella, che era scontato, ma ecco la telefonata di Berlusconi a Landini («Maurizio, una cosa inaudita, i responsabili vanno puniti con severità» ma Forza Italia non sarà nella piazza Mai più fascismo» di sabato prossimo a Roma) e la Cgil che di solito è all'attacco, sui temi del lavoro, stavolta che finisce attaccata è difesa da tutti come un pezzo del sistema istituzionale e della vita italiana da preservare con cura. Il sindacato è stato preso di mira proprio perché, sulla lotta al Covid, non ha fatto la guerra al governo («Cgil serva di Draghi!», gridavano i manifestanti), ha sostenuto addirittura l'obbligo vaccinale (che ora anche Letta dice di volere «come extrema ratio») e le sue posizioni sul Green pass sono state quelle che anche pezzi di classe politica hanno condiviso. Il sindacato-istituzione, insomma.

LE VISITE

E non si fa da sinistra, Letta prima in tivvù e poi alla sede Cgil, e così anche Gualtieri per non dire di Conte, che insistere sulle «ambiguità» della Meloni e sulla timidezza di Salvini (solo un tweet: «Solidarietà alla Cgil»), ma sta di fatto che il panorama politico all'indomani delle violenze è dominato da un riconoscimento per il ruolo della Cgil che Landini deve capitalizzare e spendere ragionevolmente nei prossimi mesi in cui la ricostruzione italiana post-Covid ha bisogno di tutti gli attori in campo senza dividersi su basi ideologica.

Si fa vedere al volo, nella sede Cgil, Michetti. Mentre il messaggio della Meloni da Madrid, dove si trova per il congresso di Vox, è così concepito: «Piena solidarietà alla Cgil, e vicinanza anche alle forze dell'ordine e alle migliaia di cittadini scesi in piazza senza violenza». Letta vorrebbe da lei qualcosa di più. E non smette di ripeterlo mentre quasi in solitudine si aggira nelle stanze della devastazione e commenta: «Beh, certo, c'è stata una forte sottovalutazione di quella manifestazione da parte delle forze di polizia». Non si spinge oltre nella critica, perché la Lamorgese non si tocca.

LE PREOCCUPAZIONI

Ma mentre Corso Italia diventa il palazzo istituzionale intorno al quale stringersi, il presidente Mattarella - dopo la telefonata a Landini - fa un discorso in occasione della marcia Perugia-Assisi in cui ribadisce alcuni punti sui morti sul lavoro e sul resto: «Chi esce per lavorare deve poter tornare a casa», «garantire il diritto al lavoro in un ambiente sano e sicuro». Il discorso è stato scritto 6 giorni fa, e non è la prima volta che Mattarella parla così, ma dire in queste ore «difendere il lavoro» assume un valore particolare e segna un riconoscimento all'impegno del sindacato in questo senso. E comunque il Capo dello Stato, in partenza per la visita in Germania, è preoccupato dal clima che si è innescato in Italia e dagli sviluppi violenti che ancora potrebbero esserci intorno al tema del Green pass che dal 15 entrerà in vigore.

C'è poi la battaglia politico-elettorale in questa vicenda. E così la manifestazione delle sinistre di sabato prossimo, che doveva essere di silenzio elettorale, diventerà un appello all'antifascismo a poche ore dal ballottaggio per Roma.

Mario Ajello

Il lavoro e i vaccini

Green pass, le regole L'azienda può anche chiederlo in anticipo

▸Tra i 14,6 milioni di dipendenti privati il governo stima una diffusione dell'85% delle coperture. Mancano ancora 2,5 milioni

1 I tempi
Il 15 ottobre via all'operazione

Dal 15 ottobre, quasi 23 milioni di lavoratori dovranno avere la certificazione verde - che attesta la vaccinazione, la guarigione dal Covid o un tampone negativo - per poter accedere ai luoghi in cui lavorano. La platea si è ampliata progressivamente, includendo prima i medici e gli infermieri (dal primo aprile), poi il personale di scuola e università (dal primo settembre) e i lavoratori di mense e pulizie scolastiche (dall'11 settembre), infine gli addetti delle Rsa (dal 10 ottobre), per arrivare a coprire tutti i dipendenti pubblici e privati.

2 Smart working
Non può servire a evitare l'obbligo

A proposito di smart working, le Faq presenti sul sito della presidenza del Consiglio specificano che il certificato verde non è strettamente richiesto a coloro che lavorano sempre da casa. Tuttavia viene anche precisato che non è possibile destinare allo smart working coloro che non lo possiedono, eludendo in questo modo l'obbligo. D'altra parte lo stesso lavoratore dovrà esibire il green pass per entrare in azienda anche nel caso vi si rechi in modo saltuario per qualsiasi motivo. Dunque le aziende potrebbero trovare comunque nella situazione di richiederlo.

3 Gli autonomi
Badanti e Colf da verificare

L'obbligo riguarda i luoghi di lavoro e coinvolge dunque anche lavoratori autonomi e liberi professionisti, sebbene non sia sempre chiaro a chi spetti effettuare i controlli (ad esempio in uno studio di avvocati associati). Sicuramente le verifiche toccano al datore di lavoro nel caso di professionisti che accedono in un'azienda per svolgervi a qualsiasi titolo la propria attività. E lo stesso vale per altre figure come gli stagisti. Il datore di lavoro domestico dovrà verificare colf e badanti. Mentre non c'è nessun obbligo per il cliente che riceve in casa ad esempio un idraulico.

LE MISURE

ROMA Ancora pochi giorni per le aziende e le amministrazioni pubbliche che devono prepararsi all'avvio del green pass obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro. La maggior parte delle norme è stata definita dal governo a settembre, quando la certificazione verde è stata estesa al mondo produttivo e dell'amministrazione dopo il suo avvio in ristoranti, palestre e altre strutture. Ma una novità importante è arrivata pochissimi giorni fa con l'ultimo decreto legge, quello dedicato alle riaperture. In quel testo viene stabilito che il datore di lavoro ha la possibilità di richiedere anticipatamente le comunicazioni relative al green pass (e i lavoratori sono obbligati a rispondere) anche con preavviso, ovvero in anticipo, quando lo richiedano «specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro».

Circa 12,4 milioni di green pass rilasciati, su 14,6 milioni di dipendenti del settore privato. Ovvero circa l'85 per cento, con 2,2 milioni che invece ne sono ancora sprovvisti. È questa la stima a cui Palazzo Chigi fa riferimento alla vigilia dell'entrata in vigore dell'obbligo di certificato verde per tutti i lavoratori alle dipendenze, pubblici e privati. Una stima che apparentemente non distingue tra le certificazioni rilasciate a seguito di vaccino e quelle che invece dipendono da altre cause, come un tampone negativo o anche la guarigione. Per quanto riguarda gli statali e i dipendenti di enti e amministrazioni locali, la valutazione viene fatta dal Dipartimento della Funzione pubblica in termini di vaccinati e non vaccinati e porta a quantificare questa seconda platea in circa 250 mila persone, ovvero il 7,8 per cento dei 3,2 milioni di lavoratori totali.

La presidenza del Consiglio, basandosi sui dati Istat relativi alla popolazione e su quelli sui green pass forniti anche dal Commissario straordinario, ha realizzato una stima della diffusione del certificato verde anche in altre categorie. Per i disoccupati si contano circa 1,9 milioni di documenti su una di oltre 2,3 milioni di persone, per la popolazione inattiva (ovvero coloro che non lavorano e nemmeno cercano un'occupazione) sono 11,4 milioni a fronte di una platea di 13,5. In entrambi i casi la percentuale è fissata intorno al 15 per cento, e di conseguenza quella di coloro che il green pass non ce l'hanno tocca il 15. Ci sono poi i pensionati, che sono oltre 13 milioni con circa 12 milioni di certificazioni (in questo caso l'incidenza è superiore, intorno all'88 per cento) e coloro che si trovano nella fascia di età compresa tra i 12 e i 19 anni, fascia della quale fanno parte 4,6 milioni per la quale risultano 2,3 milioni di green pass con una percentuale più bassa (69).

I NUMERI

23
I milioni di lavoratori che saranno obbligati al Green pass dal 15 ottobre

12
I mesi di durata della carta verde per chi è vaccinato: 6 mesi per chi è guarito.

48
Le ore di validità del tampone ai fini del Green pass. C'è l'ipotesi 72 ore.

500
In migliaia, il numero massimo di test giornalieri garantiti da Asl e farmacie.

4 I controlli
Test anche a campione

Il decreto che impone l'obbligo, prevede che le aziende si organizzino «per definire le modalità per effettuare i controlli e individuare i soggetti incaricati dell'accertamento». I controlli saranno all'accesso ai luoghi di lavoro e, nel caso, anche a campione. Qui si pone un problema non da poco. La verifica del Green pass va fatta tutti i giorni visto che per tutelare la privacy, il datore non può tenere un registro dei Green pass. Dunque per facilitare i controlli potrà essere utilizzata una App costruita da Sogei. E per le attività con pianificazione di turni, si può chiedere la comunicazione del Green Pass in anticipo, ma massimo di 48 ore.

5 Le multe
Fino a 1.000 euro per le aziende

Per mancato controllo sulla detenzione del Green pass da parte dei dipendenti, i datori rischiano una sanzione da 400 a mille euro. Ma le aziende che effettueranno le verifiche a campione sui dipendenti previste dalla legge, è spiegato nelle Faq del governo, non incorreranno nelle sanzioni, nel caso in cui un controllo delle autorità dovesse riscontrare la presenza di lavoratori senza green pass, «a condizione che i controlli siano stati effettuati nel rispetto di adeguati modelli organizzativi come previsto dal decreto legge 127 del 2021».

6 Le sanzioni
Senza stipendio, multe e richiami

Chi si presenta senza green pass è considerato assente ingiustificato sino alla presentazione del certificato verde e durante l'assenza non ha diritto a percepire nessuna forma di retribuzione, compenso o emolumento. Nel settore privato l'assenza ingiustificata scatta fin dal primo giorno. Ma i dipendenti possono subire anche sanzioni amministrative«. se il lavoratore accede comunque al luogo di lavoro e viene rinvenuto privo di Green pass, rischierà una sanzione da 600 a 1.500 euro. Potrebbero aggiungersi le sanzioni disciplinari previste dal contratto collettivo di settore applicato.

I nodi del centrodestra

LA POLEMICA

Marcato-Fontana, scontro in Lega sul ritorno di Tosi

▶Lite in chat fra l'assessore regionale e il deputato sull'ex sindaco scaligero

▶Il padovano all'attacco del veronese per l'apertura politica in vista delle Comunali

VENEZIA Arriva al vertice lo scontro interno alla Lega sul possibile ritorno di Flavio Tosi in vista delle Comunali 2022. Nella chat del direttorio, quella sorta di consiglio nominato per assistere l'attuale commissario Alberto Stefani nella conduzione della Liga Veneta, ieri mattina è esplosa la polemica fra l'assessore regionale Roberto Marcato e il deputato Lorenzo Fontana. Secondo quanto è trapelato in giornata, il padovano avrebbe contestato al veronese alcune sue dichiarazioni di apertura rispetto al rientro tra i ranghi dell'ex sindaco scaligero, con il risultato di alimentare uno scambio di battute piuttosto acceso, a detta di chi l'ha letto.

LE VALUTAZIONI

Anche fra le mura politiche di WhatsApp vige infatti la regola per cui i panni sporchi devono essere lavati in casa. Ma da qualche pertugio è uscito uno spiffero che ha inevitabilmente agitato la domenica leghista. Tutto sarebbe cominciato con le valutazioni su Tosi espresse da Fontana al *Corriere di Verona*. «Personalmente potrei essere uno di quelli più risentiti nei suoi confronti, ma la politica è una cosa diversa», ha detto l'ex segretario veneto. «A me pare – ha aggiunto – che molti fingano di dimenticare quello che è successo in questi anni». E cioè il fatto che alle Politiche 2018 Tosi era alleato della Lega con Noi per l'Italia, così come alle Regionali 2020 faceva comunque parte del centrodestra. «Noi partecipiamo alle elezioni per vincerle – ha chiosato Fontana – e il governatore Luca Zaia ha ricordato che "se non si ha un Varenne, in grado di staccare tutti gli altri, è opportuno pensar bene a chi possa essere il candidato migliore". E questa è appunto la cosa che intendiamo fare assieme a tutti, ma proprio tutti, i partiti del centrodestra veronese».

IN REGIONE Roberto Marcato

ALLA CAMERA Lorenzo Fontana

LA REAZIONE

Parole indigeribili per uno come Marcato, che non più tardi di dieci giorni fa al *Gazzettino* aveva ribadito la sua contrarietà a qualsiasi rappacificazione con Tosi («Non c'è posto per un uomo che, quando aveva la responsabilità in Veneto, ha fatto disastri, ha portato il movimento ai minimi storici e ha inaugurato una stagione di violenza inaudita»). Così già in mattinata l'esponente della giunta Zaia avrebbe vivacemente stigmatizzato la posizione del collega di partito, criticandolo apertamente attraverso il gruppo social che riunisce i componenti del direttorio e rispondendo energicamente al sostanziale invito dell'ex ministro a non impicciarsi delle questioni veronesi. Un botta e risposta che potrebbe ora determinare l'intervento del segretario federale Matteo Salvini, annunciato domani proprio nel Veronese per un comizio elettorale relativo al ballottaggio di Bovolone.

L'EQUIVOCO

I due protagonisti del battibecco non vogliono andare oltre la serie di pepati messaggi. «Conosco da anni il giochetto di qualche fenomeno che fa le soffiate ai giornali, per cui mi dispiace ma non commento», chiude Marcato. «Comunque io con Tosi non parlo da anni, bisogna chiedere a chi ha rapporti con lui», replica Fontana. Il resto dei leghisti assiste a questa nuova puntata della telenovela e qualcuno fa notare un equivoco di fondo: non avendo evidentemente un proprio candidato forte da proporre per le Comunali di Verona, oltretutto in una fase in cui Fratelli d'Italia punta i piedi nella coalizione per assicurare il bis a Federico Sboarina, con il suo dibattito interno la Lega finisce paradossalmente per fare campagna elettorale proprio per Tosi. Nel frattempo quest'ultimo continua a rimarcare la propria appartenenza al centrodestra, come nei giorni scorsi, quando ha attribuito a «fantasie della sinistra» le «tensioni tra Lega e Draghi» e ha dichiarato che il suo ex partito ha «fatto bene» a chiedere garanzie sulla riforma del catasto.

Angela Pederiva

IL VIVACE SCAMBIO DI MESSAGGI NEL GRUPPO SOCIAL DEL DIRETTORIO, ORA POTREBBE INTERVENIRE SALVINI

Il caso Rovigo

Lorenzoni: «Frecce, la Regione agisca»

VENEZIA «Le Frecce di Trenitalia dirette a Venezia Santa Lucia saltano la stazione di Rovigo, come se i polesani fossero dei cittadini di serie B. Questa vicenda, per certi versi paradossale, è emblematica della latitanza della politica nel guidare i processi». Così Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, commenta la questione dei treni ad alta velocità che non si fermano tra Padova e Ferrara. «In assenza di un indirizzo chiaro e attento al territorio da parte dell'amministrazione regionale – afferma l'esponente del gruppo Misto – le scelte vengono compiute dall'impresa unicamente sulla base dell'indicazione del mercato». La stessa Trenitalia, peraltro, ha giustificato il fatto che le Frecce non fermano in Polesine come una «scelta aziendale».

I nodi del centrodestra

Il rebus del dopo Saviane Calabria, Fdi o Fi? Un tris di candidati per un posto

▶La Giunta delle elezioni si arrovella sul successore del senatore bellunese

▶In ballo una leghista al Sud e i polesani Amidei e Modonesi, fra leggi ed equilibri

IL CASO

VENEZIA Sulla carta si chiama "verifica dei poteri", nei fatti si sta rivelando qualcosa a metà fra un rebus e un sudoku. Ma non è affatto un gioco la sostituzione del compianto Paolo Saviane, senatore bellunese scomparso lo scorso 20 agosto, su cui la Giunta delle elezioni di Palazzo Madama si sta arrovellando ormai da settimane. Tre le ipotesi sul tavolo, che spaziano attraverso altrettanti partiti dal Nord al Sud, ma ancora nessuna soluzione condivisa.

IL SUBENTRO

Saviane era stato eletto con il riparto proporzionale, per cui non è possibile indire le elezioni suppletive come avviene con i collegi uninominali, ma è necessario procedere all'indicazione di subentro. Il problema è che alle Politiche 2018 in Veneto il centrodestra aveva fatto cappotto e la Lega aveva esaurito i candidati non eletti. L'istruttoria giuridica condotta dall'altoatesino Luis Durnwalder (Südtiroler Volkspartei) ha così individuato tre possibili scenari.

L'IPOTESI 1

Il primo fa riferimento a un precedente del 2019 che riguarda il Movimento 5 Stelle, il quale non aveva più candidati disponibili in Sicilia, motivo per cui ne era stato ripescato uno in Umbria, ritenendo dunque applicabili anche in Senato le norme della legislazione elettorale che comportano lo slittamento delle proclamazioni tra regioni, «in caso di necessità». Siccome la Lega aveva ottenuto il più alto quoziente in Calabria, il seggio dovrebbe andare a Clotilde Minasi, attuale consigliera regionale (ruolo che peraltro sarebbe incompatibile con quello di parlamentare), in quanto il primo dei non eletti Matteo Salvini era già stato proclamato in Lazio.

L'IPOTESI 2

La seconda ipotesi suggerisce invece di rispettare il dettato costituzionale, per il quale i senatori devono essere eletti su base regionale. In questo senso occorre considerare in Veneto un'altra lista della stessa coalizione di cui faceva parte la Lega, «che nello stesso collegio plurinominale abbia ottenuto la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzato», per citare la cervellotica legge elettorale. Si tratta di Fratelli d'Italia, dove il primo degli esclusi è il polesano Bartolomeo Amidei, già senatore nella scorsa legislatura.

L'IPOTESI 3

Ma come risulta dal resoconto della seduta, la Giunta deve esaminare pure una terza eventualità, quella secondo cui «occorre un'interpretazione della norma sostanzialistica e adeguatrice, la quale sia rispondente alla sua *ratio*, che è quella di non alterare gli equilibri politici fra gli schieramenti e nel rapporto tra maggioranza e opposizione», facendo riferimento «ad una nozione aggiornata di coalizione "residua allo stato dei fatti", che vede nell'attuale maggioranza la presenza anche della Lega e di Forza Italia ancora insieme, ma non di Fratelli d'Italia». Di conseguenza il seggio vacante non può essere attribuito alla lista di Fdi, «a causa delle note divergenti posizioni rispetto alla Lega con riferimento all'attuale Governo», ma deve essere assegnato all'altra compagine dell'area di centrodestra. E poiché nel collegio plurinominale 1 anche Fi ha terminato i candidati, bisogna passare a quelli del collegio 2 e cioè a un'altra rodigina, l'azzurra Luigia Modonesi, che fra l'altro è appena stata rieletta prima cittadina di Fiesso Umbertiano con appena nove voto di scarto.

IL RINVIO

Che si fa? Pietro Grasso (Liberi e Uguali) ha proposto un'integrazione istruttoria, «per consentire ai tre candidati potenzialmente interessati al subentro nel seggio vacante di poter fornire alla Giunta documentazione a supporto delle tesi giuridiche che sono state prospettate dal relatore». Adriano Paroli, già commissario di Fi in Veneto, si è detto favorevole «purché questo avvenga in tempi brevi». Mario Michele Giarrusso (Misto) ha però paventato che ciò «potrebbe comportare una dilatazione dei tempi» e Francesco Bonifazi (Italia Viva) ha evidenziato che «la possibilità di acquisire pareri esterni, sicuramente autorevoli, potrebbe limitare l'autonomia decisionale della Giunta». Il presidente forzista Maurizio Gasparri ha così rinviato il punto alla prossima seduta, tanto che all'ordine del giorno di mercoledì figura la stessa questione: "Sostituzione di senatore della Regione Veneto". Il titolo c'è, ma il tema è ancora tutto da svolgere.

Angela Pederiva

COMPIANTO Paolo Saviane

NEL 2018 LA LEGA AVEVA ESAURITO LE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI: OCCORRE TROVARE UN'ALTERNATIVA

Sesso e droga, Morisi va verso l'archiviazione L'escort: «Nessun ricatto»

L'INCHIESTA

ROMA «Non c'è stato nessun ricatto». Pochi dubbi per Petre. Il ventenne è uno dei due escort romeni con cui Luca Morisi, ex spin-doctor di Matteo Salvini, trascorse lo scorso Ferragosto nell'appartamento a Belfiore in provincia di Verona. Le parole del giovane accompagnatore dovranno essere passate al vaglio di inquirenti e investigatori. Quel giorno l'abuso di droga l'avrebbe reso poco lucido, unito al (presunto) mancato pagamento da parte di Morisi. Da qui la decisione di telefonare ai carabinieri per denunciare un furto. «Indaghiamo per verificare eventuali ricatti che possa aver subito Luca Morisi», ha spiegato nei giorni scorsi il procuratore capo di Verona Angela Barbaglio. «Diversi giornali hanno ipotizzato un simile scenario - aveva aggiunto il magistrato - non possiamo non appurare se simili condotte ci siano state».

LE VERIFICHE

Ad oggi, nel frattempo, rimane in piedi solo l'inchiesta per detenzione ai fini di spaccio. Anche se dall'indagine pare sempre più evidente come a portare la sostanza, il Ghb, la droga dello stupro, sia stato uno dei due accompagnatori del 47enne ingegnere informatico. E infatti fonti vicine alla procura parlano di una possibile richiesta di archiviazione da parte dei pm per quanto concerne la posizione di Morisi. Le conversazioni in chat su Grinderboy dimostrano che non fu l'allora capo della comunicazione della Lega a cedere il Ghb ai due 20enni con cui trascorse la notte del 14 agosto. Al contrario, furono loro a proporre di portare la sostanza a casa Morisi: «Ti portiamo G», scriveva Alexander, uno dei due. È probabile, perciò, che quando la procura di Verona riceverà l'esito delle analisi sul liquido sequestrato, farà decadere l'accusa nei confronti del 47enne.

Giu.Sca.

Razzismo contro il giocatore la squadra lascia il campo

▶Treviso, insulti a un calciatore di origine africana nella partita di Prima categoria

▶Il capitano lo difende ma viene espulso Gara sospesa. Il dg (leghista): «Giusto così»

LA VICENDA

CISON DI VALMARINO (TREVISO) Ancora un episodio di razzismo su un campo da calcio. Questa volta è accaduto sulle colline dell'Alta Marca, in provincia di Treviso, durante un campionato di Prima categoria. La partita fra Cisonese e San Michele Salsa è stata sospesa dall'arbitro al 25' del primo tempo, dopo l'abbandono della squadra ospite, in risposta agli insulti rivolti a un giocatore di origine africana e all'espulsione del capitano che lo aveva difeso.

LE URLA

I padroni di casa conducevano per 1 a 0. Stava per essere battuta una rimessa laterale e l'arbitro Franco Ciprandi si stava chiarendo con Ousseynou Diedhiou, difensore del San Michele Salsa, per un precedente fuorigioco fischiato. In quel frangente dagli spalti si è sentito distintamente urlare: «Stai zitto negrone». Miki Sansoni, capitano della squadra ospite, ha risposto allo spettatore gridando a sua volta: «Sei un ignorante». Dopo queste parole il direttore di gara ha espulso Sansoni, che non vedendo punita o segnalata l'uscita razzista udita da tutti, ha deciso di ritirare i suoi compagni negli spogliatoi, interrompendo così l'incontro e portandolo alla sospensione.

LE REAZIONI

Michele Cavecchia, allenatore della Cisonese, ha stigmatizzato l'accaduto: «L'insulto si è sentito molto bene e per quanto non ce ne siano stati altri è sicuramente da condannare». Sergio Faraon, dirigente del San Michele Salsa nonché ex assessore leghista a Vittorio Veneto, ha appoggiato la scelta dei suoi ragazzi: «Sono più di quarant'anni che faccio questo mestiere e non è possibile assistere ancora a queste scene pietose. La partita non c'entra nulla, era tutto aperto e anche se fossimo stati in dieci ce la saremmo potuta giocare. I ragazzi in campo sono persone adulte, libere, intelligenti e mature, come hanno dimostrato anche oggi compiendo un gesto estremo come quello di sospendere una partita in favore di un loro compagno. Mi è stato detto che un calciatore di colore della Cisonese è uscito in lacrime dal loro spogliatoio e ci ha ringraziato per il gesto che avevamo fatto. La sospensione? Ci assumeremo tutte le responsabilità, qualsiasi sia la decisione del giudice sportivo, coscienti del fatto che è stato compiuto un atto giusto».

D.G.

INSULTI Un calciatore del San Michele Salsa in azione. Ieri a Cison di Valmarino è arrivato un insulto dagli spalti

Auto abbatte un traliccio e il paese resta al buio

L'INCIDENTE

ALTIVOLE (TREVISO) Ha dell'incredibile l'incidente con effetto domino successo sabato sera ad Altivole, in provincia di Treviso: un'auto esce di strada e abbatte un traliccio dell'alta tensione. Il pilone cade sulla carreggiata, sbarrandola completamente, non prima di aver tranciato la linea della bassa tensione. Risultato: conducente e passeggero miracolosamente illesi ma ore di blackout per i residenti della zona. E strada interrotta per gran parte della giornata successiva.

LA FUORIUSCITA

L'auto, con a bordo una coppia di giovani, esce di strada in via Botte: una via periferica ma più frequentata del solito perché nella parallela ci sono lavori in corso. Sono quasi le 23.30 e la vettura, una berlina scura, finisce la propria corsa contro il basamento di un traliccio dell'alta tensione. L'impatto basta a scatenare un effetto a catena: il gigante di metallo cade sotto il suo stesso peso, "coricandosi" di traverso sulla carreggiata. Ma nella caduta, tutte quelle tonnellate di struttura e cavi trascinano con sé anche l'altra linea, quella della bassa tensione che garantisce l'energia elettrica a tutta la zona circostante. La corrente salta: erogazione bloccata e i cavi dell'alta tensione minacciosamente ramificati sull'asfalto sono un'insidia mortale per chi si trova a percorrere la strada. Sul posto si precipitano subito i vigili del fuoco di Montebelluna per la messa in sicurezza del sito. Poi raggiunti anche dai tecnici di Terna, l'azienda che gestisce la fornitura di energia elettrica, che si mettono subito all'opera per riparare i danni e ripristinare l'erogazione quanto prima.

L'USCITA DI STRADA SENZA CONSEGUENZE GRAVI HA PROVOCATO UN BLACKOUT AD ALTIVOLE (TREVISO) DURATO MOLTE ORE

Ma sono parecchie le abitazioni rimaste senza corrente per ore. Anche i lampioni della pubblica via si sono spenti, anche se per un tempo più limitato. Blindata fin da subito la strada, anche grazie all'aiuto di due assessori comunali arrivati sul posto. «Stavamo rientrando da un evento - racconta Andrea Folador, con delega ai Lavori Pubblici arrivato insieme al collega Stefano Gallina, con delega alla Sicurezza -. Abbiamo reperito alcune transenne così da bloccare il traffico ai due imbocchi della strada». Del resto si sono occupati i pompieri e i tecnici di Terna. «Ci hanno assicurato che il problema sarebbe stato risolto entro la giornata di oggi (ieri, ndr) - spiega la sindaca Chiara Busnardo -. Mi risulta che i disagi siano stati tutto sommato limitati. La paura è stata tanta perché potevano esserci conseguenze ben peggiori». Per chi si trovava a bordo dell'auto uscita di strada, per gli altri automobilisti e anche per i residenti. Saranno ulteriori accertamenti a chiarire la dinamica e le cause dell'incidente e a stabilire le responsabilità, con l'azienda che eventualmente si rivarrà sui responsabili per i danni subiti.

Maria Elena Pattaro

SEGNI A sinistra la sommità della Croda Marcora con ben visibili i segni del crollo della "cima", sbriciolatasi nei canaloni sottostanti. A destra, le evidenti fessure su un altro pinnacolo che potrebbe staccarsi e precipitare. Sotto il geologo Rocco Mariani

LA RICOGNIZIONE

Ancora crolli sulle Dolomiti e la pioggia adesso fa paura

▶Nuove scariche di materiale roccioso sopra San Vito di Cadore, fratture in un altro pinnacolo

▶Il maltempo potrebbe alimentare una colata portando un fiume d'acqua e detriti fino a valle

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Non è finita. Dopo il primo crollo, all'ora del tramonto di sabato, ieri si sono susseguite le scariche di materiale dalla montagna sopra San Vito di Cadore, sulla valle che porta a Cortina, e c'è un altro pinnacolo che evidenzia fratture premonitrici di ulteriori cedimenti. Prevedere quanto manca al prossimo distacco è praticamente impossibile in questo momento ma la fragilità del versante lascia intendere che è solo questione di tempo. L'unica cosa che si può fare, per ora, è tenere d'occhio le previsioni del tempo perché ai piedi della Croda Marcora tutti sono concordi: il più grande pericolo è legato al meteo. Le precipitazioni potrebbero infatti alimentare la colata creando un fiume d'acqua e detriti.

ANGOSCIA A METÀ

Ma se da un lato sapere che ci saranno ulteriori crolli preoccupa, dall'altro c'è anche una notizia confortante: i canaloni di guardia, realizzati per mettere in sicurezza l'abitato di Chiappuzza e la statale di Alemagna, sono ancora vuoti. Il limite di sicurezza insomma è invariato rispetto a quando quel pinnacolo da 50mila metri cubi troneggiava sui Ross. In queste ore i geologi sono al lavoro con le simulazioni. È importante capire se il materiale franato va rimosso e in che tempi, eventualmente, si potrà farlo. Servono delle simulazioni e dei calcoli per poterlo capire. Ma finché c'è il sole c'è tempo. «Un secondo pinnacolo evidenzia fratture che potrebbero portare a un ulteriore crollo, di dimensioni meno rilevanti rispetto a quanto accaduto sabato - ha spiegato ieri l'assessore alla difesa del suolo della Regione, Gianpaolo Bottacin, dopo il sorvolo dell'elicottero della Protezione civile del Veneto - al momento non si rilevano particolari criticità immediate, ma nei prossimi giorni si rende necessario un approfondito rilievo per definire l'eventuale situazione di rischio che potrebbe generarsi in caso di forti precipitazioni».

FARI PUNTATI

Nella notte sul profilo della montagna sono stati puntati degli enormi fari per monitorare a vista eventuali nuovi distacchi e crolli. Anche durante la mattinata ce ne sono stati. Tutti fortunatamente di dimensioni ridotte ma con conseguenti nuvole di polvere levate in cielo. Nessun dramma, ma gli occhi dei tecnici per ora non si staccano da quelle cime così belle e fragili. L'obiettivo è di capire, almeno, cosa succederà, se non è possibile prevedere anche quando succederà. «La parete sta continuando a scaricare roccia, ma al momento non risultano pericoli per le case e la viabilità - ha rassicurato il consigliere provinciale delegato, Massimo Bortoluzzi - il materiale si è depositato tutto in alto e domani valuteremo come procedere per i rilievi. Solo in seguito, si potrà capire come e se intervenire per rimuovere il materiale franato. Siamo già in contatto con Tesaf dell'Università di Padova per uno studio approfondito dell'evento».

IL MATERIALE FRANATO SI È DEPOSITATO NEI CANALONI IN QUOTA: SI DOVRÀ VALUTARE SE INTERVENIRE PER RIMUOVERLO

SELFIE E BINOCOLI

Sorvoli in elicottero e droni. Escursionisti più o meno esperti. Ieri in molti sono arrivati a Chiappuzza, binocoli alla mano, per sincerarsi di persona di quanto avvenuto. Molti i telefoni cellulari, estratti dalla tasca per un selfie davanti alla montagna che si sgretola. Pochi, tuttavia, gli abitanti della zona. Per la maggior parte è stata una giornata di pulizia di automobili, davanzali e marciapiedi. Tutto è stato invaso dall'enorme nube lattiginosa, capace di penetrare l'aria. Un prezzo che in molti pagano volentieri, per evitare le precipitazioni che potrebbero cambiare rapidamente lo scenario.

Andrea Zambenedetti

L'ALPINISTA

Nel 2016 l'alpinista Berti aveva previsto in un video: «Qui può venire giù tutto»

BELLUNO L'aveva previsto nel 2016: «Qui, prima o poi, viene giù tutto». Così è stato. Una fetta della Croda Marcora si è polverizzata, trasformata in cascata di sassi e polvere. Marco Berti, peraltro, non è un mago: ha solo l'esperienza dell'alpinista, di chi le Dolomiti le conosce bene. Un suo video, che ieri è diventato virale sui social, fa da testimonianza: è datato 1 gennaio 2016, lo ha girato ad una quota di circa 2500 metri, zona punta dei Ross. Si tratta di 45 secondi di immagini concentrate sulla torre crollata sabato. Mostra, più in generale, quel tratto di pareti e creste che danno sulla Val Boite. Con un solo breve scritto a fare da commento all'emozione. Quello che, per l'appunto, pare una preveggenza, involontaria: «Qui, prima o poi, viene giù tutto».

Marco Berti si trovava là il 31 dicembre 2015 e il mattino del 1 gennaio 2016: con la moglie, approfittando dell'inverno per nulla nevoso, aveva bivaccato poco sotto, in tenda, per il San Silvestro. «Non voglio passare per un geologo, tanto meno per un tuttologo - Berti tiene a precisare – ho solo la capacità di osservazione della roccia. Una capacità che è propria di qualsiasi alpinista». Poi l'aggiunta a proposito di quel video che è divenuto anticipazione dell'evento reale, il distacco e la colata di materiale verso San Vito: «Allora, nel 2016, avevo solamente fatto un commento, partendo dal presupposto che di franamenti ce ne sono molti. Chi va in montagna lo sa bene: ci si imbatte spesso in piccoli crolli. La differenza, in questo caso, sta nel fatto che la Croda Marcora ha sotto di sé il paese di San Vito. Fortunatamente non sono state coinvolte né persone, né la statale di Alemagna».

Certo una fortuna: nessuno si è fatto male, nessuno ha subito danni. Solo tanta, tanta paura per chi ha assistito al crollo, la montagna ha scaricato e, per una decina di minuti, il turbinio di sassi che precipitavano a valle, dentro la nuvola di polvere, è stata impressionante.

Marco Berti, nato a Venezia 56 anni fa, è alpinista e scrittore. Con Borca di Cadore come seconda patria. «Sono cresciuto alpinisticamente tra le cime che fanno da cornice al paese dolomitico, là ho trascorso le vacanze, dalla nascita fino al 1985 – sono le parole di Marco Berti – ecco il motivo per cui quelle sono le montagne a cui sono maggiormente legato e che continuo a frequentare».

L'attività di Berti, in verità, va oltre le Dolomiti. È alpinista-viaggiatore che ha toccato pareti dalle Alpi all'Himalaya, dal Medio Oriente all'America del Nord. Già collaboratore del "Gazzettino" e della "Gazzetta dello sport", è autore di libri che raccontano la montagna: "Il vento non può essere catturato dagli uomini", "Tom Ballard, il figlio della montagna". Del 2021 è "La conquista dell'Everest".

Daniela De Donà

L'ESPERTO

Il geologo: «Accadrà ancora Nel Bellunese tante situazioni da monitorare»

BELLUNO Da che mondo è mondo, le montagne franano. È una legge eterna e i geologi che oggi guardano lassù a quota 2400 metri, alla Croda Marcora del gruppo del Sorapis dove sabato si è distaccato un pezzo di roccia, non se ne stupiscono troppo. Quello che oggi si può fare è calcolare, studiare, sondare, prevedere e contenere i danni. Supportare l'atavica paura della gente con sistemi di allarme e di monitoraggio. Ieri Rocco Mariani, geologo della direzione Protezione civile della Regione Veneto, ha compiuto un sopralluogo in elicottero sopra il versante franoso, ci tornerà anche nei prossimi giorni, ma da terra. I dati raccolti verranno esaminati, confrontati e dai calcoli si cercherà di capire se tutto il materiale franato, si parla di circa 50 mila metri cubi, potrà essere raccolto e potrà confluire lungo il canalone.

Il problema, si sa, non si esaurisce con il botto, con la caduta del materiale. Quando il tonfo è terminato iniziano gli studi per capire se il fronte è ancora instabile e dove mettere i detriti perché l'accumulo di materiali a terra, che poi con le piogge possono propagarsi, è molto pericoloso. «La prospettiva da qui a dieci anni nel Bellunese? Non si può dirlo, non si riesce davvero a prevedere con certezza quale sarà l'evoluzione di questi fenomeni – spiega Mariani -, ma una cosa è nota e sicura: le montagne si formano e poi l'erosione causata dagli agenti atmosferici le riporta ad essere colline».

ROCCO MARIANI: «SOPRALLUOGHI ANCHE A TERRA, MA NON SI PUÒ PREVEDERE L'EVOLUZIONE DI QUESTI FENOMENI»

TIPOLOGIA

Quello di San Vito è un crollo di roccia, una tipologia di smottamento del tutto imprevedibile, a differenza di altri. Il periodo più insidioso è quello delle piogge che, nel Bellunese, significa la gran parte dell'anno. Solo l'inverno mette in qualche modo al riparo dai fenomeni franosi perché il terreno, ghiacciato, tiene. Vaia poi, si sa, ha aggravato il tutto acuendo le difficoltà di un territorio fragile. «La roccia delle Dolomiti è come le altre – prosegue il geologo -, intendo dire che non è particolarmente friabile o franosa. Le degradazioni dipendono da vari fattori, primo tra tutti la pioggia. L'acqua si infiltra nelle spaccature della roccia e il materiale si stacca. Di situazioni da monitorare in provincia di Belluno abbiamo solo l'imbarazzo della scelta».

Da Cancia a Rudan agli smottamenti lungo la 251 in territorio zoldano. Ma oggi gli strumenti per difendersi ci sono, sistemi di monitoraggio e procedure di emergenza permettono l'evacuazione in anticipo della popolazione e nuove tecnologie sono allo studio nelle università.

VARIABILE

Ed è bene così, perché il fenomeno di certo non si arresterà, anzi, il cambiamento climatico è quella variabile non prevista i cui effetti si stanno vedendo oggi. «Nel sopralluogo di ieri abbiamo verificato dall'alto dov'è finito il materiale – conclude Mariani – e abbiamo cercato di capire se potrebbe mobilizzarsi altro volume. Siamo ancora nella fase preliminare, per cui nei prossimi giorni definiremo meglio cosa abbiamo visto e faremo anche dei sopralluoghi a terra. È importante un ragionamento approfondito sulle capacità dei canali di accogliere il materiale depositato e come questo potrebbe propagarsi durante le piogge, anche nell'eventualità di nuovi distacchi».

Alessia Trentin

La lite con il fidanzato e il volo dal quarto piano Un giallo la morte di Dora

▶Lui racconta ai carabinieri: ho provato a fermarla, ma si è gettata dal balcone

▶Domani ci sarà l'autopsia per capire se sia stato davvero un gesto volontario

Dora Lagreca, 30 anni, originaria della provincia di Salerno, morta a Potenza dopo un litigio nella casa del fidanzato

IL MISTERO

ROMA Aveva pubblicato l'ultimo post su Facebook cinque giorni fa, era il testo di una associazione contro la violenza sulle donne. In un passaggio si legge: «La maggior parte delle violenze non sono commesse da un tipo col passamontagna che aspetta dietro l'angolo. Sono attuate da una persona conosciuta». Nella notte tra venerdì e sabato, attorno alle 2.30, Dora Lagreca, 30 anni, è morta. È caduta dal quarto piano di un palazzo di Potenza. Era nell'appartamento del fidanzato che ai carabinieri ha spiegato: avevamo litigato, lei ha urlato che si sarebbe gettata dal balcone, ho tentato di fermarla, inutilmente.

RICORDI

La procura ha disposto l'autopsia, nessuna ipotesi è scartata, anche se il fidanzato, interrogato a lungo, per ora non risulta indagato. Dora Lagreca abitava in Basilicata per ragioni di lavoro, era assistente scolastica, ma era originaria della provincia di Salerno, più precisamente di Arenabianca, frazione di un comune di poco più di seimila abitanti, Montesano sulla Marcellana dove era molto conosciuta e amata. Il sindaco Giuseppe Rinaldi ha disposto il lutto cittadino in occasione dei funerali, la cui data è ancora da fissare, e ha scritto: «Dora era una giovane donna speciale come speciale è tutta la sua famiglia. Non sono parole di circostanza, ma testimonianza diretta perché li conosco da sempre e conosco la bontà e lo spessore di quelle persone». In molti hanno lasciato messaggi per ricordare Dora: «Eri una ragazza dolce e gentile», scrive una amica; «ti ricorderò con il tuo sorriso e l'amore che avevi per i bambini, ma soprattutto per il tuo stare vicino al mio piccolo, al suo primo anno d'asilo» scrive una giovane madre di un cittadina della Basilicata.

NELL'ULTIMO POST SU FACEBOOK AVEVA CONDIVISO UN TESTO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

INSTAGRAM

Ma come è morta Dora Lagreca? Secondo la ricostruzione dei carabinieri la notte tra sabato e domenica è nella casa del fidanzato, al quarto piano di una palazzina nel quartiere Aurora, a Potenza. Il profilo Instagram di Dora descrive le tappe di una vita normale di una bella ragazza, tra vacanze alle Baleari e il lavoro: poco ore prima della sua morte, aveva pubblicato delle "storie" realizzate in pizzeria e in alcuni locali del capoluogo lucano, dove aveva trascorso la serata con il fidanzato. Appariva spensierata e allegra.

Tornati a casa, però, qualcosa è successo: c'è stata una discussione con il fidanzato. Lui ha raccontato ai carabinieri che al culmine del litigio Dora ha detto che si sarebbe buttata di sotto, ha spiegato di avere cercato di fermarla, di avere provato a bloccarla quando ha scavalcato la ringhiera del terrazzo del quarto piano da cui è caduta. La giovane, dopo un volo di 12 metri, non è morta subito, è stata trasporta all'ospedale di Potenza, dove però il suo cuore ha cessato di battere. L'inchiesta deve appurare se davvero si sia trattato di un suicidio, magari di un incidente - doveva essere solo una minaccia e ha perso l'equilibrio -, o se invece ci siano responsabilità del fidanzato, anche se, è giusto ripeterlo, per ora non è indagato.

IPOTESI

L'interrogatorio è durato cinque ore, serviranno altri tasselli del puzzle per capire come è morta Dora Lagreca, come sia possibile che poche ore dopo una serata felice in giro per locali, dopo le "storie" divertenti caricate su Instagram, la giovane assistente scolastica sia precipitata dal quarto piano di un palazzo. Si è gettata dalla finestra dopo un violento litigio, senza che il fidanzato avesse il tempo di fermarla, o è successo altro? Domani l'autopsia fornirà nuovi elementi agli investigatori. «La vita è ingiusta porta sempre via le persone migliori, avevi tanti sogni da realizzare» ha scritto su Facebook un'amica di Dora.

Mauro Evangelisti

L'agguato

Un altro giovane ucciso a colpi di pistola a Napoli

Due giovani vittime in agguati in pochi giorni a Napoli. L'altra notte a finire sotto i colpi dei sicari è stato il 19enne, Luigi Giuseppe Fiorillo, trovato cadavere in via dell'Arco, a Secondigliano. Nella notte tra mercoledì e giovedì era stato ucciso un 23enne anche se in circostanze ancora oscure e diverse da quelle di Fiorillo. Il corpo del 19enne è stato trovato all'esterno di un circolo ricreativo. Almeno una decina i colpi di pistola calibro 7,65 esplosi, sei lo hanno raggiunto ferendolo a morte. Secondo quanto riferito dalla Polizia, Fiorillo aveva qualche precedente per droga ma non risulta affiliato ad alcun clan. La zona dove è avvenuto l'agguato è controllata dalla cosca dei Di Lauro. Nessuna pista è esclusa, nemmeno quella di una guerra per il controllo della droga sul territorio.

La dolce competizione di Treviso

Tiramisù World Cup, i vincitori da Bassano e dal Belgio

Va a due italiani il titolo di campione del mondo della competizione Tiramisù World Cup 2021. A vincere nella categoria "ricetta originale" del dolce (uova, zucchero, mascarpone, savoiardi, caffè e cacao) è Stefano Serafini, 62 anni, gioielliere, originario di Venezia e residente a Bassano del Grappa (Vicenza), mentre ad aggiudicarsi la sfida della "ricetta creativa" è Elena Bonali, 52 anni, insegnante di nuoto, originaria di Milano e residente a Brasschaat (Belgio), una versione al prosciutto e melone. La ricetta creativa offriva la possibilità aggiungere fino a tre ingredienti con la sostituzione del biscotto. La finale della competizione si è svolta nella orangerie allestita in piazza dei Signori a Treviso. Per la ricetta originale, gli altri finalisti sono stati Elisa Orfei di Treviso e Nicola Ottaviani di Verona, vincitore anche del Premio Hausbrandt per la miglior valorizzazione dell'ingrediente caffè. Per la ricetta creativa sono giunti alla finale Erika Luis di Udine (cioccolato allo yuzu, pasta di nocciola) e Barbara Marcon di Asolo (crema al pistacchio, lamponi e polvere d'oro).

L'infanzia povera e la scelta di diventare belga: ma per Luis Oliveira il destino si è chiamato Italia, dove ha giocato 300 partite in serie A e segnato un centinaio di gol negli anni '90. Ora per amore vive in Veneto e si diverte insegnando il calcio ai ragazzini

Lulù che ha ritrovato il Brasile sul Brenta

L'INTERVISTA

Per amore, solo per amore. Cosa può portare un calciatore famoso ad allenare la squadretta juniores di un piccolo centro come Villanova di Camposampiero? «Solo l'amore. Ho una compagna sarda, Rosalba, che ha due figlie che vivono e lavorano nel Veneto. L'ho seguita», dice Luis Oliveira chiamato "Lulù". Più di 300 partite in serie A con un centinaio di gol, brasiliano naturalizzato belga e nazionale del Belgio, adesso vive in Riviera del Brenta. Ogni giorno si sposta nell'Alta Padovana per gli allenamenti, prima passa a Borbiago a salutare il suo amico Gianni che ha un ristorante, si ferma all'edicola davanti al campanile che è il più alto della provincia, e via.

Ha indossato anche le maglie della Fiorentina e del Venezia che si incontreranno in campionato la sera del 18 ottobre. Luis Arton Oliveira Barroso, 52 anni, è nato in Brasile a San Louis di Maranhao, un'infanzia difficile e povera riscattata dal calcio in una famiglia dove tutti hanno giocato a pallone: il bisnonno, il nonno, il padre che chiamavano "Zezico" e una sorella.

Aveva mai sognato di venire un giorno a giocare in Italia?

«Eravamo 12 in casa, i nostri genitori facevano fatica a mandarci a scuola, a darci da mangiare, a vestirci. Si mangiava una volta sola al giorno, o la mattina o la sera, io preferivo la sera così andavo a letto con la pancia piena. A casa c'era una lunga tavolata, ma nessuno osava sedersi se prima papà e mamma non avevano presto posto. La cosa più importante che ci hanno insegnato è il rispetto. Ero nel settore giovanile della squadra della città e il mister mi faceva allenare con i professionisti: dovevo irrobustirmi e, intanto, imparavo e assorbivo la furbizia del mondo calcistico. A 15 anni sono esploso, si è liberato il posto in prima squadra perché il centravanti, alto e tecnicamente forte ma un po' lento, doveva andare in Europa».

Quando ha capito che il suo mondo sarebbe cambiato?

«Un giorno vedono arrivare un taxi nella nostra strada, sono usciti tutti dalle case, ne scende un signore in giacca e cravatta, era un procuratore e voleva parlare con i miei genitori a nome di una squadra europea. "Mio figlio con va da nessuna parte, deve studiare", rispose mamma. Intervenne papà: "Forse è un segno divino". Il procuratore lasciò sul tavolo duemila dollari per le prime spese e i documenti da firmare. La mamma non ne voleva sapere, litigò con mio padre, non si rivolgevano la parola, dormivano in camere separate. Mamma è una donna molto religiosa, va in chiesa ogni giorno, una sera al ritorno dalla Messa sembrò un'altra persona e senza dire niente firmò il permesso. Mi aspettavano per partire, da noi non c'è l'inverno, indossavo una maglietta e pantaloni leggeri e le scarpe Superga. Il procuratore mi disse che andavamo in un posto dove c'era molto freddo, mi rivestì da capo a piedi, sciarpa e cuffia. In Europa dal treno Parigi-Bruxelles ho visto per la prima volta la neve e mi sembrava zucchero che cadeva dal cielo. Era il 29 novembre 1985».

Come sono stati gli inizi in Belgio con la maglia dell'Anderlecht?

«Tremavo dal freddo e piangevo perché a 15 anni ti mancano i genitori, i fratelli, gli amici. Ma ero forte mentalmente, sapevo che ero lì perché volevo aiutare la mia famiglia. Però era difficile allenarsi col freddo, un tecnico ebbe l'idea: farmi allenare in un campo coperto per incominciare. Il giorno che ho firmato il contratto ho chiamato mamma col telefono a gettoni. Mi hanno portato da un brasiliano che aveva giocato in Belgio e aveva aperto un ristorante: è stato come rivedere il Brasile, c'era tutto quello che mi mancava, fasolada compresa».

È così che ha finito per indossare la maglia rossa della Nazionale Belga?

«Quell'anno in campionato ho segnato 18 reti. Mi sono sposato e sono diventato cittadino belga e ho esordito subito in nazionale in Tunisia con una rete. La migliore partita con la maglia rossa l'ho giocata nella qualificazione ai mondiali del 1998, contro la Turchia: abbiamo vinto 3-1, ho fatto tripletta, il gol più bello è stato il terzo, sono partito dalla difesa e ho scambiato in velocità con Scifo che mi ha restituito il pallone pronto per andare in porta. Per mio papà è stato un dolore, lui voleva vedermi con la maglia brasiliana e il nuovo allenatore Falcao mi aveva perfino telefonato perché mi rendessi disponibile. Proprio in quei giorni era arrivata la cittadinanza ed ero stato convocato in nazionale. Un giornale di Bruxelles scrisse che avevo rifiutato la chiamata dal Brasile e per mio padre è stata come una coltellata, non voleva più parlare con me al telefono. Quel silenzio è durato un anno, fino a quando l'ho portato in Belgio ed è venuto a vedermi giocare in Nazionale».

A quel punto è incominciata l'avventura italiana?

«Era il 1992, venivo da campionati belli e pieni di gol, le mie finte "facevano cascare anche le tribune" scrivevano i giornali. Giocavo contro lo Standard Liegi e ho fatto gol, quando mi avvertirono che tra gli osservatori stranieri c'era il presidente del Cagliari e bastò perché i giornali incominciassero a parlarne. Io non sapevo nemmeno dove fosse la Sardegna e del calcio italiano conoscevo solo Inter e Milan e Juventus. Pagato 6 miliardi di lire, sono arrivato a Cagliari a 22 anni, mi ha colpito subito il mare, sembrava un paradiso, sembrava il mio Brasile. È una città straordinaria e così è stato per quattro anni di fila. Il gol più importante è stato quello col quale abbiamo eliminato la Juve dalla Coppa Uefa, abbiamo vinto 2-1 a Torino, Roberto Baggio ha mandato sul palo un rigore che non c'era».

Quattro anni al Cagliari, poi la Fiorentina...

«Con i viola non è stato così facile, dovevo sostituire Baiano che giocava con Batistuta ed erano amici per la pelle. Mi ha voluto Claudio Ranieri, hanno pagato 13 miliardi per avermi: ho conquistato Batistuta e anche lo spogliatoio, mi piace scherzare, sdrammatizzare quando il clima è teso. Sono un Arlecchino brasiliano, ballo e canto. La curva Fiesole dei tifosi ti faceva tremare. Sono tornato al Cagliari dopo tre anni, poi Bologna, Como, Catania... Col Como siamo stati promossi in serie A e sono stato anche capocannoniere del campionato con 23 reti, a fine campionato mi hanno mandato a casa! Capita anche questo a uno che ha giocato 800 partite e segnato 300 gol».

Ha anche indossato la maglia del Venezia.

«Dopo il Como mi ha chiesto il Catania, all'arrivo in aeroporto c'erano centinaia di tifosi che mi hanno preso sulle spalle e ho pensato che avrei dovuto dare tutto per meritare quell'accoglienza. Nel derby contro il Messina, alla seconda partita, finita 3-3 ho messo a segno tre reti. Era il Catania di Gaucci, avevo un contratto a gol e il bonus scattava a 15 reti. Quando sono arrivato a 14 mi hanno messo fuori squadra. Al Venezia sono arrivato nel 2005 col mercato di gennaio, non nel momento migliore, qualche gol l'ho fatto, ma nella società c'erano i segni della crisi: retrocessione e fallimento».

Lunedì prossimo c'è Venezia-Fiorentina, quando giocava lei come è finita?

«La ricordo bene, era marzo del 1999, a Venezia ne abbiamo presi tre, tutti e tre di Recoba. Era il Venezia di Zamparini, allenato da Novellino e con Maniero che segnava sempre. Arrivarono a metà classifica e l'anno dopo, incredibilmente, retrocessero e fallirono. La Fiorentina di oggi è in gran forma, ma il Venezia è in crescita e farà bene».

Adesso fa l'allenatore degli juniores in un paese del Padovano.

«Alleno le giovanili a Villanova di Camposampiero. Il treno per me è già passato, ma va bene così, cerco di insegnare il calcio vero. Ci sono tanti ragazzi ai quali nessuno ha insegnato come stare in campo e nemmeno il valore della sconfitta. Allenare i bambini è bello, fanno casino, fanno domande ma imparano in fretta. Soprattutto ti ascoltano e crescono».

Edoardo Pittalis

«ALLENARE I BAMBINI È BELLO, GLI SPIEGO IL VALORE DELLA SCONFITTA: IMPARANO IN FRETTA. SOPRATTUTTO ASCOLTANO E CRESCONO»

Lulù Oliveira dalla nazionale belga alla serie A, ai bambini

Da sinistra in alto, in senso orario: Luis Oliveira con la maglia del Belgio, le figurine dei tempi di Cagliari e Fiorentina, con i ragazzini di Villanova di Camposampiero e in un momento di relax

Nella guida "Top 50" d'Italia quattro insegne segnalate in regione, che salgono a sei per il Gambero Rosso In Friuli il meglio a Pordenone

In alto Simone Padoan de "I tigli", sotto una pizza di pizza di Denis Lovatel, pizzeria "Da EZio" di Alano di Piave; a destra Ruggero Ravagnan e Pina Toscani di "Grigoris" a Mestre

Pizza a Nordest: dalle guide pioggia di premi

GASTRONOMIA

Arriva l'autunno e comincia il tempo delle guide gastronomiche. A fare da apripista sono quelle che dedicano la loro attenzione alle Pizzerie. A cominciare da Top 50 della Pizza, guida online di Barbara Guerra e Albert Sapere e del giornalista Luciano Pignataro, che prende in esame le migliori pizzerie d'Italia suddividendole in tre categorie, portando le prime 50 nell'Olimpo anche per scelte etiche e consapevoli. E, in più, riconoscimento a quelle pizzerie che offrono ai clienti un'offerta curata a 360°, capace di valorizzare realtà artigianali e di nicchia locali. Criteri più o meno simili a quelli che caratterizzano la guida alle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso, che proprio oggi viene presentata a Napoli.

AL VERTICE

Sul gradino più alto di Top 50 Pizza, per la terza volta si installa Francesco Martucci de "I Masanielli" di Caserta, davanti a "10 Diego Vitagliano Pizzeria" di Napoli. Ad infilarsi di prepotenza nel dominio campano (7 insegne fra le prime undici) "Seu Pizza Illuminati" di Roma e, al quarto posto, da anni leader incontrastato del Nordest, i soliti "I Tigli" di Simone Padoan a San Bonfacio (Verona).

Padoan a parte, il Veneto fa la sua parte non solo come presenza fra le migliori 50 pizzerie d'Italia, ma anche per quanto riguarda i riconoscimenti. Anche (va detto) nella qualità del servizio. Così, Denis Lovatel, titolare della pizzeria "da Ezio" di Alano di Piave (Belluno) si aggiudica non solo un lusinghiero 23. posto assoluto ma porta a casa anche il premio Forno Verde per la sostenibilità ambientale e quello per la Miglior Carta delle Birre. Mentre a Mestre pizzeria Grigoris, oltre a confermarsi nella Top 50 d'Italia con un eccellente 27. posto, si aggiudica anche il Premio Speciale per la Migliore Carta degli Oli Extra Vergine d'Oliva, selezione limitata.

Unica realtà nella provincia di Venezia a raggiungere il vertice, Grigoris vanta anche il massimo riconoscimento (Tre Spicchi) nella guida alle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso che, tre anni fa, aveva eletto miglior pizza dell'anno la sua creazione con Mozzarella di bufala, alici di Pellestrina marinate, misticanza, sedano rapa e finocchio fermentato al profumo di limone. Come se non bastasse, Ruggero "Lello" Ravagnan (il patron) e Lorenzo Pillon (il responsabile della cantina), sono stati premiati la settimana scorsa a Milano, nel corso della Milano Wine Week per la miglior carta dei vini fra le pizzerie. A completare il poker veneto nella Top 50 c'è infine Gigi Pipa, ad Este (una delle prime in Italia a dotarsi di un orto proprio prima che questa - bella – consuetudine, diventasse quasi un moda), che si conferma fra le migliori in regione (e d'Italia) al 45. posto assoluto. Allargando lo sguardo oltre le cinquanta posizioni ecco Guglielmo Vuolo a Verona (63. posizione), Hofstätter Garten (77. posto) di Termeno sulla Strada del Vino (Bolzano), in Trentino-Alto Adige e Mama, a Lendinara (Rovigo), in 100. posizione.

Quanto ai giudizi stilati dal Gambero Rosso, niente di nuovo per quanto riguarda Veneto e Friuli Venezia Giulia che hanno confermato rispettivamente i "Tre Spicchi" (la valutazione dell'eccellenza) della precedente edizione, sei in Veneto (ancora Da Ezio ad Alano di Piave, Grigoris a Mestre e Gigi Pipa ad Este, già incontrati nella Top 50, e poi un terzetto tutto veronese: Guglielmo Vuolo a Verona, I Tigli a San Bonifacio e Saporè a San Martino Buonalbergo) e uno solo in Friuli, il "solito" Mediterraneo a Pordenone.

Claudio De Min

PREMI SPECIALI A MESTRE E ALANO DI PIAVE PER CARTE DEI VINI, DELLE BIRRE, DEGLI OLI EXTRA VERGINE E PER LA SOSTENIBILITÀ

Venezia

Il "resTour" di ottobre, fra zucca, sedano e sogliole

I 35 ristoranti selezionati, tutti accomunati da professionalità, qualità degli ingredienti e passione che una volta al mese propongono, in un intero weekend, una ricetta speciale partendo da un set di ingredienti comune che prevede prodotti stagionali, verdure locali e pesci e molluschi della laguna di Venezia. E ciascun ristorante realizzerà un piatto della tradizione, una sua reinterpretazione oppure una ricetta creativa o fusion. Il progetto si chiama "resTour", è partito nella primavera scorsa e proseguirà fino a giugno. Per il mese di ottobre (venerdì 15 e sabato 16) i protagonisti saranno la Zucca e il Sedano. La prima (dolce, gustosa, ipocalorica, adatta anche ai diabetici). Il secondo, dal sapore intenso e sapido, è uno degli alimenti più apprezzati nelle diete. Il pesce del mese sarà invece la sogliola, pesce di mare che entra in Laguna verso primavera e ci staziona fino all'autunno. Fra i ristoranti coinvolti nel resTour del prossimo fine settimana, segnaliamo l'Osteria Al Cantinon di Serghei Hachi, in Soportego de le Colonete alla Maddalena, che proporrà il Turbante di sogliola con flan di zucca e chips di sedano; il Regina Sconta (in Calle della Regina, vicino al Mercato di Rialto) che metterà in menu il Kebab di sogliola e zucca alle spezie autunnali; e la Feluca (in Calle de la Mandola) che preparerà il Carré di sogliola con crema di sedano rapa, zucca caramellata e tarallo piccante.

C.D.M.

«50 Best»: Alajmo porta Le Calandre al 26° posto

CLASSIFICHE MONDIALI

Si chiama René Redzepi, è danese di origine albanese, ed è patron, inventore e anima del ristorante "Noma" a Copenhagen il miglior chef del mondo. E proprio Copenaghen è – se parliamo di cucina moderna, o di avanguardia - il luogo imperdibile per gli appassionati di food contemporaneo visto che anche il secondo classificato (Geranium di Rasmus Kofoed) si trova nella capitale della Danimarca. Terzo lo spagnolo Victor Arguinzoniz di Asador Extebarri a San Sebastian, nei Paesi Baschi. Questi i giudizi (come tutti ovviamente discutibili, opinabili, condivisibili) di World's 50 Best Restaurants che premia ogni anno i 50 migliori ristoranti del mondo secondo il giudizio di oltre un migliaio di esperti fra ristoratori, cuochi, giornalisti e cultori dell'alta cucina. Il Noma aveva già vinto per ben 4 volte in passato (2010, 2011, 2012 e 2014), poi Redzepi ha chiuso il ristorante e lo ha riaperto in altro luogo nel 2018, il che gli ha permesso di eludere (per alcuni discutibilmente) la regola che esclude dalla gara chi ha già vinto almeno una volta, e di centrare il pokerissimo.

EDIZIONE SPECIALE

Edizione speciale, questa del 2021 (saltata nel 2020 causa pandemia) per la ristorazione italiana, con il clamoroso balzo in avanti di Riccardo Camanini e del suo "Lido 84" di Gardone Riviera (sponda bresciana del Lago di Garda) che, da debuttante nella Top 50, vola al numero 15 del mondo. Salgono anche Niko Romito, con il "Casadonna Reale" a Castel di Sangro in Abruzzo (dal 51. posto del 2019 al 29.), e "Piazza Duomo" di Enrico Crippa, ad Alba (Cuneo) (dalla 29. alla 18. posizione). E cresce anche Massimiliano Alajmo che porta il suo "Le Calandre" di Rubano (Padova) al 26. posto scalando ben cinque posizioni. Per l'Italia 4 ristoranti fra i primi 30 del mondo.

C.D.M.

MIGLIOR RISTORANTE IL NOMA DI COPENHAGEN, GERANIUM DI RASMUS KOFOED AL SECONDO POSTO

A Santa Lucia torna «Inconfondibile» Il vino delle Prealpi Bellunesi a Noventa

NUOVE FRONTIERE

Si comincia venerdì prossimo, 15 ottobre con «Nuove frontiere della viticoltura», in programma a Cà Landello, a Noventa di Piave (Venezia), con inizio alle ore 20.30, una serata nella quale Patrizia Loiola, grande appassionata, divulgatrice e degustatrice per Slow Wine, guiderà una degustazione con vini delle Prealpi Bellunesi, assieme a Gianpaolo Giacobbo, festeggiando per l'occasione anche i 20 anni di Fisar Delegazione di San Donà di Piave: «La crescita della viticoltura nelle Prealpi bellunesi – spiega Patrizia - è una realtà ormai evidente che si sta consolidando sia per la crescita qualitativa, sia per l'incremento dei produttori. Si tratta di un territorio che va dal Feltrino fino al Cadore, passando per la Valbelluna lungo il Piave e l'Alpago, fra l'altro di incomparabile bellezza. Nel solco di un'antica tradizione, il contesto delle Dolomiti Bellunesi sta riscoprendo da un decennio almeno il suo grande potenziale enologico. Con questa degustazione, andremo a scoprire tutte le caratteristiche di questa nuova frontiera vitivinicola». Cinque le cantine proposte di cui verranno assaggiati cinque vini che rappresentano la diversità ma anche le tipicità di questa nuova realtà. I produttori sono: Casera Frontin di Borgo Valbelluna, con lo Spumante Brut Nature 2019; Pian di Colle, fattoria vitivinicola di Colderù, con il Felice Incrocio Manzoni 2020; Marco Levis dall'Alpago con Anulare Pinot Grigio 2020; Filippo de Martin di San Gregorio nelle Alpi, con Via Sonora Solaris 2019 e Val de Pol, ancora Alpago, nel borgo di Codenzano, con il Cors Pinot Nero 2019.

I fratelli Nardi, titolari dell'azienda La Farra di Farra di Soligo

ANCESTRALI

Domenica prossima, invece, torna «Inconfondibile», la seconda edizione della grande rassegna dedicata ai vini ancestrali e a rifermentazione in bottiglia, meglio conosciuti come vini col fondo, sur lie, sui lieviti, tipologia sempre più apprezzata dagli appassionati e che, nella provincia di Treviso, vanta una lunghissima tradizione produttiva. L'evento si terrà presso le Fiere di Santa Lucia di Piave dalle 10.30 fino alle 19.30 e ha come partner l'Associazione Italiana Sommelier Veneto. Saranno 50 le aziende presenti, cinquanta diverse sfumature, bianche, rosse e rosate, sia nella versione frizzante che spumante. Il percorso di conoscenza è arricchito da 3 degustazioni guidate condotte dai giornalisti e degustatori Gianpaolo Giacobbo e Massimo Zanichelli: «Sui Lieviti» la nuova (ma antichissima) interpretazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Brut Nature, erede del "vin col fondo" di antesignana memoria; un viaggio all'indietro nel tempo con una degustazione verticale "a staffetta" tra il Lambrusco di Sorbara Doc della Cantina Paltrinieri di Modena e lo "Zero Infinito" della cantina trentina Pojer e Sandri; la scoperta del Colfondo Agricolo, il progetto "agri-rock" di quattordici vignaioli artigianali trevigiani che avverrà alla cieca. Ma Inconfondibile è anche una mostra mercato. «È un'edizione di "resistenza" - spiega Roberto Dalla Riva, ideatore e organizzatore della kermesse - per riprendere un discorso iniziato nel 2019, un segnale importante di partecipazione e condivisione in cui i produttori sono i veri protagonisti dell'evento. Per loro Inconfondibile rappresenta un momento di ripartenza importante». Accanto ai banchi d'assaggio saranno proposte anche numerose specialità alimentari offerte direttamente dai produttori. Info, prenotazione biglietti e programma su www.inconfondibile.wine

C.D.M.

Arriva la nuova generazione della Lexus più venduta d'Europa Esclusività, classe e tecnologia per la regina del recupero di energia

NX

EVOLUTA A fianco la nuova Lexus NX. Nasce sul pianale GA-K, lo stesso della ES e della Toyota RAV4 e ha una scocca più rigida del 30%, ma più leggera grazie all'utilizzo di alluminio. Sotto la tecnologica plancia con al centro l'ampio schermo da ben 14 pollici del nuovo sistema infotelematico

L'eccellenza dell'ibrido

AMBIZIOSA

PALMA DE MALLORCA C'è sempre una prima volta anche per la nuova Lexus NX che si rinnova completamente e diventa anche la prima ibrida plug-in del marchio premium dopo 7 anni di onorata carriera che dal 2014 ad oggi l'hanno resa la Lexus più venduta in Europa con 175mila clienti (dei quali 15mila in Italia) sugli oltre un milione sparsi per il mondo. La nuova NX nasce sul pianale GA-K, lo stesso della ES e della Toyota RAV4 e ha una scocca più rigida del 30%, ma più leggera grazie all'utilizzo di alluminio per cofano, parafanghi e sospensioni oltre che di acciai ultraresistenziali saldati al laser o incollati. Lunga 4,66 metri, la giapponese vede tutte le sue quote immutate o cresciute al massimo di 30 mm e mantiene la propria identità stilistica, ma con superfici più morbide, la calandra a clessidra più verticale ed integrata e la coda caratterizzata dai gruppi ottici uniti da una striscia luminosa e, per la prima volta su una Lexus, dalla scritta del marchio per esteso al posto del tradizionale logo con la L nell'ellisse. La NX monta ruote con cerchi da 18 fino a 20 pollici, ha un cx di 0,34 e un baricentro più basso di 20 mm, grazie anche alle carreggiate più larghe (anteriore +35 mm, posteriore +55 mm).

IDEALE OMOTENASHI

Completamente nuovi gli interni, improntati all'ideale dell'omotenashi (l'ospitalità giapponese), ed il posto guida che segue la filosofia tazuna con l'obiettivo di creare il legame simbiotico che si instaura tra cavaliere e destriero attraverso il corpo e le briglie. Il guidatore, non appena sfiora i comandi sul volante, sa quale sta azionando guardando l'head-up display senza togliere gli occhi dalla strada e ha lo schermo da ben 14 pollici del nuovo sistema infotelematico.

Si attiva con un "hey Lexus!", è più veloce di 3,6 volte rispetto a prima, ha la navigazione in cloud e Carplay wireless mentre per Android Auto occorre ancora il cavo. Grazie agli aggiornamenti over-the-air la NX potrà integrare ulteriori funzioni tra cui la possibilità di parcheggiarsi attraverso l'app, ma già oggi sa apprendere 3 diversi scenari, come il box o il giardino di casa, compiendo da sola tutte le manovre. Migliorato anche lo spazio per i vari oggetti mentre il bagaglio ha una capacità di 545-1.436 litri e, pur non avendo la botola per gli sci, è ben sfruttabile grazie alla forma regolare e al portellone elettrico che si apre in soli 4 secondi. Eleganti i sedili in tessuto, pelle sintetica o vera con cuciture ispirate ai kimono, per rimanere all'interno del rivestimento.

COMFORT ECCELLENTE

Funzionale il sistema di controllo della temperatura che coordina la climatizzazione con la ventilazione ed il riscaldamento dei sedili e del volante per offrire il miglior comfort. Molto comoda l'apertura elettrica delle portiere che rimangono bloccate se di lato sta arrivando un ciclista o una vettura.

La NX agisce sullo sterzo per evitare l'ostacolo, aiuta nei sorpassi cambiando la corsia e accelerando e agli incroci frena da sola se ci sono pedoni sulle strisce ad angolo o sopraggiunge un'auto dal lato opposto. I due livelli di ibridizzazione sono basati sulla stessa unità a scoppio 4 cilindri da 2,5 litri a ciclo Atkinson. La versione full-hybrid NX 350h ha 244 cv, il 24% in più di prima, con consumi di 5,6 a 6,4 litri/100 km pari a 127-146 g/m di CO2. È disponibile con la trazione anteriore e con quella integrale, realizzata con un motore elettrico posteriore da 40 kW.

Solo in quest'ultima configura-

ALLA AFFERMATA FULL HYBRID SI AFFIANCA ORA UNA EFFICIENTE RICARICABILE ICONA DELLA CATEGORIA

DINAMICA Sopra il frontale, a fianco il posteriore. La coda è caratterizzata dai gruppi ottici uniti da una striscia luminosa

Villa d'Este, la bellezza sfila al lago quando i motori sono opere d'arte

SPETTACOLARE

CERNOBBIO Davvero una "Special edition" quella andata in scena nell'incomparabile scenario del Grand Hotel Villa d'Este tornato a ospitare – incoraggiante segnale di rinascita dopo un periodo buio – il Concorso di Eleganza nato nel 1929, rivitalizzato 70 anni dopo dalla più che ventennale partnership con il Gruppo Bmw e capace anche in un momento così difficile di esercitare un richiamo irresistibile per i collezionisti di automobili al più alto livello.

Se la qualità delle 48 vetture di ogni epoca suddivise tra le 8 categorie in gara non ha fatto che confermare una tradizione d'eccellenza, la pandemia che già aveva imposto la cancellazione dell'edizione 2020 ha comunque voluto il suo tributo, come la rinuncia in extremis, quando elenchi e cataloghi erano già stampati, di 8 concorrenti. Se il cambio di stagione rappresenta un episodio ritorno alle origini (la prima edizione si tenne il 1° settembre 1929), ben più sofferta – ma obbligata – è stata la decisione di concentrare l'evento nel parco di Villa d'Este, accessibile solo agli invitati, cancellando per quest'anno i consueti appuntamenti domenicali nella vicina Villa Erba, e cioè l'apertura al pubblico pagante con relativa sfilata delle vetture e l'esibizione delle moto d'epoca.

VETTURE STRAORDINARIE

Le modifiche logistiche non hanno comunque impedito alla giuria – presieduta da Lorenzo Ramaciotti – di assegnare i trofei a vetture straordinarie per bellezza, significato tecnico e valore storico. Tra i riconoscimenti più significativi, la giornata conclusiva ha incoronato le due "Best of Show".

La giuria ha assegnato il Trofeo Bmw Group alla Ferrari 250 GT TDF Coupé del 1956 griffata Pinin Farina di proprietà dell'americano Brian Ross, mentre la storica Coppa d'Oro Villa d'Este attribuita dal referendum pubblico ha privilegiato la Lancia Dilambda Serie I del 1930 con carrozzeria Drop Head Coupé realizzata da Carlton Carriage, di proprietà dell'italiano Filippo Sole. Sempre il pubblico ha premiato, nella categoria Concept car e Prototipi che esula dal Concorso storico, la Battista Hyper GT del 1919, altra creatura di Pininfarina.

Un meritato omaggio all'atelier di Cambiano il cui novantesimo compleanno è stato celebrato anche con una Classe del concorso riservata ad alcuni suoi capolavori del passato e battezzata "Una passione per la perfezione".

AL VOLANTE DALLA GB

Al di là dei premi di Classe (ognuna ha avuto un vincitore e una menzione d'onore), nella giornata di sabato sono stati assegnati il Trofeo Fiva per la vettura pre-bellica meglio conservata (Rolls Royce Silver Ghost 40/50 High Speed del 1920, la più "agée" del lotto), il Trofeo

PROTAGONISTA A fianco il Ceo di Bmw Oliver Zipse premia il vincitore della Coppa d'Oro al Concorso d'Eleganza a Villa d'Este

COPPA D'ORO ALLA LANCIA DILAMBDA SERIE I DEL 1930 IL TROFEO BMW ALLA FERRARI 250 GT TDF COUPÉ DEL 1956

ECOLOGICA A fianco la NX 450h+ ibrida plug-in. Ha 309 cv e la batteria è da 18,1 kWh Si ricarica fino a 6,6 kW ed assicura un'autonomia in elettrico che va da 69 km fino ad un massimo di 98 km in città

zione è disponibile la NX 450h+ ibrida plug-in che ha 309 cv, accelera da 0 a 100 km/h in 6,3 s. e dichiara un consumo di 0,9-1 litri/100 km pari a 20-26 g/km, dati da primato con un vantaggio rispetto alla concorrenza di almeno il 20% quando marcia ad emissioni zero e del 30% da ibrida.

CENTO KM A BATTERIA

La batteria è da 18,1 kWh non compromette né lo spazio interno né la capacità del serbatoio (55 litri), si ricarica fino a 6,6 kW e assicura un'autonomia in elettrico che va da 69 km fino ad un massimo di 98 km in città.

La NX è un'auto molto gradevole e "rotonda" da guidare e dà il meglio di sé nella sua variante ricaricabile grazie alla spinta consistente della parte elettrica e assicuran effettivamente un'efficienza eccezionale in tutti le condizioni di guida. Per il listino (al quale bisogna sottrarre 7mila euro di sconto) si parte da 58mila euro per l'ibrida "simplex" e da 65mila per quella alla spina, ma la differenza è molto più esigua con i canoni del noleggio a lungo termine di Kinto: 505 euro al mese contro 475. Incoraggiante la fase di prevendita con oltre 500 ordini (60% plug-in) anche se le consegne inizieranno solo a febbraio.

Nicola Desiderio

L'intervista Luca Napolitano

Il numero uno globale del marchio anticipa il futuro della prestigiosa casa Tre modelli completamente nuovi entro il 2028, rapida svolta elettrificata

«C'è un piano dettagliato Lancia tornerà grande»

TORINO Buone notizie dal pianeta Stellantis per i fan del marchio Lancia: il futuro non è più un'incognita. «Abbiamo presentato con Alfa Romeo all'amministratore delegato Carlos Tavares un piano a dieci anni – spiega il ceo del brand Luca Napolitano – ed è stato accolto e finanziato. Ora possiamo guardare al domani con ottimismo, con la certezza di crescere sfruttando il meglio delle sinergie di gruppo, a cominciare dalle piattaforme Small e Medium».

Non solo la nuova Ypsilon, dunque, ma una gamma articolata di modelli?

«Saranno tre, entro il 2028. Partiremo con l'erede dell'attuale Ypsilon che non cambierà nome e arriverà nel 2024 mantenendo la classica carrozzeria hatchback. Pensiamo a strategie e manufacturing italiani per sottolinearne tutta l'esclusività. È quasi pronta, molto bella e ricca di tecnologie, naturalmente elettrificata in attesa di diventare due anni dopo esclusivamente a emissioni zero. Parecchio diversa e trasversale per rivolgersi a una clientela vasta, non più prevalentemente femminile».

E ci sarà anche una nuova Delta?

«La vogliamo tutti. È la terza vettura prevista, entro il 2028. Sarà una berlina media full-electric, innovativa. Ma prima arriverà l'ammiraglia, anche questa solo elettrica, con una linea da sportback. Non abbiamo in programma un crossover classico, però le tipologie stanno rapidamente cambiando con la nuova mobilità e anche i concetti dello stile varieranno parecchio. Non a caso la sede di Lancia è proprio accanto al Centro Stile torinese e lavoriamo a stretto contatto con i designer, in perfetta simbiosi. Un grande stimolo e un'aria di creatività»

Ma l'attuale Ypsilon, che in Italia brilla ancora per le vendite, reggerà altri due anni sul mercato?

«Abbiamo buone idee per farla durare. Non solo inventando serie speciali ma anche con un consistente upgrade di tecnologie al passo con i tempi».

Come si trasformerà la Lancia?

«Diventando un Progressive Classic brand nel cluster premium di Stellantis che prevede sinergie con Alfa e DS, cioé i tre marchi del lusso. Insieme proporremo un'offerta molto articolata. Noi abbiamo una squadra piccola ma dinamica e reattiva".

Sopra l'elegante Ypsilon in basso il marchio Lancia

LA PRIMA AD ARRIVARE SARÀ L'EREDE DI YPSILON MA AVREMO ANCHE LA DELTA E UN'AMMIRAGLIA

Come vi differenzierete da DS?

«Lancia ha nel design e nell'eleganza lineare, non aggressiva, un valore storico che dura da 115 anni. E Jean-Pierre Ploué, il capo degli stilisti, segue personalmente i nuovi modelli. Noi coltiveremo il meglio del made in Italy, saremo l'eccellenza tricolore come capita nella moda, nel cinema, nel food e nell'arte. L'Aurelia B24 Spider è una delle più belle auto di sempre, ne faremo altre molto belle anche in futuro. Con la cura e il design degli interni, in particolare, vogliamo coccolare i clienti, farli sentire a proprio agio. Proprio l'orgoglio dell'italianità ci differenzia da DS e ci rende riconoscibili per uno sviluppo europeo, mentre DS avrà uno scenario più globale con il suo charme francese. Una bella sfida».

Qual è il valore aggiunto?

«La sostenibilità anche nei materiali utilizzati, tutti ecologici e riciclabili. Del resto proprio noi abbiamo inventato il concetto di eco-chic».

Come ha fatto a convincere Tavares a investire su Lancia?

«Lui mi ha chiamato a febbraio dicendo che voleva un piano per farne un brand premium credibile. In cinque mesi gli abbiamo presentato un progetto con tutte le risposte. Ci guida la passione e ci conforta il valore del brand: Stellantis non cancella i marchi, li esalta».

Nascerà una nuova rete di concessionari?

«Con Alfa e Lancia, in alcuni casi anche DS, i migliori concessionari di Stellantis avranno grandi opportunità e modelli nuovi ogni anno per moltiplicare i volumi. Ho già incontrato francesi e spagnoli, presto vedrò anche tutti gli altri».

Sono ipotizzabili impegni sportivi?

«Ora no. Lancia ha vinto più di tutti nei rally, tanti titoli Mondiali Piloti e Costruttori, scrivendo pagine leggendarie nella storia del motorsport. Ma il passato non deve essere una trappola, dobbiamo concentrarci su un futuro ambizioso per clienti diversi, che vogliono mettersi al volante del cambiamento».

Piero Bianco

PROTAGONISTA A fianco Luca Napolitano ceo del brand Lancia con due esclusivi modelli storici

VINCITRICE La Lancia Dilambda del 1930 che ha trionfato nella Coppa d'Oro 2021 al Concorso d'Eleganza Villa d'Este

Asi per la meglio conservata del dopoguerra (Howmet TX Coupé carrozzata Bob McKee del 1968) e quello che l'AC di Como ha messo in palio per la vettura arrivata con i propri mezzi da più lontano: l'Aston Martin DB5 Convertible Touring Superleggera del 1965 che il proprietario Ian Maxwell-Scott ha guidato fino a Cernobbio dalla natia Inghilterra.

Giampiero Bottino

Atmosfera E-Tense: DS3, plug-in ed elettrica

RAFFINATA

MILANO Nato appena sei anni fa, il dinamico marchio DS ha già vinto scommesse importanti. Sta scalando i principali mercati globali (in 42 Paesi) con tassi di redditività e di crescita promettenti. Soprattutto sarà il primo brand del gruppo Stellantis a proporre vetture solo elettriche nel 2024, quando arriverà anche la versione a emissioni zero della DS4 (già presente in formula plug-in). «DS Automobiles – dicono i manager della casa francese – è stato anche il primo costruttore premium a proporre un B-Suv al 100% elettrico e il primo ad avere una gamma interamente elettrificata, comprendendo le ibride, già dal 2019».

SARÀ IL PRIMO BRAND DI STELLANTIS A DIVENTARE COMPLETAMENTE A BATTERIE ENTRO IL 2024

La DS3 Crossback, erede del primo modello a 3 porte con la classica "pinna" in fiancata, è in realtà più crossover che Suv tradizionale. È stata totalmente rinnovata due anni fa e la versione elettrica E-Tense (affiancata a quelle con motori termici benzina e diesel) ne esalta l'anima tecnologica. Un modello compatto che punta sullo stile (i proiettori a matrice Led che paiono gioielli incastonati nel frontale) e sul comfort con interni da alta moda, pelli lavorate e dettagli hi-tech.

La DS3, nella versione E-Tense, punta sulle prestazioni a emissioni zero e sulla guidabilità garantita da un body equilibrato, con le batterie sotto al pianale che offrono un perfetto equilibrio dei pesi a favore delle performance.

ECOLOGIA IMPRESCINDIBILE

Per DS la sostenibilità è diventata un valore imprescindibile. E il successo della gamma E-Tense si riflette sul mercato italiano, dove il brand parigino ha una quota tra i veicoli elettrici e ibridi tripla rispetto a quella del mercato totale (1,2% contro 0,4%). Inoltre nel 2020 DS è stato il marchio multi-energy leader in Europa per le più basse emissioni medie di CO2 (83,1 g/km), grazie alla sua gamma elettrificata, ibride comprese, che ha totalizzato il 33% delle immatricolazioni. Nel 2024 un altro modello inedito inaugurerà la nuova piattaforma STLA Medium che promette un'autonomia di 700 km. In questo contesto si inserisce perfettamente la sfida della DS3 Crossback E-Tense.

Il sistema di trazione si basa su un motore elettrico da 136 cv e 260 Nm abbinato ad una batteria agli ioni di litio da 50 kWh, con recupero dell'energia in decelerazione e frenata. L'autonomia è di 320 km. La ricarica rapida da 100 kW consente di rigenerare l'80% dell'autonomia in 30 minuti. La Smart Wallbox garantisce un "pieno" completo in 5 ore. I prezzi della DS 3 Crossback E-Tense variano da 40.200 (So Chic) a 44.200 euro (Performance Line+) con accesso a tutti gli incentivi.

PREMIUM A fianco la nuova DS3 E-Tense. Sopra la plancia

P.Bia.

VERSO QATAR 2022

Mancini: «Ora sotto con la Svizzera, sarà la partita dell'anno»

«Sarà una gara difficile: giochiamo in casa, sarà la partita dell'anno dopo quelle degli Europei. Sappiamo che dobbiamo vincere». Così il ct azzurro Roberto Mancini dopo la vittoria con il Belgio in merito alla sfida con la Svizzera del 12 novembre, match decisivo per la qualificazione ai Mondiali di Qatar 2022.

ITALIA	2
BELGIO	1

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Di Lorenzo 6, Acerbi 6, Bastoni 6, Emerson Palmieri 6; Barella 7 (26' st Cristante 6), Locatelli 7, Pellegrini 6,5 (26' st Jorginho 5,5); Berardi 7 (46' st Insigne n.), Raspadori 5 (20' st Kean 5,5), Chiesa 7 (46' st Bernardeschi n.g.). In panchina: Sirigu, Meret, Chiellini, Verratti, Dimarco. Ct : Mancini 7
BELGIO (3-4-2-1): Courtois 6,5; Alderweireld 6,5, Denayer 6, Vertonghen 5,5; Castagne 5, Witsel 6, Tielemans 5,5 (14' st De Bruyne 6,5), Carrasco 6,5 (32' st Trossard n.g.); Saelemaekers 6,5 (14' st De Ketelaere 7), Vanaken 6; Batshuayi 6,5. In panchina: Mignolet, Casteels, Boyata, Lukebakio, Theate, Dendoncker. Ct: Martinez 6,5
Arbitro: Jovanovic 5,5
Reti: 1' st Barella, 20' st Berardi (rigore), 42' st De Ketelaere
Note: spettatori 18.500. Ammoniti: Vertonghen, Di Lorenzo, Witsel, Alderweireld, Emerson. Angoli 6-5 per l'Italia

L'ITALIA RIPARTE IN TERZA

Gli azzurri tornano al successo: battuto il Belgio nella finalina di Nations. In rete Barella e Berardi Ranking sotto controllo: l'obiettivo è il Mondiale

ABBRACCIO I giocatori dell'Italia esultano dopo il gol segnato da Barella al 1' del secondo tempo della finalina con il Belgio (foto LAPRESSE)

TORINO Mancini si adegua alla location e ritrova subito il successo. All'Allianz Stadium, si sa, vincere è l'unica cosa che conta. Da sempre. Così l'Italia batte il Belgio nella finalina e conquista il 3° posto nella Nations League. Ma centra la vittoria snaturando in parte il suo calcio propositivo che l'ha portata a conquistare l'Europa e a restare imbattuta per 37 partite fino al ko di mercoledì contro la Spagna. A Torino, invece, lascia il possesso palla alla nazionale di Martinez e sfrutta le palle inattive per andare a dama. Le reti di Barella (centesima con questo ct) e di Berardi arrivano su corner e su rigore. Inutile il gol nel finale del ventenne De Ketelaere. Il 2-1 è il risultato che serve agli azzurri. Non per riabilitarsi, ma per evitare di perdere lo status raggiunto nel ranking Fifa: sono al 5° posto e devono arrivare entro il 7° da qui ad aprile per essere tra le 8 teste di serie nel sorteggio per il mondiale in Qatar. Avendo superato i primi della classifica mondiale, la situazione torna a essere sotto controllo. Da evitare, comunque, altre distrazioni. A inseguire ci sono big come l'Argentina, il Portogallo e le Furie Rosse di Luis Enrique.

ESAME PARZIALE

Il 4-3-3 dell'Italia è cambiato da Milano a Torino: la metà dei giocatori di movimento sono diversi da quelli scesi in campo contro la Spagna. Dentro, nel solito 4-3-3, Acerbi, Locatelli, Pellegrini, Berardi e Raspadori. Promossi solo in tre. Locatelli è piaciuto da play, anche basso. Palleggio, verticalizzazione e agonismo. Anche Pellegrini, tornato a fare la mezzala, è entrato bene nel coro. Dinamismo, qualità e corsa. Berardi, oltre al rigore trasformato, ha lavorato bene in copertura e ha rifinito come pochi sanno fare in questo gruppo. Acerbi ha iniziato male e si è ripreso durante il match. Raspadori, invece, ha fatto cilecca. Davanti solo Chiesa, di questi tempi, non si discute. È stato sempre pericoloso. Courtois, di piede, non lo ha fatto esultare prima dell'intervallo; Castagne l'ha poi steso, regalando agli azzurri il rigore decisivo. Il centravanti, dunque, manca tanto al nostro ct, nella circostanza premiato dagli episodi. Anche perché il Belgio, oltre alla superiorità nel possesso palla (60 per cento), ha arricchito la sua prestazione colpendo tre legni: traverse per Saelemaekers (sullo 0-0) e Batshuayi (sull'1-0), palo di Carrasco (sul 2-0). Eppure Martinez ha scelto di presentare il tridente di scorsa (solo 3 novità quindi dopo la sconfitta contro la Francia): a casa Lukaku e Hazard, in panchina De Bruyne, in campo nel 3-4-2-1, Saelemaekers e Vanaken alle spalle di Batshuayi, l'unico a non essersi inginocchiato prima del fischio d'inizio (a quanto pare, lui e altri colleghi, pensano che il gesto sia ormai diventato solo un'abitudine, perdendo così di significato). Dopo un'ora, dentro De Bruyne e il De Ketelaere. Sono loro ad aver riaperto nel finale la sfida di Torino: De Bruyne ha ricevuto da Courtois e lanciato il ragazzino. Tunnel a Donnarumma, bravo in precedenza, e per due volte, su Alderweireld. Gol sotto le gambe, a conferma che il pischello ci sa fare. È l'unico dispiacere del pomeriggio per il portiere, nella circostanza capitano, festeggiato a lungo dal pubblico dello Stadium. Applausi, insomma, dopo i fischi di San Siro per voltare subito pagina. Adesso l'Italia si deve qualificare per il mondiale. La Svizzera domani gioca a Vilnius contro la Lituania: se vince, raggiunge gli azzurri in testa al gruppo C. Decisivo, dunque, sarà lo scontro diretto del 12 novembre all'Olimpico: con il successo, la promozione è (quasi) al sicuro. A parità di punti, conta la differenza reti: Mancini è a più 6. Distacco da portare in dote nella trasferta a Belfast del 15 novembre contro l'Irlanda del Nord, partita che chiuderà il percorso nelle qualificazioni.

LA SQUADRA VINCE SNATURANDO IN PARTE IL CALCIO PROPOSITIVO TUTTI I GIOCATORI SI INGINOCCHIANO TRANNE BATSHUAYI

Ugo Trani

Lo show di Nicolò, un gol al volo e un mare di applausi a Torino

IL PERSONAGGIO

Grande è il piccolo Barella, che a 24 anni carica il destro volante e indovina il corridoio vincente, accompagnando per mano l'Italia al terzo posto della Nations League. Il migliore degli azzurri è Nicolò da Pirri, vicino Cagliari, e al Belgio non rimane che chinare il capo al passaggio del talento di Sardegna. È un arcobaleno secco e fantasmagorico, il gol che spacca la partita di Torino. Calcio d'angolo, palla deviata di testa da un avversario: e destro di prima (e irragionevole potenza) dal limite dell'area a imbucarsi oltre i guantoni di Courtois. Che festa. E non solo. Perché il pomeriggio di Barella è denso di idee e geometrie, intensità e spazi sottratti al buio tattico. E poi, certo, dopo un'ora e dieci di gioco, il ct Mancini decide di esentarlo in favore di Cristante e lo Stadium si scioglie in una valanga di applausi. Insomma. Di Barella ormai tutta Italia (e l'Italia) conosce e riconosce il valore, specie dopo gli Europei vissuti da protagonista. E, al proposito, bisogna ricordare che Barella aveva segnato proprio contro il Belgio nella partita dei quarti di finale a Monaco di Baviera.

IL CENTROCAMPISTA AVEVA SEGNATO CONTRO I DIAVOLI ANCHE AGLI EUROPEI È ORMAI UN CARDINE DELLA NAZIONALE

IL CENTESIMO CENTRO

Il piccolo e grande Nicolò d'altronde è diventato, strada facendo, uno dei cardini della Nazionale di Roberto Mancini – e, guarda un po' il destino, il suo l'esordio in azzurro risale proprio al 10 ottobre del 2018. Tre anni tondi tondi, ieri. Centrocampista in fondo definibile e inquadrabile nella categoria dei «prismatici», è capace di alternare il respiro all'apnea, la proposizione alla difesa, l'intuito all'istinto. E non certo per una pura casualità, nel luglio del 2019, si è trasferito dal Cagliari all'Inter in prestito per 12 milioni di euro con obbligo di riscatto a 25 milioni – e, fosse poco, con bonus fino a 12 milioni. Tonnellate di soldi, già. Mancini si fida, eccome, e lungo le vie degli Europei spesso ha dato in consegna compiti e ruoli di una certa responsabilità a Nicolò. Per i compagni, lo staff tecnico e i tifosi, è diventato una garanzia. E, poi, si è trasformato pure in un meme (che sarebbe una di quelle foto virali sul web). L'avrete visto di sicuro: lui, con quegli occhialetti scuri durante i festeggiamenti dopo la finale vinta a Londra, lievemente assente. Un contro-movimento anche piuttosto divertente, a pensarci, tra il dinamismo della gioia sfrenata di un paese intero e la fissità di Nicolò, quasi inespressivo nei giardini del Quirinale davanti al presidente della Repubblica. Lo stare e l'andare, ecco: lo stare e l'andare sono la sua cifra tecnica e tattica, e anche ieri a Torino i due gesti si riflettono e si specchiano sul verde dello Stadium. E ai cultori delle statistiche piacerà sapere che il gol di Nicolò contro il Belgio è niente meno che il centesimo firmato dalla Nazionale di Mancini. E chissà che batticuore, ieri pomeriggio, nella famiglia di Nicolò, sposato da tempo con Federica e già padre di tre bimbe: le piccole Rebecca, Lavinia e Matilde. Certo non è da tutti avere, come papà, l'uomo eletto miglior centrocampista della Serie A.

CENTROCAMPISTA Nicolò Barella, 24 anni, gioca nell'Inter dal 2019 (foto LAPRESSE)

Benedetto Saccà

LE PAGELLE

PROTAGONISTI
Federico Chiesa
Sotto Giacomo Raspadori
A destra De Bruyne e Castagne. In basso Lorenzo Pellegrini
(foto ANSA, LAPRESSE)

CHIESA È IMPRENDIBILE RASPADORI SMARRITO

DONNARUMMA 6
Dai fischi di San Siro agli applausi dello Stadium. Il mondo gira al contrario, mente lui è fermo lì, in porta, a parare. Una volta è fermo con le gambe troppo aperte e lì sotto si fa passare goffamente il pallone dell'uno a due. Ps: salvato da due traverse e un palo, anche la fortuna gioca il suo ruolo, a volte.

DI LORENZO 6
Costretto al "supplemento" di impegno per l'infortunio di Calabria. La Nazionale, però, non stanca, nemmeno lui. Si batte, contro Ferreira Carrasco e qualche duello lo vince. Spinge con i tempi giusti. Positivo.

ACERBI 6
Parte un po' lento, poi va al raddoppio su tutti e non lascia più nulla. Dignitoso.

BASTONI 6
Segue con grande attenzione Batshuayi, che fa molto movimento. A volte usa le cattive, mollando qualche calcione qua e là.

EMERSON 6
Sale spesso, accompagna. Concentrato anche quando deve difendere. Ben protetto da Chiesa.

LOCATELLI 7
Rispetto a Jorginho, usa una regia più compassata, ma pur sempre puntuale e di qualità. Conferma.

PELLEGRINI 6,5
È in ottima condizione e lo dimostra anche con la maglia della Nazionale. Nel suo vecchio ruolo, quello di mezz'ala. Fa su e giù, riempie la zona centrale e l'area di rigore.

BERARDI 7
Qualche bella iniziativa in dribbling, crea pericoli, specialmente nel primo tempo. Nella ripresa si toglie la soddisfazione del gol, su rigore. Segnato con il brivido.

CHIESA 7
Subito a mille, nel suo stadio. Con l'ovazione che lo spinge a correre. Cerca il gol, ma non lo trova. Prezioso comunque: rimedia il rigore del raddoppio. Calciatore irrinunciabile.

KEAN 5,5
Va a fare a spallate con i centrali del Belgio. Non ha grandi occasioni, si limita alla gestione della palla, che difficilmente perde. Poco costante.

JORGINHO 5,5
Pochi minuti nel finale, fuori posizione su De Bruyne nella ripartenza del Belgio (su rinvio con le mani di Courtois) che porta al gol di De Ketelaere.

CRISTANTE 6
Ormai si è capito: per Mancini non è un titolare ma la migliore delle riserve. Lui trotta e non sbaglia.

BERNARDESCHI NG
Giusto il tempo di salutare i suoi tifosi presenti allo Stadium.

INSIGNE NG
Assaggia il campo per pochissimi minuti, stavolta la Nazionale ha fatto a meno dei suoi "tiriaggiro".

MANCINI 7
Torna al successo nella finale per il terzo posto, dopo una buona prestazione delle seconde linee. Tutto utile per il futuro, nonostante alcuni aspetti da migliorare.

Alessandro Angeloni

IL MIGLIORE
BARELLA 7
Il solito motore, imprendibile a tratti, per tutti i novanta minuti: recupera e riparte e il gol è un gioiello. Gli piace segnare al Belgio, evidentemente. Ieri come a Monaco, è sempre show

IL PEGGIORE
RASPADORI 5
Viene inghiottito dalla fisicità dei difensori del Belgio, non trova spunti degni, nonostante il grande impegno. Mancini lo promuove, ma lui stesso sa che la gloria passa anche da queste partite giocate un po' così.

IL MIGLIORE
DE BRUYNE 6,5
Entra e si nota la differenza, dà subito sostanza al centrocampo, con la solita qualità nei piedi e nella testa. Innesca de Ketelaere per il gol, dopo aver reso oro un rilancio di Courtois

IL PEGGIORE
CASTAGNE 5
Non era nemmeno andato male, poi il fallo su Chiesa rovina un po' tutto. Fallo evitabile. Un buon primo tempo il suo, su e giù per il campo a inseguire Chiesa e ad attaccare Emerson. Il raddoppio dell'Italia taglia le gambe al Belgio.

L'ARBITRO
JIVANOVIC 5,5
Avrebbe potuto/dovuto espellere Vertonghen verso la fine del primo tempo, ma lo grazia, evitandogli il secondo giallo. Corretta invece l'assegnazione del rigore, punendo il fallo di Castagne su Chiesa.

COURTOIS 6,5
Sul tiro al volo di Barella che finisce all'angolino, amen, era un colpo impossibile da intercettare; quasi quasi para il rigore di Berardi. E nel finale avvia l'azione del gol belga, con una smanacciata alla Schmeichel. Resta una garanzia. E non voleva nemmeno giocare perché non ne valeva la pena, visto che era considerata poco più di un'amichevole.

ALDERWEIRELD 6,5
Il più lucido dei difensori. Esperto, di personalità. Tappa qualche buco, col tempo giusto.

DENAYER 6
Al centro l'Italia sfonda poco, in tutti i novanta minuti. Chiude qua e là. Concede poco.

VERTONGHEN 5,5
Usa spesso le maniere forti, rischiando anche il rosso.

WITSEL 6
Regia sapiente. Sbaglia pochissimo. La palla non gli scotta.

TIELEMANS 6
Il pressing dell'Italia lo manda fuori giri, dura poco. Si va al risparmio.

CARRASCO 6,5
Il palo gli nega il gol. Sarebbe stato il giusto premio per una prestazione di buon livello. Fatta di dribbling e iniziativi di qualità. Di Lorenzo regge, ma lui quando punta diventa un pericolo.

SAELEMAEKERS 6,5
Si sposta da sinistra a destra e poi in posizione centrale, da qui fa tremare l'Italia, colpendo anche la traversa. Prestazione in stile Milan.

VANAKHEN 6
Non si nota la sua presenza, poco appariscente ma sa farsi sentire.

BATSHUAYI 6,5
Vice di Lukaku un tempo (nel Chelsea) e vice anche stavolta (nel Belgio). Non va male, usa il corpo e i piedi, difende la palla e prova le conclusioni. Mai una gioia, però, anche una traversa.

KETELAERE 7
Un gioiellino, il gol sotto le gambe di Donnarumma.

TROSSARD NG
Pochi minuti al posto dell'esausto Carrasco.

MARTINEZ 6,5
Alla fine se la gioca e il Belgio non va nemmeno malissimo, non era facile motivare una squadra che aveva dato tutto contro la Francia e che alla vigilia aveva perso Lukaku e Hazard. Gli mancano i big e le alternative si muovono bene, esce sconfitto ma facendo per larghi tratti la partita. Appuntamento in Qatar, confidando su questa generazione di fenomeni a secco da un po'.

A.A.

Oyarzabal illude la Spagna la Francia trionfa con Mbappé

SPAGNA	1
FRANCIA	2

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon 6; Azpilicueta 6, Eric Garcia 6, Laporte 6.5, Marcos Alonso 6; Gavi 6.5 (30' st Koke ng), Busquets 7, Rodri 6 (40' st Fornals ng); Ferran Torres 5 (35' st Merino ng), Oyarzabal 6.5, Sarabia 5 (16' st Pino 6). Ct Luis Enrique 6.5
FRANCIA (5-2-3): Lloris 7; Pavard 5.5 (35' st Dubois ng), Koundé 6, Varane 6.5 (43' st Upamecano 5), Kimpembe 6,5, T.Hernandez 6,5; Tchouameni 6,5, Pogba 6,5; Mbappé 6,5, Griezmann 6, Benzema 7. Ct Deschamps 6,5.
Arbitro: Taylor 6,5
Reti: 19' st Oyarzabal, 21' st Benzema, 35' Mbappé
Note: spettatori 30 mila. Ammoniti Pogba, Koundé, Laporte, Mbappé. Angoli 7-5

DECISIVO
Karim Benzema segna il gol del pareggio della Francia contro la Spagna in finale di Nations League a Milano
(foto ANSA)

Non si è campioni del mondo per caso. Anche se nel prologo, all'esecuzione degli inni, i soliti fischiatori di San Siro se la prendono con la Marsigliese (non conoscono la Storia, meschini), anche se durante la partita la Spagna tiene la palla come un gattone col gomitolo e sembra prevalere, addirittura va in vantaggio. Invece no. La Francia è ancora d'acciaio, in attacco ha fenomeni come nessuno: appena va sotto ribalta tutto come contro il Belgio, iscrive nel tabellino i soliti noti, cioè Benzema e Mbappé, e si prende anche la Nations League. Tutto giusto, quasi inevitabile. Ma per un'ora è stata noia. Le eccellenze in campo e in panchina partoriscono a lungo una gara da goduria per i cultori della tattica, sarà senz'altro da mostrare nei corsi per allenatori, ma dalla perfezione strategica scaturisce uno spettacolo poverissimo, perché non si vede un tiro in porta che sia uno. Accade tutto secondo natura, per carità.

IL FILM

Dopo un avvio mosso perché ancora bisogna assestarsi con le posizioni, la Spagna imbraccia il solito flauto e inizia a incantare il cobra, col suo titic titoc officiato da monsignor Busquets, cui il pressing di Griezmann fa un baffo, e i movimenti sinfonici degli altri; i Bleus tentano invano di rubare questa palla che scorre rasoterra e bellissima nella loro metà campo, ci riescono all'altezza della trequarti perché la difesa a 5 fa il suo dovere, la Francia difende molto meglio dell'Italia mercoledì, di fisico e di squadra. Ma non funziona il progetto di far male in contrattacco, il celebrato trio di attaccanti per ora non vede palla dato che i difensori spagnoli accorciano che è una bellezza e soffocano soprattutto Mbappé: il parigino non parte mai in allungo come vorrebbe e soffre. Insomma c'è uno stallo micidiale, portieri di fatto inoperosi, però l'occhio e il cuore li ruba il diciassettenne Gavi, con quella faccia da ginnasiale e il fisichetto che ricorda Xavi, ha coraggio e tecnica sublime, vede i passaggi un minuto prima che gli arrivi la palla, all'inizio si sfrega addosso ai muscoloni di Pogba e lo intimidisce, al punto che il Polpo poi verrà spostato da Deschamps sul centrodestra: a tratti, ma di rado e quando le spire del pressing di Luis Enrique glielo permettono, disegna giocate che fanno sospirare i calciomani, ma molto lontano dalla porta. In definitiva, occasioni e tiri in porta, zero su entrambi i fronti. Si supererà l'ora di gioco senza altri sussulti, prima che la gara si stappi come una bottiglia di frizzantino intorno al 19', mentre la ragnatela della Spagna si disunisce un po' e la Francia ruba più spesso palla. Prima una traversa di Theo Hernandez sotto misura, e sul rovesciamento lancio di Busquets per Oyarzabal, Pavard non sale per il fuorigioco e Upamecano pasticcia sul rinvio, così l'attaccante della Real Sociedad, anche laureato in economia, incrocia il sinistro e impallina Lloris sul palo lungo. Ma due minuti dopo Benzema inventa un destro dal vertice sinistro dell'area sull'incrocio opposto, una volta si diceva alla Del Piero: Unai Simon gattona nell'aria, sfiora soltanto, ed è gol. Ora la partita si apre, e negli spazi la Francia può strangolare il mondo: al 35' da Theo a Mbappé che scatta un millimetro prima del fuorigioco, dribbling sul portiere e sinistro in rete. L'assalto spagnolo si infrange su Lloris e sul resto del muro. I ragazzi di Luis Enrique hanno fatto altra esperienza, ma la Francia è ancora lei, quando serve.

BENZEMA FIRMA IL PAREGGIO CON UN GRAN GOL LA STELLA DEL PSG REGALA A DESCHAMPS LA NATIONS LEAGUE

Andrea Sorrentino

VELA

BARCOLANA, TRIONFA IL TRIESTINO BENUSSI

Arca Sgr chiude in testa davanti a Ewol, che ha rotto una vela. Terza Maxi Jena

Regata caratterizzata dalla bora con raffiche fino a 40 nodi. Barca slovena semi affondata

TRIESTE Bora con raffiche fino a 40 nodi, una barca semi affondata e altre 300 lasciate al palo. La cinquantatreesima edizione della Barcolana vinta da Arca Sgr del triestino Furio Benussi è stata una regata al limite (la gara infatti è stata ridotta e si è chiusa alla terza boa) ed emozionante. In poco più di 45 minuti, alle 11.16, il maxi di Benussi ha raggiunto la boa di fronte al castello di Miramare. Secondo classificato Ewol a poco più di due minuti, nonostante la rottura della randa, e terzo Maxi Jena. Quarto Adriatic Europa Dussan Puh. Lo Swan 90 Woodpecker Cube-Generali, la barca condotta da Claudia Rossi, campionessa del mondo di vela d'altura in coppia misto, è arrivata quinta.

Il forte vento ha strappato le vele di alcune barche e ha costretto a non partire altri 300 natanti, dalla classe Due in giù. In totale gli iscritti erano 1650. La linea di arrivo è stata anticipata dagli organizzatori proprio a causa della bora, dunque la regata non si è conclusa come di consueto in piazza Unità ma alla boa 3. A causa del maltempo la regata è stata annullata dalla classe due in giù: le imbarcazioni più piccole sono rientrate direttamente in porto. La decisione è stata presa per evitare che questi natanti navigassero nelle aree del campo di regata dove più violente erano le raffiche di vento.

Gli interventi di soccorso e di assistenza per la Barcolana sono stati numerosi a causa delle impegnative condizioni del mare e del vento. Il numero alla fine molto limitato di concorrenti ha evitato i pericoli maggiori tipici della regata, sempre legati all'affollamento della linea di partenza e alle conseguenti collisioni. Dodici gli interventi di assistenza alle barche, con un totale di 41 persone, effettuati in mare per avarie al motore o al timone, rande rotte e alcune unità che hanno disalberato, ma in nessun caso danni alle persone.

INCIDENTE

L'incidente più grave è avvenuto nel centro del campo di regata, in prossimità della prima boa. Lo skipper di un'imbarcazione a vela slovena di dieci metri, con sei persone a bordo, pare in seguito di una collisione con un altro concorrente, non è più riuscito a governare la propria unità, che ha incominciato a imbarcare acqua. La loro imbarcazione è semi affondata. Sul posto sono intervenuti mezzi della Capitaneria e in seguito il nucleo subacquei dei vigili del fuoco per consentirne un eventuale successivo recupero. Un settimo naufrago, caduto da un'imbarcazione poco dopo la partenza, è stato recuperato. Un altro velista è stato colpito violentemente alla testa dal boma della propria imbarcazione ed è stato soccorso anche dal 118.

LE CONDIZIONI METEO HANNO PORTATO ALL'ESCLUSIONE DALLA COMPETIZIONE CHIUSA ALLA TERZA BOA DI 300 IMBARCAZIONI

TRIESTE La barca Arca Sgr di Furio Benussi ha vinto la Barcolana

«Una Barcolana emozionante. Ritornare a vivere tutti insieme questa festa del mare, dopo una stagione così impegnativa per tutti, è stato bello e ci ha fatto vivere momenti intensi: il vento di Bora ha reso la competizione veloce, mettendo in luce le capacità tecniche e tattiche del team, che con Claudia Rossi al timone ci ha portati al quinto posto», il commento del presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola. Generali è main sponsor della regata da oltre 40 anni. «Andare per mare richiede conoscenza, rispetto, passione: sono gli ingredienti alla base del successo - ha affermato Galateri -. Un ringraziamento va a tutti quelli che hanno reso possibile questo evento, dall'organizzazione alle forze dell'ordine e alle istituzioni pubbliche e private, che come un unico equipaggio hanno tagliato ancora una volta questo traguardo».

CAMPIONE L'inglese Tyson Fury

Wilder ko a Las Vegas: Fury rimane re dei massimi

BOXE

LAS VEGAS Tyson Fury si è confermato campione del mondo dei pesi massimi Wbc grazie al successo per k.o. all'undicesimo round sullo sfidante Deontay Wilder. «È stata una delle vittorie più grandi della mia vita -ha sottolineato il 33enne inglese al termine del match-. Io sono il migliore, ma Wilder è il secondo più forte del mondo. Lo so perché l'ho battuto tre volte. Chi è venuto a vedere una grande boxe è stato accontentato. Sicuramente vi ricorderete del 10 ottobre 2021».

La sfida di Las Vegas si è conclusa all'undicesima ripresa, quando Fury e Wilder si sono gettati in attacco insieme. Alla fine ha vinto Fury - soprannominato Gipsy King - genio e sregolatezza sul ring e nella vita, imbattuto da 32 match compreso un pareggio concesso nel dicembre 2018 contro il 35enne statunitense che ha poi battuto nel febbraio 2020.

FORMULA UNO

BOTTAS, TRIONFO IN STILE HAMILTON

▶In Turchia il finlandese vince dopo più di un anno con le armi del compagno di team: partenza bruciante e strategia perfetta

Dalla palude esce Bottas. Il "bravo" ragazzo che non t'aspetti. Che non ha mai vinto nel 2021 ed era oltre un anno che non si arrampicava sul gradino più alto del podio. Dentro la Freccia Nera numero 77 sembrava che ci fosse il fenomeno che di solito guida la 44. L'unico pilota della storia ad avere in bacheca una sfilza di pole position e di trionfi a tripla cifra. Il driver, che il prossimo anno passerà all'Alfa Romeo dimenticandosi dei sogni di gloria, ha guidato alla grande, è stato perfetto. Scattato dalla pole, ha sempre avuto la gara in pugno, segnando nel finale il giro più veloce passando in testa a tutti e tre gli intertempi. Una gara capolavoro, sia come istinto che come strategia, sfruttando le gomme "intermedie" in modo sublime in una situazione alquanto ingarbugliata. Una vittoria alla Hamilton, insomma. Se fosse sempre così, sarebbe un peccato perdere un talento del genere. Le performance di Valtteri, invece, dimostrano che quest'anno, ancora una volta, c'è stato il sorpasso delle forze in campo ed ora, alla vigilia dal rush finale, la Mercedes è tornata la vettura più in forma ai danni della Red Bull. Max, ormai, è un campione maturo è, capita l'antifona, si è messo tranquillo al secondo posto, non ingaggiando mai un duello con finlandese che è passato sotto la bandiera a scacchi con una quindicina di secondi di margine. Per il terzo gradino del podio sembrava una lotta fra Leclerc e Hamilton che avevano addirittura l'ardore di raggiungere il traguardo con lo stesso treno di gomme che montavano quando si è spento il semaforo (con la corsa bagnata si può).

RISCHIO ESPLOSIONE

La Mercedes e la Ferrari, però, non potevano prendersi il rischio che un loro pilota si schiantasse sulle protezioni per l'esplosione di un pneumatico e decidevano di richiamare i ragazzi ai box. Ormai, però, era troppo tardi per tirar fuori il meglio dalle coperture.

Cosa che hanno magnificamente fatto Bottas e Sainz, segnando entrambi un filotto di giri veloci, anche di 2-3 secondi più rapidi di chi ancora doveva rodare le Pirelli intermedie su un asfalto ormai quasi asciutto, ma non ancora disposto a farsi domare dalla slick (chiedere a Vettel che ci ha provato). L'unico che ha preso parte alla lotteria di concludere senza effettuare un pit stop è stato Ocon con l'Alpine che ha terminato senza fermarsi, cosa mai accaduta negli ultimi trent'anni. Superba la corsa della Ferrari che, per tentare il bottino pieno, ha rinunciato ad un podio sicuro. Un rischio che non ha pagato, ma che sicuramente valeva la pena di correre. Sul podio, con Bottas e Verstappen, è finito un concreto Perez con l'altra Red Bull. Poi i delusi Charles e Lewis che hanno preceduto la truppa dei "rampolli rampanti" Gasly, Norris, Sainz, Stroll ed Ocon. Carlos, che partiva dal fondo avendo inaugurato la quarta powerunit, ha confermato i notevoli progressi della parte ibrida. Innovazione non tanto più potente, ma molto più sfruttabile. La rimonta è stata rabbiosa. Anzi chirurgica. Sfruttando al meglio le ottime prestazioni della SF21.

Non dovendo fare sorpassi, il Predestinato ha potuto far vedere meglio la consistenza della Rossa rimanendo a lungo a un tiro di scoppio dalla Mercedes e dalla Red Bull che di solito hanno un altro passo. Sia lui che il Re Nero volevano fare scacco matto e sono rimati in pista per un tempo non consono per lo sfruttamento degli pneumatici.

L'INCUBO "GRAINING"

Sull'asfalto turco le Pirelli intermedie da bagnato non si comportavano come le slick che tanto sono più nuove tanto performano meglio. La traiettoria, infatti, era quasi asciutta e nei primi giri tendeva a formarsi "graining" sul battistrada troppo alto. Fastidioso fenomeno che quasi scompariva quando le coperture si assestavano ed, soprattutto, erano state trattate con delicatezza nei giri di "lancio". Hamilton non era d'accordo con la squadra è voleva andare fino in fondo difendendo un podio che ormai si era conquistato. O era disposto allo stop se gli montavano le morbide da asciutto. Al muretto, però, non sono stati a sentirlo perché avevano visto Sebastian remare per fare un solo giro con le gomme da asciutto.

Giorgio Ursicino

UN DIGIUNO COMINCIATO DOPO LA RUSSIA

L'ultimo successo di Valtteri Bottas nel Circus risaliva al Gp di Sochi del 27 settembre 2020. Da allora 22 gare senza successo, fino a ieri.

SEMPRE AL COMANDO Valtteri Bottas, una vittoria indiscutibile: primo dalla partenza all'arrivo

SUL PODIO LE DUE RED BULL: VERSTAPPEN SECONDO TORNA IN VETTA AL MONDIALE SEGNALI INCORAGGIANTI DALLA FERRARI

Ordine di arrivo
Gp di Turchia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Valtteri Bottas Mercedes	1:31:04.103	26
2	Max Verstappen Red Bull	+14.584 s	18
3	Sergio Perez Red Bull	+33.471 s	15
4	Charles Leclerc Ferrari	+37.814 s	12
5	Lewis Hamilton Mercedes	+41.812 s	10
6	Pierre Gasly AlphaTauri	+44.292 s	8
7	Lando Norris McLaren	+47.213 s	6
8	Carlos Sainz Ferrari	+51.526 s	4
9	Lance Stroll Aston Martin	+82.018 s	2
10	Esteban Ocon Alpine Renault	+1 giro	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	262.5
2	Lewis Hamilton	Mercedes	256.5
3	Valtteri Bottas	Mercedes	177
4	Lando Norris	McLaren	145
5	Sergio Perez	Red Bull	135

L'Ego-Hub

Le Rosse

Binotto: «Perso il podio ma giusto rischiare»

Il team principal della Ferrari, Mattia Binotto, commenta la strategia di corsa adottata con Charles Leclerc, costata il podio dopo aver provato a finire la gara senza pit-stop: «Abbiamo creduto alla vittoria, ci abbiamo provato. Il sentimento è di amarezza. Eravamo tranquillamente terzi, siamo finiti quarti ma l'occasione era ghiotta. Giusto averci provato». «Dobbiamo essere realisti, ci siamo avvicinati anche se i migliori restano inattaccabili - ha proseguito -. Con la nuova power unit però siamo davanti agli altri e possiamo provarci sempre con il podio. Dobbiamo consolidare questi fattori da qui alla fine del Mondiale».

Milan: «Noi vinciamo ma non basta un velodromo»

FRIULANO Jonathan Milan

CICLISMO SU PISTA

Come un sogno ad occhi aperti. Jonathan Milan è il talentino d'oro del ciclismo su pista azzurro. A 21 anni il friulano vanta un curriculum sensazionale: campione olimpico e d'Europa. Ma non è finita perché tra nove giorni si terranno a Roubaix i Mondiali.

Partiamo dagli Europei che ha dominato doppiando il russo Gonov in finale dell'inseguimento individuale...

«Sì è vero, ma ho festeggiato il giusto quella sera perché questa grande annata non è ancora finita. Chissà che non arrivi un'altra sorpresina».

Proprio da Roubaix, dove ha già vinto il suo compagno di squadra nella Bahrain Victorious, Sonny Colbrelli.

«Ho fatto la mia parte cercando di aiutare Sonny. Ritornare lì è rivivere le emozioni che Sonny ci ha regalato. Cercheremo con il resto della nazionale di fare altrettanto».

Emozioni indelebili, come quelle dell'oro olimpico a squadre insieme a Ganna, Lamon e Consonni. Ci ripensa mai?

«Ci penso sempre. Non solo la finale, anche la semifinale con la Nuova Zelanda».

Ma come se li spiega questi successi dei pistard azzurri?

«Quando ti fidi di una persona come il ct Marco Villa che sai che ti porterà ad ottenere il massimo allora non pesano né il viaggio né la fatica degli allenamenti. Anche se ci impiego tre ore ad andare a Montichiari e tre ore per tornare ad Udine. Noi andiamo lì a divertirci, c'è un bel gruppo. Questo è il segreto, si prende tutto con leggerezza».

A differenza di altre potenze, possiamo contare su un solo un velodromo coperto. Possiamo parlare di un piccolo miracolo sportivo all'italiana?

«Credo di sì. I ragazzi ci sono e non serve costruire chissà quante piste. Intanto andrebbe sistemato il velodromo di Montichiari, non ancora agibile al pubblico. Mi piacerebbe che ne venisse costruito uno anche nel centro Italia. Noi stiamo facendo il nostro lavoro e abbiamo fatto vedere di che pasta siamo fatti. Ora tocca agli altri».

Ci svela perché la chiamano il "Toro" di Buja?

«Mi piace questo soprannome perché rappresenta il mio paese, Buja, che ha come simbolo il toro. Sono cresciuto seguendo Alessandro De Marchi. Ero piccolo, avevano organizzato una festa in suo onore dopo il Tour e gli avevo chiesto l'autografo. È uno di quelli che mi ha ispirato».

Sergio Arcobelli

VENEZIA SI ECLISSA TREVISO GIÙ

▶Virtus Bologna e Armani Milano sempre a punteggio pieno. Reggio cade a Sassari

BASKET

La prima sfida di altissima classifica va alla Virtus Bologna, che espugna il Taliercio con un 65-84 che matura negli ultimi 15 minuti, nei quali il parziale è un emblematico 19-39 in favore dei campioni in carica. Dopo il primo sorpasso esterno della ripresa, firmato da Weems (15 punti), l'eccellente Umana Reyer della prima parte di gara lascia spazio a una squadra insoddisfacente. «Purtroppo il fatto di non aver avuto una reazione è inaccettabile – dice coach Walter De Raffaele - la Virtus è stata molto superiore per intensità e desiderio, è qualcosa che non mi appartiene e non appartiene a questa squadra, che deve avere sempre l'animus pugnandi».

INIZIO GIUSTO

Il match a due volti della Reyer inizia nel modo giusto, con un grande avvio di Watt (21), accanto al quale fanno canestro un po' tutti. E le due triple consecutive di Daye – il suo unico squillo – valgono l'illusorio 28-21 del 9'. Con Teodosic e Belinelli (2-12 complessivo al tiro) limitati dalla difesa veneziana, sono il debuttante Sampson (17 in 17') e Weems a tenere la squadra di Sergio Scariolo a contatto per tutto il primo tempo. «Due quarti molto buoni – prosegue De Raffaele – e senza sbagliare tiri aperti avremmo ottenuto anche un vantaggio superiore». Dopo l'intervallo, però, la musica cambia, in un terzo quarto in cui Venezia perde 8 palloni in altrettanti minuti (16 alla fine), subendo la pressione difensiva di Pajola (anche 10 punti) e abbassando le percentuali (6-29 da tre a fine gara) non trovando soluzioni da chi, come Tonut e Sanders, sa inventare. Gli ospiti ne approfittano, con un 22-4 che spezza la partita e nel quale entra anche Hervey (11), che con due triple all'interno del parziale riemerge dopo un brutto avvio. La V nera tocca anche il + 25 con il libero di Belinelli sul fallo tecnico di Daye (57-82), facendo calare il sipario. Per l'Umana Reyer è il secondo ko consecutivo, e domenica sera si completerà l'inizio di fuoco con la trasferta a Milano. Perde anche Treviso, che a Napoli vede svanire la propria imbattibilità. Il ko 82-70 in casa della neopromossa matura nel secondo quarto, nel quale sono decisivi l'esperto Rich (14) e i cambi come Velicka (12) e Zerini (10). La squadra di Sacripanti trova i primi punti in A grazie anche alla difesa che toglie alla Nutribullet parecchie soluzioni (18 palle perse). L'eccezione è il ventenne Bortolani, autore di una grande prova (23).

Non sorprende che al comando ci siano già le favorite per lo scudetto, nonché le finaliste di quattro mesi fa: accanto alla Virtus Bologna, è imbattuta anche Milano, che vince in volata a Varese. A spaventare l'Armani è il grande ex Alessandro Gentile (25), ma proprio lui non trova la tripla per il supplementare. Milano soffre anche Egbunu (14 e 14 rimbalzi), ma trova i canestri della rimonta dal -8 con Hall (16) e i punti decisivi nel finale con Melli (14) e Ricci (11). Primo ko per Reggio Emilia, sconfitta al supplementare a Sassari, dove non riesce a capitalizzare il +9 iniziale (17-26), subendo la rimonta e il sorpasso di Clemmons (22) e Bendzius (17). Cinciarini forza l'overtime, ma nel prolungamento sale in cattedra Stefano Gentile. In coda, Brescia resta a zero dopo il ko a Trieste, con Banks (25) e Campogrande (14 in 15' con 5-5 al tiro) protagonisti.

Loris Drudi

NEL TERZO QUARTO L'UMANA CROLLA: TROPPE PALLE PERSE A NAPOLI SI INTERROMPE L'IMBATTIBILITÀ DELLA NUTRIBULLET

PROLIFICO Mitchell Watt (21) il più incisivo dell'Umana Venezia

A1 femminile

Reyer a fatica, primi punti per San Martino

(ld) Un quintetto di squadre al comando della A1 femminile dopo due turni. Tra queste, le protagoniste della scorsa annata Venezia e Schio, e l'attesissima Virtus Bologna, ma anche Ragusa e Campobasso. L'Umana Reyer deve faticare per espugnare Lucca: l'87-93 arriva dopo un supplementare, con Anderson (28 punti) e Thornton (21) a mandare in porto la rimonta. Sotto di 10 (50-40) l'Umana reagisce con le sue straniere, anche se è Attura a pareggiare a quota 60. Kaczmarczyk riporta Lucca a +5 nell'ultimo minuto dei regolamentari, ma la tripla di Carangelo e il canestro a 6" dalla fine di Anderson valgono l'overtime. Dove Bestagno (15) e ancora Anderson spingono al successo Venezia, chiamata ora alla lunga trasferta europea a Ekaterinburg.

Più semplice il lavoro per il Famila, che vince sul campo di Moncalieri (49-73). La difesa di Schio, che non concede più di 14 punti in un singolo quarto, fa la differenza nella ripresa, in particolare nel 3° quarto con il parziale di 16-2 orchestrato da Verona (17), Collier (10 e 15 rimbalzi) e Sottana (12). La Virtus Bologna fa debuttare Cecilia Zandalasini e Myisha Hines-Allen nel successo (44-56) a Empoli con 13 di Dojkic e 10 di Zandalasini. Da segnalare anche il largo +26 di Ragusa a Broni (52-78), mentre Campobasso difende il primato con un successo esterno al supplementare, il +5 (93-98) a Costa Masnaga contro Matilde Villa (38 punti per la sedicenne!) e compagne. Primi punti stagionali per San Martino di Lupari, che dopo aver sfiorato il colpaccio al debutto contro la Virtus, alla prima in casa domina (97-72) contro Sassari. Merito di un attacco in serata di grazia come testimoniato dal 52% da tre. Protagoniste Russo (20), Kelley (19 e 12 rimbalzi) e Pastrello (16).

Sorpresa Monza, Modena si inchina

VOLLEY

Prima giornata della SuperLega che segna il ritorno del pubblico sugli spalti dopo un anno e mezzo. Il big match di questa prima giornata è quello tra Monza e Modena, con i padroni di casa che superano in quattro set gli emiliani. Partita intensa ed equilibrata, con i primi tre parziali decisi dallo scarto minimo e la rimonta dei brianzoli dopo il primo set vinto 26-24 da Modena. Gli ospiti commettono meno errori, ma la strategia di Monza di rischiare molto al servizio (22 errori e nove ace, quattro di Dzvoronok) paga alla fine, anche se le differenze in campo sono minime. Per Monza ci sono 21 punti di Grozer mentre per Modena Nimir ne firma 16.

Successo per 3-0 invece di Perugia su Cisterna in una partita comunque equilibrata soprattutto nel primo e terzo set. Senza arrivare a percentuali eclatanti (tutti sotto il 50%) il terzetto offensivo di Perugia comunque fa la sua parte con 12 punti di Leon, undici di Rychlicki e dieci di Anderson sotto la regia di Giannelli. Gli umbri sono sempre avanti nel match, ma Cisterna con uno Szwarc da 17 punti ha il merito di non mollare mai.

PADOVA INESPERTA

La Kioene Padova è uscita sconfitta 3-0 nell'anticipo contro i campioni d'Italia di Civitanova. I bianconeri sono la squadra più giovane del campionato e sicuramente Fefè De Giorgio la tiene d'occhio (in rosa ci sono un giovane campione d'Europa, Bottolo, e tre campioni del mondo under 21 come Gottardo, Schiro e Crosato) ma al momento il divario con i marchigiani è troppo ampio. Padova ci ha provato con la battuta (otto ace, quattro di Vitelli), ma il 55% in attacco di squadra di Civitanova ha fatto la differenza anche senza prestazioni "monstre". Successo anche di Piacenza in casa con Ravenna, che comunque lotta vincendo un parziale e portando il quarto e decisivo fino al 27-25. Lagumdzija domina con 21 punti (due ace e cinque degli undici muri vincenti di squadra) ben supportato da Rossard (15 punti) mentre dall'altra parte ci sono 15 punti di Klapwijk e dieci di Ljaftov con quattro ace, ma anche troppi errori.

Massimo Zilio

TOP SCORER Paola Egonu (23)

Conegliano vince la prima, tutto facile per Novara

VOLLEY DONNE

Se il buongiorno si vede dal mattino, la nuova serie A1 di pallavolo femminile sarà equilibrata e avvincente. Nell'inedito "Sunday night" che ieri ha caratterizzato – insieme al ritorno del pubblico fino al 35% della capienza – la prima giornata di regular season, al Palaverde alle porte di Treviso la Prosecco Doc Imoco Conegliano ha battuto per 3-0 la matricola Vallefoglia, ma solo al termine di un match contraddistinto da incertezza e, a tratti, anche spettacolo in entrambi i lati del campo. Nessun timore reverenziale, dunque, per le neopromosse (ma dal roster esperto) marchigiane, che in alcuni momenti si sono trovate anche in vantaggio davanti a una Conegliano priva di due assi come Sylla e Fahr, e osservate dalla super ex Kimberly Hill in tribuna. Alla fine il risultato ha premiato le pantere, che però hanno chiuso solo al terzo matchball. Top scorer Egonu (23).

La regular season era iniziata sabato sera con l'anticipo che ha visto Busto Arsizio vincere il derby lombardo contro Monza dopo avere perso il primo set. Nelle gare di ieri pomeriggio non ci sono stati problemi per Novara a battere tra le mura amiche Firenze. L'altra vittoria casalinga è stata di Casalmaggiore, vittoriosa su Scandicci, tornata in Toscana senza nemmeno un set all'attivo: un risultato a sorpresa, secondo molti. Subito gagliarda la neopromossa Roma, che alla prima apparizione nel massimo campionato ha espugnato Cuneo, soffrendo solo nel terzo e decisivo set. È iniziata male l'avventura della nuova società orobica, il Volley Bergamo 1991, che ha ceduto in casa a Trento, mentre Chieri ha portato conquistato i tre punti contro Perugia.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 3

Umana R. Venezia - Virtus Bologna	65 - 84
B. di S. Sassari - Reggio Emilia	96 - 93
Allianz Trieste - Germ. Brescia	80 - 72
D.Energia Trento - Vanoli Cremona	84 - 68
FortitudoBologna - Carpegna Pesaro	87 - 66
Openjob. Varese - Armani Milano	79 - 82
GeVi Napoli - Nutrib. Treviso	82 - 70
Bertram Tortona - Brindisi	78 - 87

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	6	3	3	0	283	209
Armani Milano	6	3	3	0	248	214
Brindisi	4	3	2	1	258	242
Reggio Emilia	4	3	2	1	276	266
Nutrib. Treviso	4	3	2	1	242	235
Allianz Trieste	4	3	2	1	225	228
Sassari	4	3	2	1	251	255
FortitudoBologna	2	3	1	2	245	241
UmanaVenezia	2	3	1	2	229	235
GeVi Napoli	2	3	1	2	235	245
Carpegna Pesaro	2	3	1	2	213	223
Vanoli Cr.	2	3	1	2	233	250
D.Energia Trento	2	3	1	2	244	263
Bertram Tortona	2	3	1	2	234	256
Varese	2	3	1	2	210	251
Brescia	0	3	0	3	221	234

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Brindisi - FortitudoBologna, Virtus Bologna - Allianz Trieste, Armani Milano - Umana R. Venezia, Nutrib. Treviso - B. di S. Sassari, Germ. Brescia - GeVi Napoli, Vanoli Cremona - Openjob. Varese, Reggio Emilia - D.Energia Trento, Carpegna Pesaro - Bertram Tortona

Basket serie A1 Donne — 2

Costa Masnaga - Magnolia Cb	93 - 98
Rosa Empoli - Segafredo Bo	44 - 56
Italia Broni - P. Ragusa	78 - 52
Geas S.S.G. - E-Work Faenza	75 - 56
Moncalieri - Famila Schio	49 - 73
Gesam Gas Lucca - Reyer	87 - 93
Fila San Martino - Dinamo Sassari	97 - 72

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	4	2	2	0	141	95
Magnolia Cb	4	2	2	0	166	142
Reyer	4	2	2	0	163	148
Segafredo Bo	4	2	2	0	129	116
San Martino	2	2	1	1	169	145
Costa Masnaga	2	2	1	1	176	154
Italia Broni	2	2	1	1	139	122
P. Ragusa	2	2	1	1	127	121
Geas S.S.G.	2	2	1	1	118	131
Moncalieri	2	2	1	1	107	125
E-Work Faenza	0	2	0	2	108	133
Lucca	0	2	0	2	133	161
Rosa Empoli	0	2	0	2	93	124
Dinamo Sassari	0	2	0	2	128	180

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): E-Work Faenza - Italia Broni, Dinamo Sassari - Rosa Empoli, P. Ragusa - Costa Masnaga, Segafredo Bo - Magnolia Cb, Reyer - Fila San Martino, Famila Schio - Geas S.S.G., Gesam Gas Lucca - Moncalieri

Volley SuperLega — 1

Sir Safety Pg - Cisterna Latina	3 - 0
Itas Trentino Tn - Verona	post.
Monza - Leo Shoes Modena	3 - 1
Gas Sal. Piacenza - Consar Ravenna	3 - 1
Kioene Padova - Lube Civitanova	0 - 3
Prisma Taranto - Tonno Callipo Vv	1 - 3
Allianz Milano (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	3	1	1	0	3	0
Sir Safety Pg	3	1	1	0	3	0
Gas Sal. Piacenza	3	1	1	0	3	1
Tonno Callipo Vv	3	1	1	0	3	1
Monza	3	1	1	0	3	1
Itas Trentino Tn	0	0	0	0	0	0
Allianz Milano	0	0	0	0	0	0
Verona	0	0	0	0	0	0
Consar Ravenna	0	1	0	1	1	3
Prisma Taranto	0	1	0	1	1	3
Leo Shoes Modena	0	1	0	1	1	3
Kioene Padova	0	1	0	1	0	3
Cisterna Latina	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Lube Civitanova - Gas Sal. Piacenza, Tonno Callipo Vv - Itas Trentino Tn, Allianz Milano - Monza, Verona - Sir Safety Pg, Consar Ravenna - Prisma Taranto, Cisterna Latina - Kioene Padova. Riposa: Leo Shoes Modena.

Volley serie A1 Donne — 1

Imoco Conegliano - Vallefoglia PU	3 - 0
Unet Busto Ars. - Vero Volley Monza	3 - 1
R.Mutua Chieri - Bartoccini F. Pg	3 - 1
Bosca S.B. Cuneo - Acqua&Sapone Rm	0 - 3
Igor Gorgonz. No - Il Bisonte Fi	3 - 0
E'piu' Casalmagg. - Sav.B. Scandicci	3 - 0
Volley Bergamo 1991 - Delta Despar TN	1 - 3

	P	G	V	P	F	S
Acqua&Sapone Rm	3	1	1	0	3	0
Igor Gorgonz. No	3	1	1	0	3	0
Imoco Conegliano	3	1	1	0	3	0
E'piu' Casalmagg.	3	1	1	0	3	0
R.Mutua Chieri	3	1	1	0	3	1
Unet Busto Ars.	3	1	1	0	3	1
Delta Despar TN	3	1	1	0	3	1
Bartoccini F. Pg	0	1	0	1	1	3
Vero Volley Monza	0	1	0	1	1	3
Volley Bergamo 1991	0	1	0	1	1	3
Il Bisonte Fi	0	1	0	1	0	3
Vallefoglia PU	0	1	0	1	0	3
Bosca S.B. Cuneo	0	1	0	1	0	3
Sav.B. Scandicci	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Igor Gorgonz. No - E'piu' Casalmagg., Vero Volley Monza - R.Mutua Chieri, Sav.B. Scandicci - Volley Bergamo 1991, Delta Despar TN - Bosca S.B. Cuneo, Bartoccini F. Pg - Il Bisonte Fi, Acqua&Sapone Rm - Imoco Conegliano, Vallefoglia PU - Unet Busto Ars.

Tennis

Indian Wells, avanti Sinner e Berrettini

Indian Wells parla italiano. Tutto facile per Matteo Berrettini e Jannick Sinner nel secondo turno del Bnp Paribas Open, Atp Masters 1000 che si gioca sul cemento. Berrettini, testa di serie n.5, ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo battendo per 6-4, 7-5, in un'ora e mezza esatta, il cileno Alejandro Tabilo, n.184 Atp, proveniente dalle qualificazioni. L'azzurro ha cominciato servendo benissimo, a dispetto del problema al collo accusato un paio di giorni fa. Per lui super prestazione al servizio: 11 ace e nessun doppio fallo.

Sinner, n.10 del seeding, ha invece liquidato con un doppio 6-2, in poco meno di un'ora e un quarto, l'australiano John Millman. Il ventenne altoatesino ha giocato un primo set perfetto. Poi, al termine di un combattutissimo terzo gioco del secondo set, ha strappato nuovamente la battuta al 32enne di Brisbane, allungando sul 3-1 per chiudere infine 6-2 al primo match-point. È invece terminato il cammino di Lorenzo Sonego, eliminato da Kevin Anderson 7-6 7-6. Fuori anche Salvatore Caruso che ha ceduto per 6-0, 6-2 al russo Aslan Karatsev. In campo femminile Anett Kontaveit ha estromesso Martina Trevisan 6-3, 5-2 (poi l'abbandono dell'italiana). Amanda Anisimova ha invece strapazzato Camila Giorgi 6-4, 6-1.

LA CRESCITA L'estremo Rodrigo Silva, di origini italiane, segna una delle mete dell'Uruguay agli Stati Uniti che portano alla qualificazione

L'URUGUAY INCROCIA LA STRADA DELL'ITALIA

▶Battendo gli Usa si è qualificato ai Mondiali nel girone degli azzurri, anteprima già il 20 novembre a Parma. I 37 test autunnali: a Treviso i Pumas, a Roma gli All Blacks

RUGBY

L'Italia ha conosciuto ieri notte il nome di un'altra rivale del girone A alla Coppa del mondo 2023. Dopo All Blacks e Francia il terzo competitor sarà l'Uruguay, uscito da quattro sfide di qualificazione capaci di sconvolgere le gerarche consolidate del rugby americano.

Los Teros, il nome degli uruguaiani, sono un avversario di terza fascia. Contro il quale l'Italia avrà un'interessante anteprima il 20 novembre a Parma, nell'ultimo test match della serie autunnale. Per sapere il quarto rivali iridato degli azzurri bisognerà aspettare la vincitrice delle qualificazioni africane nel 2022. Dalle quali, secondo pronnostico, dovrebbe emergere la Namibia, guidata con un contratto di consulenza di World Rugby dall'attuale allenatore della FemiCz Rovigo Allister Coetzee. Un nome evocato del dolce ricordo nell'unica, storica, vittoria dell'Italia sul Sudafrica, 20-18 nel 2016 a Firenze, di cui all'epoca era ct. Batterlo sulla panchina della Namibia dovrebbe essere infinitamente più facile.

L'Uruguay si è qualificato per la sua quinta Coppa del mondo superando a Montevideo gli Stati Uniti per 34-15 dopo la sconfitta 19-16 dell'andata, punteggio aggregato 50-34. Fra i protagonisti Rodrigo Silva (2 mete sulle 4 della squadra) e Federico Favaro (14 punti al piede, 6 su 7) giocatori di chiara discendenza italiana. Los Teros con la vittoria scavalcano gli Usa al 16° posto del ranking mondiale, due sole posizioni e circa 3 punti sotto l'Italia 14ª (in mezzo c'è Tonga). La sfida di Parma

> LOS TEROS SONO PIENI DI RUGBISTI DI ORIGINI ITALIANE. ORA SONO AL 16° POSTO NEL RANKING, APPENA DUE SOTTO DI NOI

assomiglierà quindi a uno scontro diretto, anche se il valore delle due nazionali è molto diverso. Gli azzurri dovrebbero vincere con ampio margine, ma devono fare attenzione. Agli ultimi Mondiali 2019 l'Uruguay ha centrato l'impresa di battere le Figi (11° posto del ranking) per 30-27, il risultato più importante della sua storia. Proverà a ripetersi.

CHOC CANADA E TEST AUTUNNALI

A proposito di imprese, un'altra l'ha centrata il Cile battendo 33-24 il Canada dopo la sconfitta 22-21 dell'andata, aggregato 54-46. Ora sfiderà gli Usa per ottenere il secondo pass americano alla Rwc 2023. Il Canada fuori dal Mondiale è uno choc. Pensare che nel 1999 è passato addirittura ai quarti, risultato mai raggiunto dall'Italia, alla quale nel 2003 e 2015 hanno dato filo da torcere. Da quando se n'è andato Kieran Crowley, attuale ct azzurro, la nazionale canadese è in caduta libera non avendo alle spalle un movimento pro.

Sul fronte dei test match autunnali, World Rugby ha annunciato un calendario di 37 partite in 5 week-end, escludendo quelle di Coppa Europa. Inizieranno il 23 ottobre con Usa-Nuova Zelanda e Giappone Australia. L'Italia debutterà il 30 ottobre in Spagna con la risorta Nazionale A, vetrina dei migliori talenti di Top 10, palestra per gli atleti di Urc non ancora da Nazionale maggiore e strumento per equiparare gli stranieri più interessanti. Il 6 novembre a Roma primo test Italia-Nuova Zelanda. Il 13 novembre Italia-Argentina a Treviso, dove la Nazionale torna dopo vent'anni (Italia-Figi 66-10, 10 novembre 2001). Il 20 novembre si chiude l'Uruguay a Parma.

Tutte le nazionali dell'emisfero Sud torneranno in Europa dopo lo stop per Covid del 2020, a parte Samoa. Ci saranno 19 sfide tra nazioni di Tier 1; 9 fra Tier 1 e Tier 2 (compreso un Barbarian francesi-Tonga); 8 fra Tier 2.

Ivan Malfatto

Al campionato serve una cura: nuovo format e partite di domenica

Antonio Liviero

Alla terza giornata Rovigo e Petrarca mettono già in chiaro di essere le squadre da battere. I "bersaglieri" passano sul campo del Calvisano, i padovani vincono l'altro big match con il Reggio Emilia. In altri tempi la rivalità tra le due venete avrebbe acceso gli entusiasmi e dato visibilità al rugby. Ora non è più così, lo sappiamo.

Il campionato è stato impoverito tecnicamente dalla nascita delle due franchigie entrate nell'ex Celtic League portandosi tutti gli azzurri non accasati all'estero. Ed è finito in un cono d'ombra, trascurato dal pubblico, dai media e presto anche dagli sponsor. La situazione è tale che persino nelle piazze migliori molte partite si organizzano in perdita economica e si giocano in campi dalle tribune diventate ormai troppo grandi. A ciò si aggiunga l'indifferenza con cui la stessa federazione ha trattato il campionato da quando la Lega dei club si è dissolta. Un vero peccato perché una competizione domestica forte rimane fondamentale per lo sviluppo di uno sport che in Italia, a dispetto dell'ingresso ormai ultraventennale nel Sei Nazioni, non si è mai pienamente compiuto a livello di base e geografico. Un campionato forte servirebbe ad attirare pubblico e interessi, a scalare il ranking interno, quello che più conta, rispetto agli altri sport. Su questo versante si è speso il nuovo presidente della Fir Marzio Innocenti, la cui storia ha radici profonde nella migliore tradizione dei club e che nel suo programma elettorale ha promesso un campionato modello Nba. Esagerato? Forse, ma non credo che Innocenti si tirerà indietro.

Premesso che sono le stelle a determinare il livello di una competizione come l'Nba, e che allo stato attuale un ritorno al passato, per tanti motivi, sarebbe ancora più catastrofico, non si può che auspicare l'avvio tempestivo di una cura ricostituente. Ma dovrebbero essere soprattutto i club a muoversi, in piena autonomia e con l'obiettivo di alzare il livello tecnico e di aumentarne l'appeal. Si tratta intanto di rimettere in moto seriamente un processo di crescita e poi, col tempo, si vedrà.

Come partire? Migliorando la qualità dei giovani che si affacciano al Top 10. Ma anche riducendo temporaneamente il numero di squadre (otto?) in modo da concentrare i giocatori più bravi. Certo si scontenterebbero un paio di club retrocessi. Ma potrebbero essere ricompensati da una Serie A più competitiva, a sua volta formata da 8 club ammettendo i primi due a un barrage per lo scudetto. Bisognerebbe poi impegnare le società a migliorare il confort per il pubblico: copertura degli stadi, piccola ristorazione, orari. Già, gli orari. È assurdo che con poche centinaia di spettatori il campionato insista a giocare di sabato, giornata in cui spesso Treviso e Parma sono impegnate nell'Urc. Meglio tornare alla domenica. Quando il campionato traslocò al sabato andava alla ricerca di spazi, di evitare sovrapposizioni con il calcio. Oggi il calcio e gli altri sport fanno l'ormai famoso "spezzatino". Il sabato è inflazionato di avvenimenti e anche gli altri giorni sono spesso occupati. Le sovrapposizioni da evitare adesso sono quelle interne tra franchigie e Top 10, che di fatto si contendono gli spettatori e il pochissimo spazio sui media.

Quanto all'inutile Coppa Italia sarebbe preferibile assegnarla al vincitore di un circuito seven nella speranza di lanciare una disciplina olimpica che vede la nostra federazione arrancare.

CAMPIONI D'ITALIA Alessandro Moscardi (Rovigo)

Qui Benetton

Faiva rientra, un mese per Ferrari

Hame Faiva, tallonatore del Benetton e nel taccuino di Kieran Crowley per la nazionale italiana come equiparato, è in pista di rientro. Infortunatosi lo scorso novembre al crociato anteriore del ginocchio destro, dopo quasi un anno torna disponibile: venerdì il tallonatore era al seguito del XV trevigiano a Belfast e sabato, contro gli Ospreys, oppure il venerdì successivo a Llanelli contro gli Scarlets, potrebbe essere in campo. Così come potrebbe esordire Franco Smith junior, ristabilito dall'intervento al braccio. Ancora un mese, invece, per Simone Ferrari, pilone destro che aveva subito un infortunio analogo a quello di Faiva ma a gennaio. Infermeria quasi svuotata in casa Benetton: a parte Ferrari restano fermi Halafihi, Padovani (guaio a una mano) e Zuliani (stiramento). Per quanto riguarda gli azzurri, preoccupano un po' le condizioni di Tommaso Allan (Harlequins) infortunatosi contro Bristol (52-24). Allan è uscito al 25' dopo un placcaggio. Intanto, altra ottima gara di Marco Riccioni (66' giocati) con i Saracens vincitori 37-23 sul Newcastle di Marco Fuser (in campo 53'). Infine, 13 punti di Paolo Garbisi (3 p., 2 tr.) non sono bastati al Montpellier per battere il Bordeaux (23-27).

Ennio Grosso

United Rugby Championship — 3

Ospreys - Sale Sharks	13 - 27
Ulster - Benetton Treviso	28 - 8
Leinster - Zebre	43 - 7
Glasgow - Lions	13 - 9
Connacht - Dragons	22 - 35
Edinburgh - DHL Stormer	20 - 20
Cardiff Blues - Bulls	19 - 29
Scarlets - Munster	13 - 43

	P	G	V	N	P	F	S
Munster	15	3	3	0	0	119	48
Ulster	15	3	3	0	0	99	40
Leinster	14	3	3	0	0	81	16
Glasgow	11	3	2	0	1	77	68
Edinburgh	9	3	1	1	1	73	70
Ospreys	8	3	2	0	1	58	64
Benetton Tv	8	3	2	0	1	58	73
Dragons	7	3	1	0	2	64	56
Blues	6	3	1	0	2	66	68
Scarlets	6	3	1	0	2	71	82
Lions	6	3	1	0	2	60	75
Connacht	5	3	1	0	2	77	75
Sale Sharks	4	3	1	0	2	68	90
Bulls	4	3	1	0	2	39	84
DHL Stormer	3	3	0	1	2	56	76
Zebre	1	3	0	0	3	36	117

PROSSIMO TURNO (16/10/2021): Ulster - Lions, Dragons - DHL Stormer, Zebre - Glasgow, Benetton Treviso - Ospreys, Leinster - Scarlets, Edinburgh - Bulls, Munster - Connacht, Cardiff Blues - Sale Sharks

Rugby TOP10 — 3

Lazio 1927 - Viadana	24 - 34
Petrarca - Valorugby Emilia	26 - 24
Calvisano - Femi-Cz Rovigo	21 - 29
Lyons - Fiamme Oro	10 - 48
Colorno - Mogliano	37 - 30

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	14	3	3	0	0	112	51
Valorugby Emilia	11	3	2	0	1	114	76
Colorno	10	3	2	1	0	107	86
FemiCz Rovigo	9	2	2	0	0	86	38
Calvisano	9	3	2	0	1	73	62
Fiamme Oro	7	3	1	0	2	94	72
Viadana	6	3	1	1	1	75	92
Mogliano	2	2	0	0	2	46	70
Lyons	1	3	0	0	3	52	126
Lazio 1927	1	3	0	0	3	62	148

PROSSIMO TURNO (16/10/2021): Flamme Oro - Lazio 1927, Mogliano - Petrarca, Valorugby Emilia - Calvisano, Viadana - Lyons, Femi-CZ Rovigo - Colorno

METEO

Instabilità fra centro e Sud Italia, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Sul Veneto si attende una giornata stabile, seppur con cieli diffusamente velati, specialmente in mattinata. Più sole dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile sul Trentino-AA, con l'unico disturbo di velature, specialmente al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sul Friuli-VG si attende una giornata stabile, seppur con cieli diffusamente velati, specialmente in mattinata. Più sole dal pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	16	Ancona	12	19
Bolzano	8	19	Bari	13	19
Gorizia	9	18	Bologna	11	19
Padova	9	19	Cagliari	14	24
Pordenone	10	18	Firenze	10	21
Rovigo	8	19	Genova	15	21
Trento	10	19	Milano	11	19
Treviso	8	19	Napoli	13	21
Trieste	12	19	Palermo	19	22
Udine	9	18	Perugia	8	16
Varese	8	18	Reggio Calabria	18	22
Verona	11	19	Roma Fiumicino	9	21
Vicenza	8	19	Torino	9	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I bastardi di Pizzofalcone** Serie Tv. Di Monica Vullo, Carlo Carlei. Con Alessandro Gassmann, Alessandro Gasmann, Carolina Crescentini
23.35 **SetteStorie** Attualità
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Voglio essere un Mago!** Talent
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
21.20 **Quelli che il Lunedì** Show. Condotto da Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu. Di Fabrizio Alaimo Guttuso, Fania De Risi
24.00 **The Blacklist** Serie Tv
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità
23.15 **Che ci faccio qui** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.50 **Senza traccia** Serie Tv
9.10 **Ransom** Serie Tv
10.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.15 **Delitti in paradiso** Serie Tv
14.25 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.25 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Serie Tv
21.20 **Assassin's Creed** Film Avventura. Di Justin Kurzel. Con Michael Fassbender, Marion Cotillard, Jeremy Irons
23.15 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror
1.05 **Hyde & Seek** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Dance the audition** Musicale
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **La vedova scaltra** Teatro
12.05 **Save The Date** Documentario
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I Fratelli Karamazov** Teatro
16.50 **Petruska Concerti** Musicale
17.40 **Save The Date** Documentario
18.20 **Dance the audition** Musicale
19.15 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Nessun Dorma 2021** Musicale. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **L'imbalsamatore** Film
23.55 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario
0.55 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Gone** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mystery Land - La Grande Favola Dell'Ignoto** Società. Condotto da Aurora Ramazzotti, Alvin
23.50 **Il luogo delle ombre** Film Thriller

Iris

6.05 **Hazzard** Serie Tv
6.50 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Renegade** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Se permettete parliamo di donne** Film Commedia
10.55 **Contagious** Film Horror
13.00 **Compagnie pericolose** Film Commedia
15.00 **Duello Tra Le Rocce** Film Western
16.45 **EdTv** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Padrino** Film Drammatico
0.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
0.55 **Compagnie pericolose** Film Commedia
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **EdTv** Film Commedia
4.35 **L'Anticristo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Fighter** Film Drammatico. Di David O. Russell. Con Mark Wahlberg, Christian Bale, Amy Adams
23.30 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.35 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Il boss del paranormal** Show
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
13.55 **Banco dei pugni** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **City of Lies - L'ora della verità** Film Drammatico
23.30 **Versailles** Serie Tv
0.15 **Versailles** Serie Tv

TV 8

12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Vacanza omicida** Film Thriller
15.45 **Con tutto il mio cuore** Serie Tv
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Legend of Zorro** Film Avventura
23.55 **La maschera di Zorro** Film Avventura

NOVE

6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc.
17.30 **Delitto (im)perfetto** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Cash or Trash - Chi offre di**

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Maratona Elettorale - Live Amministrative 2021** Attualità
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Basket Time** Basket
19.50 **La Salute vien mangiando** Attualità
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Non è un giorno di normale amministrazione, molta attività dove vivete e per Luna ancora Sagittario pure lontano, o con persone che vivono altrove, magari parenti. Non indugiate nel prendere decisioni su carriera e vostro futuro. Una nuova lotta per il successo inizia appena Luna va in Capricorno il 12 per diventare primo quarto il 13, la vostra **ribellione** alle regole sarà spettacolare. Non createvi nuovi avversari.

Toro dal 21/4 al 20/5

Primo segno di terra, sarete pure i primi a beneficiare degli effetti positivi e fortunati per **affari**, di Luna primo quarto in Capricorno mercoledì 13. Ma già stamattina arriva una bella soddisfazione professionale, nel lavoro siete assistiti da un bel numero di stelle amiche, prima Venere che manda ogni giorno segnali di rinnovamento pure nella sfera privata, affettiva. Ora scaricate la tensione che avete addosso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Saranno anche piccoli i disturbi che provoca Luna opposta insieme a Venere, ma sono pur sempre disturbi fastidiosi, come quando non ti liberi di una zanzara che ti ronza intorno. Ci sono persone che vi innervosiscono, allontanatevi anche dal lavoro, in serata inizia un'altra Luna, Mercurio è sempre magnifico, Marte transita nel campo che più vi dovrebbe interessare in questo momento: **amore**! Siete ancora innamorati?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche questa settimana sono di attualità collaborazioni, associazioni, iniziative con altri. In mattinata Luna ancora socievole nel campo del lavoro e con Venere vi rende simpatici nei colloqui, in serata va in Capricorno, opposizione. Sarà severa perché fase primo quarto ma, attenti, potrebbe creare condizioni per iniziare un nuovo rapporto **professionale** più che sentimentale. Giove buono per beni immobili, figli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Saturno predispone a dolori alle ossa, malattie da raffreddamento. Abbiate cura di voi, sono in arrivo le prime influenze giovedì 14. Ma già Luna primo quarto in Capricorno da stasera mette l'accento su salute, **lavoro**. In campo pratico avete la protezione eccezionale di Mercurio, che rafforza il potere economico, ma nelle transazioni e trasferimenti di soldi state attenti. Portate il vostro amore nelle nostre isole.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Penalizzati persino nelle parole, vostro dono più grande, Luna terzo giorno in Sagittario, confonde i pensieri, Venere vi fa dire cose che non pensate, o meglio, che pensate ma sarebbe meglio non dire. Per non compromettere i buoni auspici che Luna invia in serata quando inizia la fase primo quarto in Capricorno. Sarà l'occasione per vivere un **amore** un po' selvaggio, fuori dalle regole. Una vera rivoluzione per voi!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora 3 settimane con Marte nel segno, il 29 va in Scorpione ma vi sarà sempre amico sino a fine anno, quante notti d'amore ancora! Più passioni fisiche che esaltazioni romantiche, ma voi siete bravi a trovare le giuste ispirazioni poetiche pur di conquistare. Luna diventa primo quarto in Capricorno, da stasera a mercoledì, dovrete saltare senza rete in una certa situazione **professionale**. Qualche rischio va corso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'autunno è la vostra stagione, inizia con l'equinozio e si sviluppa seguendo le fasi lunari. Dopo il novilunio questa settimana c'è primo quarto in Capricorno, inizia stasera e si completa all'alba del 13. Può rivelarsi un ottimo influsso per contatti **professionali**, d'affari, ma se serve mettere a posto dei rapporti di parentela c'è possibilità di farlo. In certe situazioni, avete un tocco di ingenuità commovente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tocchiamo ferro, per scaramanzia, ma tante stelle ci fanno pensare che siete in un momento **fortunato**, per il potere economico, di più in amore. Sfruttate la bella, veloce Venere nel segno per mettere a posto la casa, questioni di figli, nipoti. È chiaro infatti che i nativi sopra i 50 ne hanno più d'uno di 20 - Giove esalta i padri, Saturno i nonni. Non c'è conflitto generazionale anzi nascono flirt tra età diverse.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non avete un buon rapporto con la Luna, appartiene al Cancro, segno opposto, ma è anche troppo volubile per il vostro carattere che ama certezze. Quando transita nel vostro segno si trova in "esilio", eppure è un influsso interessante e utile per iniziare a fare i conti con chi sapete, nell'ambiente professionale. Vi porterà gioia in **amore** Luna che arriva in serata nel segno per diventare primo quarto, il 13. Calma.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una settimana coi fiocchi, inizia bene e si conclude alla grande con il trigono tra Giove nel vostro segno e Sole-Bilancia. Questo transito è considerato il più efficace per ottenere qualcosa a cui teniamo. Può essere un lavoro, affare, vertenza legale, acquisto, vendita...Organizzatevi per essere pronti a una grande azione **venerdì**. Con Venere possono nascere amori sensuali, caldi ma polemici, che è poi vostro stile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Quale che sia la risposta che dovete dare, rimandate a domani, quando Luna sarà stabile in Capricorno, forte come una statua di marmo. Nasce primo quarto a favore dei vostri **incontri**, contatti, le iniziative e i progetti trovano finalmente un uditorio attento, ragionevole, insieme ad altri potete arrivare al risultato che volete. La settimana si conclude con una magnifica Luna crescente nel segno, cresce la passione.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	108	8	63	58	61	75	55
Cagliari	45	97	40	83	85	62	88	61
Firenze	26	96	2	69	30	61	67	56
Genova	49	85	14	83	86	65	55	53
Milano	90	114	25	86	31	84	59	57
Napoli	78	77	23	73	8	73	69	70
Palermo	18	66	11	65	26	62	62	60
Roma	5	59	8	59	53	49	23	46
Torino	70	84	63	67	90	55	80	55
Venezia	16	129	57	109	68	59	61	51
Nazionale	79	112	53	83	21	57	74	57

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SE NON LO OCCUPIAMO ADESSO QUESTO SPAZIO CENTRALE, PER COSTRUIRE UNA FORZA RIFORMATRICE E LIBERALDEMOCRATICA, QUANDO LO VOGLIAMO FARE? A RENZI, CALENDA, DELLA VEDOVA, BENTIVOGLI, BONINO DICO: COSA STIAMO ASPETTANDO?»

Sandro Gozi, *Italia Viva*

L'analisi

Virus, perché non bisogna essere troppo ottimisti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) che hanno vaccinato pochissimo (20-30%) e sono alle prese con una mortalità spaventosa. La seconda ragione – la chiamerò sarcasticamente "effetto Arcuri" – è che l'Italia ha vaccinato tardi, e quindi non fa ancora i conti con il problema che affligge i paesi virtuosi come Israele, Stati Uniti, Regno Unito, che proprio per aver vaccinato massicciamente fin da dicembre sono ora alle prese con la riduzione dell'efficacia dei vaccini, e sono costretti a ricorrere affannosamente alla terza dose. Fin qui tutto bene. Purtroppo non è tutto, però. Ci sono anche ombre, che sarebbe rischioso nascondere o ignorare. Molti credono che, grazie al vaccino, ora non abbiamo più 800 morti al giorno, ma ne abbiamo poche decine; oggi non abbiamo 4000 persone in terapia intensiva ma "solo" 400. Questo ragionamento, però, è farlocco. Il fatto che sia ripetuto centinaia di volte al giorno in quasi tutti i giornali e in quasi tutte le tv non cambia la sua erroneità. I confronti nel tempo si devono fare a parità di stagione, perché le condizioni climatiche e le connesse abitudini di vita (al chiuso o all'aperto) hanno un enorme impatto sull'epidemia. Per dire se oggi stiamo meglio o peggio di ieri dobbiamo confrontare gli stessi periodi dell'anno. Ebbene, facciamolo. Come stanno andando le cose, in questo scorcio di inizio d'autunno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso? La risposta è, purtroppo, che le cose vanno un pochino peggio, perché – rispetto a 12 mesi fa – abbiamo circa il doppio dei morti e dei contagiati. E questo nonostante il vaccino, nonostante il Green Pass. Come è possibile? Semplice: la variante delta, che ha un tasso di riproduzione (R0) molto più alto di quello della variante prevalente all'esordio dell'epidemia, ha un impatto sulla diffusione del virus che controbilancia l'impatto del vaccino sulla letalità. Un anno fa non avevamo il vaccino, ma avevamo una variante relativamente mite (simile a quella di Wuhan), oggi abbiamo il vaccino ma abbiamo la variante delta. Queste due forze tendono ad elidersi, facendo sì che la situazione attuale non sia radicalmente migliore di quella di un anno fa. E l'approssimarsi della stagione fredda, con temperature più basse e ritorno alla vita al chiuso, annuncia un ulteriore aumento dei rischi di contagio. Siamo nei guai, dunque? Non è detto, perché rispetto a un anno fa c'è una differenza importante: per ora il valore di Rt resta al di sotto di 1 (il valore critico, al di sopra del quale l'epidemia riparte), mentre 12 mesi fa era circa 1.5, un valore catastrofico che per circa 4 mesi (da metà luglio a metà novembre 2020) non è mai rientrato al di sotto del livello di guardia. E' verosimile che questa differenza abbia a che fare con il Green Pass, che costringe milioni di non vaccinati a un continuo, asfissiante (ma utile) automonitoraggio mediante i tamponi. Da questo punto di vista, è preoccupante la tempistica della rivolta contro il Green Pass in atto in questi giorni, in particolare a Roma e Milano. Quella rivolta è certamente stata aizzata e strumentalizzata da forze eversive, ma trova alimento in una preoccupazione molto concreta dei lavoratori che non intendono vaccinarsi: dal 15 ottobre, se non mi vaccino perdo lo stipendio, o sono costretto a tamponarmi (a spese mie) per 2-3 volte la settimana. Il problema è che non stiamo parlando di una piccola minoranza di irriducibili ma di qualche milione di persone, la cui assenza dal lavoro può avere effetti economici devastanti, specie nelle piccole imprese. E questo proprio nel momento in cui, per evitare che l'autunno riaccenda l'epidemia, avremmo bisogno di un rigoroso rispetto delle misure di contenimento del contagio. Che farà il governo? Non avendo fatto quel che, da mesi, avrebbe dovuto fare, ossia (almeno) mettere in sicurezza gli ambienti chiusi mediante dispositivi di ricambio dell'aria, temo che finirà per navigare a vista. La prima mossa è stata disattendere le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico sulle capienze massime di stadi, cinema, teatri, discoteche eccetera, con l'obiettivo di fornire un ulteriore stimolo all'economia. La seconda potrebbe essere il varo di qualche concessione a chi non vuole vaccinarsi, tipo allungare da 48 a 72 ore la validità dei tamponi, o renderli gratuiti, o introdurre deroghe ai protocolli aziendali, che già ora stanno creando seri inconvenienti burocratici alle imprese, con tanti saluti alle promesse di semplificazione e di alleggerimento del carico degli adempimenti. E la terza mossa? Dipenderà dall'andamento dell'epidemia. Se l'epidemia non dovesse rialzare la testa, o lo facesse senza intasare gli ospedali, lo scenario più probabile è quello di una conferma della linea aperturista attuale. Se invece il numero di morti dovesse tornare a livelli preoccupanti, dovrà affrontare il dilemma: chiudere di nuovo, o usare l'emergenza sanitaria per imporre l'obbligo vaccinale. È il paradosso delle manifestazioni di questi giorni: più, in nome della libertà, si rafforza l'opposizione ai vaccini e al Green Pass, più è probabile che, con il varo dell'obbligo, la nostra libertà si restringa ancora di più.

(www.fondazionehume.it)

PIÙ, IN NOME DELLA LIBERTÀ, SI RAFFORZA L'OPPOSIZIONE AI VACCINI E AL GREEN PASS, PIÙ È PROBABILE CHE, CON IL VARO DELL'OBBLIGO, LA NOSTRA LIBERTÀ SI RESTRINGA

La vignetta

Passioni e solitudini

L'attività fisica funziona come e più del Viagra

Alessandra Graziottin

Come garantirsi una sessualità vivace e un'erezione valida e gloriosa, idealmente per tutta la vita? L'attività fisica quotidiana è il primo fattore di protezione e manutenzione di tutti i meccanismi fisici e psichici che sottendono un'ottima risposta sessuale. Praticata con costanza, può dare una riduzione dei problemi di erezione intorno al 42%, con risultati paragonabili all'uso del testosterone o del viagra e dei suoi cugini (inibitori della fosfodiesterasi di tipo 5). Inoltre, in caso di deficit di erezione consolidati, l'attività fisica usata in sinergia con i farmaci specifici ne può potenziare l'azione. Perché funziona? Semplice: agisce sui principali sistemi che promuovono una rapida e vivace risposta fisica sessuale. Mark Allen, ricercatore rigoroso, in un documentato articolo pubblicato sul prestigioso Nature Reviews – Urology (2019), ha analizzato centinaia di studi che evidenziano le molte ragioni di efficacia dello sport sulla sessualità maschile. E' lo studio migliore che ho avuto modo di esaminare. Merita condividerne i punti essenziali, perché l'inattività fisica che ha caratterizzato i diversi lockdown ha causato un ulteriore contraccolpo di salute anche sul fronte della performance sessuale: minando non solo la qualità dell'erezione, ma anche sicurezza, autostima e futuro sessuale di molti giovani, oltre che degli uomini di mezza età o oltre. L'augurio è convertire all'attività fisica i molti sedentari che lentamente asfissiano sul divano la loro potenza sessuale, oltre alla loro salute. Premessa: l'erezione è il risultato di una perfetta dinamica biochimica e bioidraulica. Desiderio e/o stimolazioni genitali dirette, da un lato, aumentano i neurotrasmettitori e l'ossido nitrico, che potenziano l'afflusso di sangue arterioso ai corpi cavernosi, grazie alla dilatazione dei vasi; dall'altro, attivano un minore deflusso venoso. Ne consegue l'accumulo di sangue dentro questi vasi specializzati. Siccome nell'uomo i corpi cavernosi sono circondati da una tunica rigida, l'albuginea, l'aumento di pressione si traduce nell'erezione. Per inciso, nella donna il meccanismo biologico è lo stesso, ma siccome manca l'albuginea, l'aumentato afflusso di sangue arterioso e il ridotto deflusso venoso rende i genitali più gonfi, morbidi e accoglienti, favorendo la congestione fisica pelvica che prelude all'orgasmo (se il/la partner è adeguato/a). L'erezione delude, è modesta o assente, se è ridotto l'afflusso arterioso (deficit di induzione dell'erezione), se il desiderio è scarso, se l'uomo è depresso o ansioso, e/o se sono lese le arterie per eccesso di colesterolo, diabete, ipertensione, arteriosclerosi, obesità, tutti grandi nemici della salute, anche sessuale; oppure se resta alto il deflusso venoso (deficit di mantenimento dell'erezione), la cui prima causa è l'ansia di prestazione, a ogni età. Sostiene Allen che i meccanismi cardinali di protezione sono quattro. Il primo beneficio dell'attività fisica è aumentare l'ossido nitrico, potente vasodilatatore, prodotto dalle cellule dei vasi e dalle terminazioni nervose. Quando l'attività fisica aerobica è regolare, aumentano anche i suoi due metaboliti, i nitriti e i nitrosotioli, di fatto una preziosa riserva di benefici segnali chimici che dicono ai vasi di rilassarsi, a livello generale, oltre che genitale. Il regalo? Pressione normale, cuore in forma, arterie più performanti per velocità di flusso e rapidità di effetto, metabolismo ringiovanito e dieci anni in meno nel cervello. Il secondo beneficio è aumentare la produzione e l'immissione nel sangue di testosterone. Il picco di testosterone è maggiore se si fa sport in ambiente conosciuto, invece che in trasferta, e se avviene alla presenza di donne: meccanismi etologici millenari sono ben presenti anche negli umani! Negli sport competitivi, il picco di testosterone è più alto in chi vince per valore personale, invece che per fortuna. Il terzo meccanismo libera dagli effetti nefasti dello stress, e della vasocostrizione che lo caratterizza, oltre a combattere ansia e depressione perché aumenta la dopamina, la serotonina e le endorfine. Il quarto meccanismo è l'impatto dello sport sulla percezione fisica del corpo (immagine corporea), tanto più potente quanto più l'uomo è in forma, anche muscolarmente. Quali sport? Il quartetto perfetto include: attività aerobica, che aumenta l'ossido nitrico e la salute vascolare; il potenziamento, che aumenta di più il testosterone; gli sport di combattimento (perfette le arti marziali) per liberarsi di stress, frustrazioni e aggressività autolesiva; sport di gruppo, per il gusto di condividere il piacere di sentirsi vivi e ardenti. Se l'attività fisica fa così bene anche alla sessualità, perché gli uomini la praticano poco? Basta divano! Tutti in pista, per riconquistare salute e potenza!

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/10/2021 è stata di **51.853**

IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Ottobre 2021

Beato Giovanni XXIII. Papa dotato di straordinaria umanità, particolarmente attento all'efficacia della missione della Chiesa di Cristo in tutto il mondo, convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II.

8°C 18°C
Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 18:28
La Luna Sorge 13:31 Cala 21:49

UNA MARATONA DANTESCA CALATA NEL MONDO CONTEMPORANEO

A pagina XI

Letture
In viaggio con la carta geografica di Felluga

A pagina XI

Castelli aperti
Oltre ottomila visitatori nei manieri della regione

La trentaseiesima edizione di Castelli aperti ha portato oltre ottomila visitatori nei manieri del Friuli.

A pagina XII

Fedriga: «Adesso basta chiusure»

▶Per il presidente della Regione vaccini e certificati verdi rappresentano il margine di sicurezza per cittadini e imprese

▶Intanto ieri dopo l'assalto alla sede della Cgil nazionale in tutta la regione sono subito scattati i presìdi dei militanti

«Quella di venerdì 15 è una scadenza cruciale. Per il mondo del lavoro non sarà semplice organizzarsi e credo che il governo debba trovare il modo di accompagnare i cittadini e le imprese verso una transizione pacifica e per quanto possibile morbida verso il sistema del Green pass obbligatorio». Il governatore Massimiliano Fedriga, ritenendo che certificato verde e vaccini siano una garanzia per le aperture, chiede un incontro urgente con il governo per evitare il caos nelle aziende. E propone un ulteriore sconto per i tamponi. Intanto, dopo l'assalto alla sede nazionale Cgil ieri mattina mobilitazioni in tutte le Camere del lavoro regionali.

Alle pagine II e III

PRESIDIO La sede Cgil di Udine

Il Pnrr potenzia il sistema irriguo

▶Al Consorzio di bonifica 170 milioni per 25 progetti tra Medio e Basso Friuli

Grazie al Pnrr arrivano i primi 170 milioni. A portarli è "l'agrosistema irriguo", vale a dire i Consorzi di bonifica che hanno presentato i progetti esecutivi per accedere alle risorse per potenziare l'irrigazione, meglio gestirla, innovarla. Sono 25 i progetti finanziati, su 249 complessivi presentati. Afferiscono al Consorzio di bonifica Pianura Friulana. Hanno superato la selezione rispondendo ai 23 criteri richiesti dalla griglia ministeriale. Altri 7 restano in attesa di risorse. Richiederebbero altri 45 milioni.

Lanfrit a pagina V

Imprese
Recornea, start-up premiata vola all'Expo di Dubai

Successo per la start-up innovativa Recornea di Martignacco premiata a B.T. Expo, l'importante fiera di Modena. L'azienda del biomediclae sarà ora all'Expo di Dubai.

A pagina VII

Serie A Udinese

Emergenza punte aspettando il Bologna

Difficile ipotizzare la formazione anti Bologna. Deulofeu e Pussetto non hanno ancora superato i problemi fisici. In infermeria anche Perez e Jajalo. In attacco, dunque, toccherà ancora a Beto. Per il match biglietti a un euro per gli Under 18.

Alla pagina XVI

Giornata Anmil
Infortuni Subito tavolo in Regione

E L'obiettivo comune rimane zero morti sul lavoro. È l'impegno scaturito dalla 71. Giornata nazionale delle vittime di incidenti sul lavoro dell'Anmil alla Casagrande di Fontanafredda. Le impietose cronache di questi giorni – per fortuna non a livello locale - confermano però che la strada è ancora lunga. Il vicepresidente Riccardi ha accolto la proposta di un tavolo permanente anti-infortuni.

Saccon a pagina IX

In Fiera
A Casa Moderna il simulatore cantiere sicuro

Un simulatore di macchine da cantiere è stato inaugurato ieri alla 68. edizione di Casa Moderna alla Fiera di Udine. Presenti l'assessore regionale Alessia Rosolen e il direttore nazionale di Ance Massimiliano Musmeci. A giudicare dal numero di visitatori il Simulatore macchine da cantiere Vortex Edge, primo in Italia, che ha fatto la sua comparsa nello stand del Centro Edile per la Formazione, è stata certamente una delle grandi attrazioni dell'esposizione di quest'anno.

A pagina V

Elisa, dalla scuola di Tarvisio al reality "Il Collegio"

Lasciarsi alle spalle le abitudini di una giovane adolescente del XXI secolo per essere catapultata nella quotidianità scolastica del 1977. È l'avventura che dal 19 ottobre, in prima serata su Rai2, sarà vissuta dalla quattordicenne tarvisiana Elisa Cimbaro, una dei venti alunni tra i 14 e i 16 anni che compongono la classe protagonista della sesta edizione de "Il Collegio". Nel docu-reality, realizzato da Rai in collaborazione con Banijay Italia, alcuni giovanissimi ragazzi dei giorni d'oggi varcano le porte "spazio-temporali" del Convitto Nazionale Regina Margherita di Anagni e si trovano, per un mese, a studiare in un collegio dell'epoca.

Gualtieri a pagina VII

STUDENTESSA La tarvisiana Elisa Cimbaro, 14 anni

La riconferma
Il musicologo Tosolini confermato nella conferenza Stato-Regioni

Il musicologo Marco Maria Tosolini ordinario di Storia della Musica al Conservatorio a Trieste è stato riconfermato, quale rappresentante della conferenza Stato-Regioni, per secondo mandato, componente del comitato di gestione dell'Istituto Centrale per i beni sonori e audiovisivi del ministero dei Beni e Attività Culturali.

A pagina VII

MUSICOLOGO Marco M. Tosolini

Virus, le tensioni

Cgil sotto attacco Scattano i presidi in tutta la Regione

▶Immediata la reazione in regione Pezzetta: un'aggressione squadrista

▶Iscritti e militanti subito mobilitati nelle sedi di Pordenone, Udine e Trieste

L'ATTACCO ALLA CGIL

PORDENONE «L'attacco squadrista subito dalla sede nazionale della Cgil è un episodio che sconcerta anche per la sua brutalità, con la selvaggia distruzione di quadri, libri e altri atti di vandalismo. Gesti che bastano da soli a qualificare la natura dell'assalto e la mancanza di qualsiasi logica che non sia quella dell'intimidazione e della violenza fine a se stessa. Squadrismo allo stato puro, di fronte al quale serve una reazione ferma della società civile». Le parole preoccupate ma di forte reazione del segretario della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta, ieri mattina a Roma, per partecipare all'assemblea generale convocata dal leader nazionale Maurizio Landini nelle stanze di Corso d'Italia bersaglio del gravissimo assalto di sabato sera.

PRESIDI IMMEDIATI

E ieri mattina la mobilitazione in tutte le sedi delle Camere del lavoro della regione è stata immediata. Vertici, delegati e militanti si sono ritrovati - dalle 9 fino a tarda mattinata - davanti alle sedi di Trieste, di Udine (numerose le persone arrivate davanti alla sede di via Bassi) e Pordenone al palazzo sindacale di via San Valentino. Sono stati organizzati presidi a sottolineare la gravità dell'episodio di sabato a Roma. «Un segnale chiaro e deciso a chi crede di poter intimidire», ha commentato ancora il leader regionale Pezzetta, annunciando anche una massiccia partecipazione del sindacato della regione alla manifestazione antifascista per il lavoro e la democrazia indetta per sabato 16 ottobre a Roma dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Numerosi i delegati, militanti e iscritti che hanno raggiunto quasi di prima mattina - dalla tarda serata di sabato e nella notte la manifestazione è stata organizzata anche attraverso molte telefonate e messaggi - hanno raggiunto la sede di Pordenone. Tra le 10 e mezzogiorno oltre un centinaio di persone ha "circondato" la sede Cgil.

«Siamo qui - ha sottolineato il segretario provinciale Flavio Vallan - per rispondere con forza all'attacco squadrista di chi cerca di strumentalizzare le tensioni che vi sono rispetto al Green pass. La libertà di manifestazione non può mai trasformarsi in sopraffazione e intimidazione da parte di alcune forze che vanno fermate. Agli attacchi squadristi - ha aggiunto Flavio Vallan, davanti alla sede di via San Valentino - è necessario rispondere con i presidi di democrazia. Tutt'altra cosa sono invece le paure e i dubbi su vaccini e Green pass che pure vi sono nel mondo del lavoro. A questi bisogna rispondere con il confronto, la ragione e la scienza». Davanti alla sede della Cgil di Pordenone a portare la solidarietà anche la vicesegretaria del Pd provinciale Renata Bagatin e i consiglieri Nicola Conficoni e Fausto Tomasello. «Siamo qui - ha sottolineato Bagatin - per portare la solidarietà del Pd alla Cgil e all'intero sindacato». Condannando quanto avvenuto il consigliere civico Marco Salvador e il portavoce della lista Roberto Freschi: «Auspichiamo che le istituzioni della città ufficialmente portino un messaggio di solidarietà alla Cgil».

I MESSAGGI

«Piena solidarietà alla Cgil, senza alcun distinguo. La possibilità di manifestare è assicurata proprio da quella democrazia negata dalle squadre fasciste viste in azione a Roma. È ora di decidere da che parte stare, è ora di dire che libertà è poter ripartire, libertà è salute per sé e per gli altri, libertà è rispetto delle opinioni altrui, senza violenze ed intimidazioni», ha sottolineato il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli. L'ex senatore Lodovico Sonego è solidale con il presidio di Pordenone: «Come per il terrorismo degli anni settanta, il sindacato è l'obiettivo della violenza eversiva».

D.L.

I MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ DALLA POLITICA E DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI OPPOSIZIONE

IL SEGRETARIO FLAVIO VALLAN: REAGIRE AI TENTATIVI DI INTIMIDAZIONE DI CHI STRUMENTALIZZA LE TENSIONI SUL "PASS"

MOBILITAZIONE Presidio sotto la Cgil di Pordenone (Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

PRESIDI IN REGIONE A sinistra la mobilitazione a Pordenone, a destra i militanti davanti alla sede della Camera del lavoro di Udine

LE INCERTEZZE

Obbligo Green pass L'allarme dei consulenti

Ancora molti lavoratori senza certificato Tamponi e controlli, caos nelle aziende

PORDENONE Come organizzare i turni? Accettare o meno una commessa, nell'incertezza sulla disponibilità o meno della forza lavoro? L'obbligo di Green pass per accedere in azienda a partire dal 15 ottobre complica non poco il lavoro e la programmazione da parte delle aziende, come testimonia Fabio Veronese, titolare di uno studio di consulenza in materia di sicurezza sul lavoro e che da una ventina d'anni supporta su questi temi aziende del territorio e non solo. «Ciò che registriamo quotidianamente - racconta - è che circa il 10 per cento - ma la percentuale, a seconda dei casi, può superare anche il 15 per cento - dei lavoratori occupati è ancora sprovvisto del pass. Ne sono testimonianza le file di persone fuori dalle farmacie per i tamponi».

I QUESITI

Veronese elenca dunque i molti quesiti posti dalle aziende: «Molti imprenditori non sanno se il 15 ottobre avranno a disposizione l'intera forza lavoro, con inevitabili ricadute sulla produzione: come organizzare i propri turni? Diventa quasi impossibile trovare sostituti, anche se la norma contempla questa possibilità. Basti pensare, per esempio, a come si possa sostituire in tempi brevi un capo reparto o un operaio specializzato, in un periodo in cui vi è carenza di risorse e manodopera». Un'altra questione è quella che riguarda la validità del Green pass ottenuto in virtù del tampone, che decorre dall'ora del prelievo del campione: «La validità può cessare durante il turno di lavoro, e quindi si può verificare il caso in cui un lavoratore entra in azienda con Green pass valido e dopo qualche ora potrebbe risultare inefficace, diventando così passibile di sanzione». A complicare il quadro c'è poi il tema della privacy, che impedisce al datore di lavoro di sapere se il Green pass è ottenuto in virtù del vaccino o del tampone, e quindi la sua durata: "Questo comporta un impegno non da poco a livello organizzativo. Conoscere almeno la date di scadenza dei Green pass agevolerebbe la fase dei controlli in termini di tempi e modalità». E ancora: «Per le imprese che lavorano in uno o più cantieri, i lavoratori possono recarsi direttamente nel luogo dove verrà eseguito il lavoro, senza passare per la sede dell'impresa e il controllo diventa ancora più complesso da esercitare e gestire». Da tutto ciò deriva - continua il consulente - una incertezza legata alla difficoltà di evadere le commesse. E c'è poi il tema dei costi: «Per la verifica della validità del certificato bisogna scaricare l'apposita app. Ciò significa che i datori di lavoro devono fornire smartphone o tablet aziendali ai delegati al controllo. In alcune aziende i lavoratori chiedono poi al proprio datore di lavoro il rimborso del costo del tampone, anche se non dovuto. Questo oltre al tempo impiegato per i controlli e l'organizzazione e la eventuale mancata produzione di chi rimarrà assente».

NUOVO ADEMPIMENTO

«Nonostante i nostri imprenditori abbiano una capacità di problem solving straordinaria - conclude Veronese -, ciò che si sta verificando è l'ennesimo adempimento. Le aziende non possono affrontare - oltre alla pandemia, al rincaro dei prezzi della materia prima, alla difficoltà di reperimento dei materiali e del personale - ulteriori nuovi adempimenti che possano metterli ancora di più in difficoltà, rischiando oltretutto di essere sanzionati».

Lara Zani

LA VALIDITÀ DEL PASS VERDE DI 48 ORE POTREBBE SCADERE A METÀ DEL TURNO CON IL RISCHIO DELLE SANZIONI

GREEN PASS Con l'obbligo dal 15 ottobre previste difficoltà

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga intervistato dai giornalisti durante la recente inaugurazione della Lef a San Vito al Tagliamento

(Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

Intervista a Fedriga

«Non si può gravare ancora sulle imprese»

▶Il presidente del Fvg teme le incertezze del Covid ma sulle aperture assicura: «Non si torna indietro»

▶«Green pass? Trovare un modo per accompagnare aziende e lavoratori verso una transizione pacifica»

L'INTERVISTA

TRIESTE Da moderato, perché politicamente quello è e quello resta, anche in un partito che vive una dicotomia interna acuita dalle difficoltà del voto, ha cercato ancora una volta la mediazione. Stavolta c'era da vincere la partita delle discoteche: non al 30 ma al 50 per cento della capienza. Con il Green pass, che lui supporta senza il timore di attirarsi l'antipatia dei no-vax. Risultato raggiunto, a livello nazionale e da presidente della Conferenza delle Regioni. Ma ora per Massimiliano Fedriga è tempo di tornare a parlare solo del "suo" Friuli Venezia Giulia. E di spiegare, da moderato (mai aperturista e basta, mai rigorista e basta), dove stia andando la pandemia nell'autunno della speranza. Quali rischi restino ancora da non sottovalutare e invece quali siano i progressi in grado di mettere al riparo la regione da un ritorno al passato, alle restrizioni e alla sofferenza del sistema sanitario.

Presidente Fedriga, il premier Draghi ha dichiarato la pandemia «sotto controllo». Alcuni esperti invece temono un colpo di coda. Lei da che parte sta?

«In questo momento dalla parte dell'ottimismo ragionato e ragionevole. L'anno scorso, negli stessi giorni di ottobre, partiva la seconda ondata. Oggi siamo di fronte alla situazione inversa, con gli ospedali che non devono sopportare la pressione purtroppo già vista in passato. Ma fino a fine anno meglio rimanere cauti».

Teme brutte sorprese anche dopo l'iniezione di ottimismo?

«Ho imparato una cosa dal Covid: con questa pandemia non si può mai stare del tutto tranquilli. E ricca di sorprese. Da qui a dicembre serve ancora grande attenzione, poi tireremo davvero le somme».

Intanto si è riaperto quasi tutto....

«Ed è il messaggio giusto da dare al Paese. Con le dovute accortezze si deve aprire, non chiudere. Teniamoci un margine di sicurezza, che è rappresentato dai vaccini e dal Green pass. Ma non torneremo indietro».

Cosa le fa più paura quando chiede ancora attenzione?

«Ho paura dell'incertezza che ha caratterizzato questo virus ormai da quasi due anni. Previsioni smentite, colpi di scena, dietrofront improvvisi. Dobbiamo continuare a monitorare ogni anomalia e in Fvg lo facciamo bene».

Una fetta importante di normalità passa anche dalla velocità con la quale si riusciranno a somministrare le terze dosi. Teme una fuga dal richiamo?

«Innanzitutto voglio rassicurare tutti: il vaccino c'è in abbondanza e la macchina organizzativa ormai va a cento all'ora. Il problema, lo riconosco, è un'adesione che per ora rimane molto bassa».

Come si combatte la diffidenza verso un'iniezione supplementare che forse molti non consideravano così prossima?

«Con le testimonianze dirette, e io porterò la mia. Conosco tanta gente che ha già fatto la terza dose. Ebbene, non ha accusato nemmeno i piccoli effetti collaterali comunemente associati alla seconda iniezione. Nulla, zero sintomi. Il vaccino è sicuro ed efficace, andiamo avanti seguendo la scienza e basta».

Da venerdì per andare al lavoro servirà il Green pass. I sindacati e molte aziende del Fvg temono il caos. Qual è la sua posizione?

«Si tratta di una scadenza cruciale. Per il mondo del lavoro non sarà semplice organizzarsi e credo che il governo debba trovare il modo di accompagnare i cittadini e le imprese verso una transizione pacifica e per quanto possibile morbida verso il sistema del Green pass obbligatorio».

Torniamo al Fedriga presidente della Conferenza delle Regioni. Cosa dirà all'Esecutivo?

«Vediamoci subito, incontriamoci già nei primi giorni di questa settimana e immaginiamo una soluzione rapida per conciliare tutti gli interessi. Rischiamo seri problemi di produzione se le aziende dovessero trovarsi alle prese con troppe assenze».

Sta parlando per caso dei tamponi gratis per i no-vax?

«Assolutamente no. Avevo proposto un'ulteriore riduzione del costo dei test rapidi, da 15 a 10 euro. Inoltre chiedevo che la validità fosse estesa a 72 ore anche per gli esami antigenici».

Una direzione che il governo sembra non voler imboccare...

«Ascoltiamo le loro proposte, magari ne avranno di più brillanti. Di una cosa sono certo: non possiamo permetterci un nuovo peso sulle spalle delle imprese».

Marco Agrusti

«ABBIAMO VACCINI IN ABBONDANZA MA È BASSA L'ADESIONE PER LA TERZA DOSE PORTERÒ LA MIA TESTIMONIANZA»

«AVEVO PROPOSTO UNA RIDUZIONE DEL COSTO DEL TEST RAPIDO E CHE LA VALIDITÀ FOSSE ESTESA A 72 ORE»

Il bollettino

Contagi giù, ricoveri stabili Ma si registrano tre decessi

Contagi in calo, ricoveri stabili. Ma l'ultimo bollettino fa registrare tre decessi a Trieste. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 37 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,72%. Sono inoltre 5.323 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali non sono stati rilevati casi. Nove le persone ricoverate in terapia intensiva: uno in più rispetto al giorno precedente. E un paziente in più risulta ricoverato nei reparti di area medica: ieri negli ospedali regionali erano 43 i pazienti nelle aree Covid. I decessi complessivamente ammontano a 3.828, con la seguente suddivisione territoriale: 831 a Trieste, 2.024 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 109.656, i clinicamente guariti 52, mentre quelli in isolamento scendono a 787. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive complessivamente 114.375 persone con la seguente suddivisione territoriale: 23.420 a Trieste, 52.678 a Udine, 22.968 a Pordenone, 13.715 a Gorizia e 1.594 da fuori regione. Infine non è stata rilevata alcuna positività tra gli ospiti e gli operatori delle strutture per anziani. Nessuna positività nemmeno nell'ambito del sistema sanitario regionale.

Consorzio di bonifica i primi 170 milioni arrivano dal Pnrr

▶Serviranno per la riqualificazione del sistema irriguo nel Medio Friuli e nella Bassa: sono 25 i progetti esecutivi

FINANZIAMENTI

UDINE Il Pnrr fa sentire i suoi benèfici effetti sul Friuli Venezia Giulia con primi 170 milioni. A portarli è "l'agrosistema irriguo", vale a dire i Consorzi di bonifica che hanno presentato i progetti esecutivi per accedere alle risorse per potenziare l'irrigazione, meglio gestirla, innovarla. Sono 25 i progetti esecutivi regionali finanziati, su 249 complessivi presentati, come si evince dal Decreto ministeriale del 30 settembre. Afferiscono tutti al Consorzio di bonifica Pianura Friulana. Hanno superato la selezione rispondendo ai 23 criteri richiesti dalla griglia ministeriale emanata a giugno. Altri 7 restano in attesa di risorse. Richiederebbero 45 milioni aggiuntivi.

OLTRE UN MILIARDO

Complessivamente la messa a disposizione è stata di un miliardo 620 milioni e 138mila euro, dei quali 170,45 milioni saranno spesi per riqualificare e innovare il sistema irriguo della Pianura friulana e di una parte dell'area collinare. Sette milioni serviranno per l'ammodernamento dei principali canali di adduzione della rete irrigua nella zona di Latisana ed Aquileia; cinque milioni saranno tradotti nell'ammodernamento di nove impianti irrigui a scorrimento nei Comuni di Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Mortegliano, Pavia di Udine e Santa Maria la Longa. A 27 punti (sui 34 del primo classificato) si è posizionato il progetto che ha una copertura di 4,4 milioni di euro, per ammodernare dieci impianti irrigui a scorrimento nei Comuni di Bicinicco, Castions di Strada, Mortegliano e Talmassons. Pari punteggio e medesimo obiettivo - "resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione della risorsa idrica" - anche per l'intervento (4,7 milioni) su altri dieci impianti irrigui presenti a Mortegliano, Pozzuolo, Bicinicco e ancora Castions di Strada.

IL CODROIPESE

Meno punteggio, 26, ma più finanziamenti, 6,920 milioni, per gli interventi nei territori di Codroipo e Sedegliano su ben 15 impianti di scorrimento, che saranno ammodernati. A quest'area fa riferimento anche un altro progetto che ha una copertura da 5,5 milioni per la trasformazione di altri 11 impianti. Restando nel Medio Friuli, 5,460 milioni per ammodernare 13 impianti irrigui tra Basiliano, Bertiolo e Lestizza e 8 milioni per altri 14 impianti a Fraida-Piancadello e ancora tra Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Codroipo, Gonars e Talmassons. Per le stesse finalità, altri 6 milioni e 13 impianti che saranno rigenerati tra Camino, Bertiolo, Castions, Codroipo e Talmassons. Nella stessa area, il progetto che interverrà sugli impianti denominati Torsa-Pocenia avrà 7,230 milioni.

GLI ALTRI INTERVENTI

Avranno a disposizione 6,130 milioni i lavori sull'impianto pluvirriguo "Pradamano, Pozzatis e Magnis" tra Pradamano, Remanzacco, Udine e Moimacco. Sarà ammodernato anche l'impianto pluvirriguo "Dignano e Beano" con 5,260 milioni tra Basiliano, Codroipo, Mereto di Tomba, Coseano, Dignano e Flaibano. Salgono a 7 milioni i finanziamenti per l'impianto pluvirriguo Rf 3T-7S-4T tra Flaibano e Sedegliano e sono 6,195 milioni quelli dedicati all'impianto "Pantianicco". Sei milioni vanno agli impianti "Orzano e San Giusto" a Premariacco e Remanzacco; 5,7 milioni all'impianto "Grions"; 9,3 milioni per l'impianto pluvirriguo "Nogaredo di Corno" e 14 milioni il "Coderno". È destinatario di 14,680 milioni l'impianto "Flaibano", di 6,455 milioni quello "Compr-Fio Massa 2" tra Basiliano e Lestizza e di 7,5 milioni il "Compr-Fio Massa 6", cui si aggiungono 6 milioni per il "Compr-Fio Massa 7". Finanziati con 7,190 milioni anche il "Compr-Fio Massa 3" e con 5,3 milioni i lavori sul Massa 1, 4 e cinque. Quattro impianti tra Lestizza e Pozzuolo avranno 3,540 milioni. Interventi sugli impianti "Valle del Corno" tra Coseano, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli per 4,825 milioni.

Antonella Lanfrit

NEL CODROIPESE 6,9 MILIONI PER QUINDICI IMPIANTI DI SCORRIMENTO DA AMMODERNARE

IRRIGAZIONE Un impianto a pioggia

CASA MODERNA Negli stand della Fiera di Udine anche il simulatore sicuro di gru e escavatori

A Casa Moderna simulatore della sicurezza nei cantieri

FILIERA CASA

UDINE Un simulatore di macchine da cantiere è stato inaugurato ieri alla 68. edizione di Casa Moderna alla Fiera di Udine. Presenti l'assessore regionale Alessia Rosolen e il direttore nazionale di Ance Massimiliano Musmeci. A giudicare dal numero di visitatori e dall'interesse suscitato, il Simulatore macchine da cantiere Vortex Edge, primo in Italia, che ha fatto la sua comparsa nello stand del Centro Edile per la Formazione e Sicurezza è stata certamente una delle grandi attrazioni dell'esposizione di quest'anno.

INNOVAZIONE

Il simulatore - una stazione di lavoro virtuale per imparare a "guidare" attrezzature da cantiere come gru e escavatori – ha avuto ieri la sua consacrazione ufficiale nell'ambito della manifestazione fieristica. Si sono poi svolte le finali e la premiazione del concorso "l'escavatorista virtuale dell'anno". La macchina virtuale è stata peraltro già grande protagonista nel week-end scorso quando, nello stand Cefs, si sono dati appuntamento diversi giovani dipendenti di imprese edili per conquistare il titolo di "gruista virtuale dell'anno". Al termine di un appassionante competizione si è issato sul gradino più alto del podio Demis Masetti, della Icop Spa di Basiliano, che ha avuto la meglio su Marco Bertuzzi (secondo classificato) titolare della Bertuzzi Sas (secondo classificato) e Paolo Bortolossi, dell'impresa Zof Luciano & Snc di Trivignano Udinese (terzo classificato). Lo stand del Cefs - ente bilaterale della provincia Udine, riconosciuto e accreditato dalla Regione Fvg – si appresta dunque a chiudere i battenti. Uno stand del futuro, ricco di dettagli cromatici e di luci al neon, che fa tendenza e lascia il segno. Uno stand che ha saputo con dinamismo attrarre e intrattenere il pubblico e numerosi ospiti.

IL BILANCIO

Il bilancio di questa esperienza, animata da incontri, corsi, dimostrazioni e iniziative, è più che positivo. «Riteniamo di aver centrato l'obiettivo che - ricordano Angela Martina e Claudio Stacul, rispettivamente presidente e vicepresidente del Cefs Udine - era finalizzato a far conoscere l'edilizia del futuro e coinvolgere nuove leve in un settore che attrae investimenti e risorse, ma che è alla ricerca di tecnici e maestranze da impiegare per un lavoro sicuro e appagante. Crediamo infatti che sia arrivato forte e chiaro il messaggio che il settore delle costruzioni è in grado oggi di recitare un ruolo da protagonista».

L'INNOVATIVO SISTEMA CONSENTE DI PROVARE VIRTUALMENTE A GUIDARE GRU ED ESCAVATORI

Scienza e medicina unite per battere i tumori cerebrali

SANITÀ

UDINE Scienza, medicina, tecnologia e le eccellenze friulane si uniscono per battere i tumori cerebrali. «Una pagina esemplare di integrazione tra medicina e applicazioni di ricerca scientifica in Friuli Venezia», così il vice presidente della giunta regionale, Riccardo Riccardi, ha definito la convenzione siglata tra la Regione e l'Asufc (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale) per la realizzazione del progetto di ricerca traslazionale e di sviluppo preclinico di strategie terapeutiche innovative e predittive mirate all'ottimizzazione del trattamento dei tumori cerebrali.

«Il progetto, finanziato dalla Regione con un milione di euro - ha rilevato Riccardi - segna l'unione di eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Sono l'Università di Udine, il Centro di riferimento oncologico di Aviano, la Sissa, il Cnr-Ion ed Elettra Sincrotrone, chiamate a convergere le loro competenze per elaborare nuovi approcci terapeutico-farmacologici».

Si punta a incrementare e perfezionare la raccolta e la conservazione di campioni biologici, a ottenere dati molecolari e genetici e correlarli con le informazioni cliniche e di follow up dei pazienti mediante approcci di intelligenza artificiale. Il fine ultimo è definire nuove soluzioni terapeutiche basandosi sul riposizionamento dei farmaci esistenti o su terapie innovative quali anticorpi monoclonali e cellule Car-T. Il progetto, coordinato dal professor Miran Skrap, direttore della Neurochirurgia di Udine, inizierà a novembre per concludersi a ottobre del 2024.

«Siamo di fronte - ha concluso Riccardi - al livello più avanzato di collaborazione tra poli di eccellenza multisettoriale, con l'unico obiettivo di migliorare le cure ai tumori cerebrali, il che sospinge il Friuli Venezia Giulia in una posizione di avanguardia internazionale nel trattamento delle patologie tumorali non solo sotto il profilo del merito della materia trattata ma anche del metodo e dell'organizzazione di sistema».

UN MILIONE DALLA REGIONE E CONVENZIONE TRA ATENEO, CRO, ELETTRA SINCROTONE, SISSA E CNR-ION

Regione

Parchi fotovoltaici M5S: serve chiarezza

Cristian Sergo (M5S) lamenta che «non è stata votata una moratoria e una legge regionale sui parchi fotovoltaici da installare su terreni agricoli con la scusa dell'intesa in Conferenza unificata Stato–Regioni, che doveva essere approvata giovedì, la cui discussione è stata invece rinviata». Secondo Sergo, la moratoria servirebbe a far chiarezza sul settore, «ma con la scusa che probabilmente il Governo potrebbe impugnare la norma, si rinvia un provvedimento che si sarebbe potuto e dovuto votare già a marzo».

Da Tarvisio ai banchi del Collegio

▶La quattordicenne Elisa Cimbaro selezionata per il reality Nel programma della Rai dovrà fare retromarcia fino al 1977

▶Finora soltanto una studentessa di Azzano Decimo era riuscita a fare parte della trasmissione. Su RayPlay visibili i suoi provini

IL PERSONAGGIO

TARVISIO Lasciarsi alle spalle le abitudini di una giovane adolescente del XXI secolo per essere catapultata nella quotidianità scolastica del 1977, anno che segnerà per sempre la storia d'Italia sia dal punto di vista economico sia sociale. È questa l'avventura che dal prossimo 19 ottobre, in prima serata su Rai2, sarà vissuta dalla quattordicenne tarvisiana Elisa Cimbaro, una dei venti alunni tra i 14 e i 16 anni che compongono la classe protagonista della sesta edizione de "Il Collegio". Nel docu-reality, realizzato da Rai in collaborazione con Banijay Italia, alcuni giovanissimi ragazzi dei giorni d'oggi varcano le porte "spazio-temporali" del Convitto Nazionale Regina Margherita di Anagni e si trovano, per un mese, a studiare in un collegio dell'epoca.

LA PROTAGONISTA

L'obiettivo resta lo stesso: conseguire il diploma di licenza media. La bella sorpresa per Tarvisio è arrivata alcuni giorni fa quando sul portale di Rai Play sono stati svelati i provini dei venti selezionati: Elisa ha risposto egregiamente non solo a domande di cultura generale tra cui "Che mestiere fa Woody Allen" o "Big Ben ha detto...", ma ha espresso la sua opinione su questioni sociali come il divorzio («Se due persone non si amano più, è giusto si separino per non nuocere anche ad altre») o cosa significhi l'amore («Un sentimento non controllabile, spontaneo e naturale»).

RISPOSTE

Risposte che hanno convinto gli autori e che le permetteranno di "vivere" un'esperienza speciale nell'anno in cui suo papà Lorenzo compiva dieci anni. Un'ambientazione del tutto nuova per lei che, abbandonata la tecnologia, dovrà confrontarsi con una vita totalmente analogica fatta di vinili, radio libere o televisori che stavano abbandonando le trasmissioni in bianco e nero. Ai provini si era presentata anche un'altra quattordicenne friulana: l'udinese Asia Picco che però non ha superato le selezioni. L'anno prescelto, come detto, è il 1977 vero crocevia di cambiamento: agli scontri e alle proteste di piazza si contrapposero però eventi decisamente più "leggeri". Sarà infatti l'anno della nascita della disco music, dei Police o dei Dire Straits, di "Sì, viaggiare", di "Like a hurricane" o di "We are the champions", ma anche della morte di Elvis Presley.

OTTO PUNTATE

Dopo otto intense puntate raccontate dalla voce narrante di Giancarlo Magalli fatte di prove e interrogazioni, arrivare all'agognata promozione, non sarà però facile: lo confermano gli oltre quaranta ragazzi che nelle edizioni precedenti, tra bocciature, non ammissioni, abbandoni ed espulsioni, non hanno completato il percorso. Bisognerà passare sotto le forche caudine di un severissimo corpo-docente composto, tra gli altri, dall'insegnante pordenonese di italiano Andrea Maggi, della docente di matematica e scienze Maria Rosa Petolicchio e dall'inflessibile preside (come si chiamava ancora prima che arrivassero i dirigenti scolastici) Paolo Bosisio. Bisognerà inoltre rispettare regole ben precise come rispettare gli insegnanti, indossare la divisa ufficiale del collegio, consegnare materiale tecnologico, prodotti di bellezza, cibo di ogni sorta e persino avere una capigliatura consona all'ambiente. Il tutto per non incorrere in sanzioni che potranno andare dalla semplice punizione all'espulsione dal programma.

COME MICHELLE

Fino ad oggi, oltre a Elisa Cimbaro, una sola alunna friulana era riuscita a partecipare a quello che, nato come esperimento sociale, si è trasformato in uno dei programma cult della tv degli ultimi anni. Nel 2017 era toccato a Michelle Cavallaro, siciliana residente ad Azzano Decimo. In attesa di vedere Elisa protagonista della prima puntata, come detto RaiPlay ha messo a disposizione i provini per la scelta del cast, mentre da lunedì per appassionati e curiosi saranno disponibili le "backstories": mini video che permetteranno di scoprire le passioni e i talenti dei ragazzi selezionati.

Tiziano Gualtieri

SI CONFRONTERÀ CON RAGAZZI TRA I 14 E 16 ANNI TRA GLI INSEGNANTI CI SARÀ ANCHE IL PORDENONESE MAGGI

IL PROVINO Elisa Cimbaro durante i provini per la nuova edizione de "Il Collegio"

Il musicologo Tosolini nel comitato ministeriale

NOMINA

UDINE Marco Maria Tosolini, musicologo, drammaturgo, critico musicale, regista e conduttore radiofonico, ordinario di Storia della Musica al Conservatorio a Trieste (e per lunghi anni docente in quello di Udine) è stato recentemente riconfermato, quale rappresentante della conferenza Stato-Regioni, per secondo mandato, componente del comitato di gestione dell'Istituto Centrale per i beni sonori e audiovisivi del ministero dei Beni e Attività Culturali. Componente del Consiglio d'Amministrazione del Conservatorio "Tartini" di Trieste, proprio con l'Istituzione di Alta Formazione Musicale ha ideato, progettato e realizzato, assieme al'ex direttrice Sabina Magrini – ora direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze – dei corsi di formazione professionale per studenti che sono diventati i primi tecnici esperti di gestione, classificazione e restauro di materiali analogici in Italia. Ideatore, con il regista Mario Mirasola, del programma radiofonico per Rai Radio Uno «Il concerto che vorrei» che vede per la prima volta in Italia studenti di Conservatorio cocondurre delle trasmissioni dove vengono proposte e commentate registrazioni storiche – oltre 450 – rinvenute nella nastroteca della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, Tosolini sta lavorando al primo format televisivo che sarà prodotto dal Conservatorio "Tartini" in collaborazione con la Rai per palinsesti regionali, nazionali e internazionali su web. L'Icbsa (ex Discoteca di Stato) contiene centinaia di migliaia di supporti sonori dagli anni '20 fino ai giorni nostri. Tutto iniziò nel 1928 per raccogliere le testimonianze orali dei protagonisti della Grande Guerra e dei governanti di allora. Nel secondo dopoguerra nacque l'Archivio etnico linguistico-musicale per ampliare, poi, molti altri settori. Molti i documenti registrati in Friuli Venezia Giulia, specie relativi alle tradizioni popolari.

Recornea, eccellenza nel biomedicale all'Expo di Dubai

AZIENDE INNOVATIVE

UDINE Successo per la start-up innovativa Recornea di Martignacco premiata a B.T. Expo, l'importante fiera di Modena. L'esperienza friulana sul trattamento del disturbo oculare è stata valutata positivamente dalla commissione del concorso dedicato alle novità del settore biomedicale, promosso da Fondazione Democenter-Sipe e Tecnopolo Tpm "Mario Veronesi" di Mirandola (Modena).

La start-up Recornea Srl di Martignacco, in provincia di Udine, si è aggiudicata il primo posto al concorso per nuove aziende innovative in ambito sanitario e biomedicale promosso dalla Fondazione Democenter-Sipe assieme al Tecnopolo TPM "Mario Veronesi". L'iniziativa era collegata alla prima edizione di B.T. Expo, l'esordio della fiera del biomedicale ospitata a Modena la scorsa settimana. La cerimonia di premiazione mercoledì scorso all'interno della Fiera di Modena, al termine di un evento in cui le cinque start-up finaliste hanno presentato i loro progetti a una giuria, una volta ascoltati tutti gli speech, ha emesso il proprio verdetto.

IL SUCCESSO

Per Recornea Srl, rappresentata da Emiliano Lepore che si è collegato da remoto, ora ci sarà l'occasione di poter utilizzare gratuitamente per tre mesi gli spazi del Tpm Cube, il nuovo incubatore di impresa di Mirandola, dove ha sede il più importante distretto biomedicale d'Italia. Sarà un accompagnamento sulla formazione di un modello di business per il proprio progetto, oltre alla possibilità di partecipare assieme a Clust-ER Healt - Salute e Benessere dell'Emilia Romagna all'Expo 2020 in corso a Dubai nella settimana dedicata al tema della sanità in programma dal 27 gennaio al 2 febbraio 2022 all'interno del Padiglione Italia. Recornea Srl ha sviluppato una tecnologia medicale per trattare disturbi oculari: il primo prodotto sviluppato è un impianto di cornea chiamato Grosso. Dettagli sul progetto sono disponibili sul sito www.recornea.com.

LA START-UP DI MARTIGNACCO HA SUPERATO LA SELEZIONE NEL DISTRETTO DELL'EMILIA ROMAGNA

EVENTO MONDIALE A Dubai è in corso l'Expo 2020

L'EVENTO

B.T. Expo, manifestazione ospitante il concorso, era organizzata da ModenaFiere, società di Bologna Fiere, assieme a CnA, Confindustria Dispositivi Medici, Confindustria Emilia Area Centro e Lapam Confartigianato Modena, Tecnopolo 'Mario Veronesi' e Democenter-Sipe.

Infortuni, via libera all'osservatorio

▶Per la prima volta la Giornata dell'Anmil in una fabbrica
Alla Casagrande di Fontanafredda nuova scultura-monito

▶Accolta dalla Regione la proposta di un tavolo permanente
Il presidente Bozzer: l'obiettivo da raggiungere è zero incidenti

GIORNATA ANMIL

PORDENONE L'obiettivo comune rimane zero morti sul lavoro. È l'impegno scaturito dalla 71. Giornata nazionale delle vittime di incidenti sul lavoro dell'Anmil. Le impietose cronache di questi giorni – per fortuna non a livello locale - confermano però che la strada è ancora lunga «perché - come ha poi ricordato nella sua testimonianza Flavio Frigè - si continua a morire, a cadere dalle scale, a farsi male come 40 anni fa quando venni colpito da una scarica di 20 mila Volt e subii l'amputazione di entrambe le gambe e un avambraccio. Li vedo, anche i miei molti coetanei, e non solo, che vanno a seguire i corsi di formazione perché obbligati, senza partecipazione e poi quando tornano al lavoro non cambia nulla. E appunto ci si fa male come 40 anni fa. È un attimo, ma quell'attimo ti cambia la vita».

ZERO MORTI

Un obiettivo comune per tutti da raggiungere nel più breve tempo possibile. Un obiettivo forse non molto distante se si guardano i numeri Inail elaborati dall'Anmil, che vede nella nostra Provincia, almeno nel periodo gennaio-agosto 2021, due morti contro i 5 dello stesso periodo 2020. Peggio sta la provincia di Udine con 11, contro i 5 del 2020, mentre anche Trieste è a 2, ma ne aveva uno nel 2020 e Gorizia uno, come nel 2020. A livello regionale si passa così dai 12 del 2020 ai 16 di quest'anno. In aumento le denunce relative alle malattie professionali: 1.171 in Regione e 187 a Pordenone, con un incremento rispettivamente del 31,7% e del 12%. In aumento anche il numero degli infortuni totali denunciati. A Pordenone sono 2.316 nel 2021 contro i 2011 del 2020 con un incremento superiore al 15%. La cerimonia era iniziata nell'area esterna della Casagrande di Fontanafredda per una prima storica, la ricorrenza tra le mura di una fabbrica. A dare il benvenuto agli oltre 200 presenti, con oltre 30 sindaci, il presidente Sergio Casagrande con la figlia Roberta, il sindaco Michele Pegolo, l'assessore Carlo Bolzonello e il presidente di Anmil Pordenone, Amedeo Bozzer, per la scopertura della scultura realizzata dall'artista Franco Maschio e la messa presieduta dal vescovo Giuseppe Pellegrini.

LA TESTIMONIANZA DI CHI È RIMASTO INVALIDO: DICO AI GIOVANI DI NON SEGUIRE I CORSI PER OBBLIGO, MA FATELO CON CONSAPEVOLEZZA

IL VESCOVO

«Sono emozionato. Essere qui dà un senso ancora più alto alla celebrazione di questa giornata», invocando poi nell'omelia "una nuova cultura della sicurezza: è necessario passare da una logica di possesso a una logica che guardi al bene superiore". La prima volta di una fabbrica è stata sottolineata come novità importante. «Qui – ha detto Bozzer – si respira la polvere, l'odore del lavoro e del sudore. È un momento storico e grazie alla Casagrande che lo ha permesso». Bozzer ha poi lanciato la sfida, un tavolo tecnico permanente a cui siano seduti tutti gli attori, Anmil compreso. Ha ricordato che «dal 1943 Anmil è impegnata non solo per garantire i diritti delle persone invalide e dei loro familiari, chiedendo che almeno una parte dell'avanzo annuale dell'Inail possa essere progressivamente ridotto investendo nell'aumento delle prestazioni a tutela degli assistiti, ma anche sul versante della prevenzione e della formazione dove l'associazione rivendica un ruolo chiave».

SÌ DELLA REGIONE

Il primo a condividere l'impegno il vicepresidente della Regione Fvg Riccardo Riccardi: «La pandemia ci ha insegnato l'importanza della coesione sociale permettendoci di raggiungere obiettivi importanti. Allo stesso modo va affrontato il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro perché la prevenzione è ancora uno degli ultimi anelli della catena. Il sistema deve però accompagnare, non solo sanzionare». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria, è ancora più chiaro: «Raggiungere quota zero in 2 anni. A livello territoriale c'è già un lavoro di analisi dei casi – poi presentati dal direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, Lucio Bomebn - e iniziative come l'Alta scuola di formazione per la sicurezza sul lavoro e la Fabbrica modello dove l'analisi della sicurezza è una funzione fondamentale nella progettazione». Tra gli altri interventi, il sindaco Michele Pegolo che ha invitato le Università a proporre corsi di formazione per tecnici anche a Pordenone, il senatore Luca Ciriani, l'europarlamentare Marco Dreosto, l'onorevole Vannia Gava, Jodi Bortoluzzi di Confartigianato, Fabrizio Benincà di Uil Fvg, Lucio Bomben dell'Asfo e Carmen La Bella dell'Inail Fvg che ha presentato i dati ricordando che oltre agli infortuni sul lavoro ci sono anche quelli legati al rischio strada. Poi, la consegna del caschetto al Comune di Fiume Veneto nella persona dell'assessore Maurizio Ramponi.

Riccardo Saccon

IL VESCOVO PELLEGRINI NELLA SUA OMELIA: SERVE PASSARE DALLA LOGICA DEL POSSESSO ALLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Il bilancio

Malattie professionali e incidenti in aumento

(r.s.) Ecco i dati delle denunce degli infortuni e delle malattie professionali a livello regionale elaborati dall'Anmil sulla base dei dati forniti dall'Inail. Nel confronto tra gennaio e agosto 2020/2021 emerge che gli infortuni totali denunciati a Gorizia sono stati 995 (2020), 1.101 (2021), +10,7%; a Pordenone 2.011 (2020), 2.316 (2021), +15,2%; a Trieste 2.012 (2020), 2.101 (2021), +4,4%; a Udine 3.513 (2020), 4.189 (2021), +19,2%. Ecco i dati sugli infortuni mortali: Gorizia 1 (2020), 1 (2021). Pordenone: 5 (2020), 2 (2021). Trieste: 1 (2020), 2 (2021). Udine: 5 (2020), 11 (2021. Malattie professionali denunciate a Gorizia: 92 (2020), 149 (2021), +62,0%; a Pordenone 167 (2020), 187 (2021), +12,0%; a Trieste 206 (2020), 405 (2021), 96,6%; a Udine 424 (2020), 430 (2021), +1,4%.

CERIMONIA Alcuni momenti della cerimonia dell'Anmil ospitata alla Casagrande di Fontanafredda; a sinistra il monumento dedicato alle vittime di infortuni sul lavoro (Simone Gabatel/Nuote Tecniche)

Tagliamento, progetto valorizza l'asta a valle di Spilimnergo

IL PROGETTO

PORDENONE È stato definito un progetto interessante, perché dimostra come si possano integrare le attrattive di un'area omogenea attraverso settori a volte poco considerati per le loro potenzialità, che invece occupano uno spazio importante nell'economia e nella vita delle nostre comunità e possono rivestire un ruolo trainante per la promozione e la conoscenza del territorio. È un esempio di buone prassi soprattutto perché consente di mettere in rete nove Comuni dell'asta mediana del fiume Tagliamento, situati a valle di Spilimbergo, e con essi altri 22 soggetti pubblici e privati, per creare e valorizzare occasioni di attrazione e di arricchimento capaci di richiamare l'interesse di quello che oggi viene definito turismo lento. Lo ha evidenziato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, intervenendo a Spilimbergo, a palazzo Tadea, alla presentazione di "Pais di Rustic Amour", un progetto che fruisce del sostegno del Programma di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2020, e che si sintetizza nella realizzazione di sistemi integrati di cooperazione territoriale per uno sviluppo locale sostenibile e inclusivo.

Si tratta di una iniziativa, hanno specificato il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, e altri componenti della giunta municipale, finanziata attraverso la Misura 16.7.1. del Psr. Misura, che come ha specificato Zannier è efficace ma molto selettiva. L'assessore intendeva significare che il progetto presentato dai nove Comuni, con capofila Spilimbergo, possiede i requisiti per favorire lo sviluppo territoriale sostenibile e solidale. Inoltre rappresenta nel contempo un'azione di marketing territoriale che saprà dimostrare nel tempo la propria efficacia.

COINVOLGE NOVE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E VENTIDUE SOGGETTI TRA PUBBLICO E PRIVATO

In merito alla programmazione comunitaria, Zannier ha auspicato che anche gli altri progetti presentati a valere sulla stessa misura del Psr possano essere portati a compimento al più presto. In particolare, quello che vedrà impegnato il territorio spilimberghese consentirà di creare cinque percorsi tematici nell'area, attraverso ricchezze, peculiarità esistenti e da valorizzare, creando i presupposti di attrattività tramite l'offerta assicurata da un settore primario di pregio presente sul territorio assieme alle bellezze storiche e culturali. Il Psr prevede che l'intero iter attuativo di tali progetti, comprese le rendicontazioni, sia ultimato entro il 2023.

Il mercato agricolo supera a pieni voti la fase sperimentale

▶Al via campagna promozionale e regolamento comunale
Nelle 17 bancarelle prodotti di qualità e a chilometro zero

AZZANO DECIMO

Il Mercato agricolo azzanese è una realtà ormai consolidata, un punto di riferimento per i consumatori che vedono in questo nuovo modello un ritorno al passato, nel senso più positivo del termine, un confronto diretto con chi produce e coltiva prodotti a chilometro zero. Un'opportunità non solo per chi vuole acquistare, ma anche per chi propone le eccellenze già consolidate o i prodotti di nicchia. Dalle grandi aziende a quelle più piccole, tutte con le stesse opportunità e una grande visibilità. Prodotti caseari ma anche pesce, carne, uova, ortaggi e frutta di stagione, dolci, confetture, miele un luogo dove poter trovare ogni genere di prodotto a qualità garantita. Sono presenti 17 attività che provengono dal pordenonese e dal vicino Veneto, che offrono una ampia e variegata offerta, garantendo il principio fondante del mercato: la filiera più corta possibile.

UN'ECCELLENZA

«Sempre di più il mercato agricolo, che si svolge ogni mercoledì mattina in piazza Libertà - spiega l'assessore al commercio Enrico Guin - si sta consolidando come una importante realtà del territorio. Direi, con orgoglio, che è un'eccellenza del territorio. Un mercato che ormai viene frequentato da moltissimi azzanesi, ma anche da tante persone che dai comuni limitrofi vengono appositamente, segno di un ampio apprezzamento. Proprio perché questa amministrazione ha sempre reputato un valore aggiunto il mercato agricolo, è stato deciso di promuovere nell'ultimo trimestre di quest'anno una campagna pubblicitaria su tutto il territorio comunale che possa dare la giusta rilevanza a questa importante eccellenza del territorio». Guin ringrazia agli operatori del mercato, di cui «sono il vero cuore pulsante».

REALTÀ CONSOLIDATA

Un mercato contadino promosso a pieni voti: dopo la sperimentazione delle passate stagioni, la formula è stata potenziata ed è diventata definitiva. È questa la decisione assunta dall'amministrazione comunale di Azzano Decimo alla luce dei risultati raggiunti sia in termini di partecipazione degli operatori che di gradimento da parte dei cittadini. L'iniziativa, era nata nel 2015 in via sperimentale, con l'obiettivo di promuovere sul territorio lo sviluppo e la vendita diretta da parte degli agricoltori dei prodotti locali, mettendo così in contatto diretto offerta e domanda. L'amministrazione comunale, alla luce dei positivi risultati ottenuti, ha dato via libera all'istituzione di un regolamento che ne disciplina lo svolgimento.

ASSESSORE Enrico Guin

GUIN: «LA FORMULA È STATA POTENZIATA ED È DIVENTATA DEFINITIVA GRAZIE AI RISULTATI OTTENUTI»

IL REGOLAMENTO

«L'obiettivo – ribadisce Guin – è quello di favorire all'origine le aziende agricole che effettuano la vendita diretta delle produzioni ottenute esclusivamente dalle proprie aziende, il contatto diretto con il cittadino consumatore, nonché la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari del territorio di produzione attraverso l'offerta di prodotti di qualità. Il mercato agricolo costituisce inoltre un polo di attrazione e di animazione dell'area pedonale del centro cittadino, favorendo le occasioni di incontro fra imprenditori agricoli locali e consumatori».

Mirella Piccin

MERCATO Uno degli operatori del mercanto contadino di Azzano

COMMERCIO DIGITALE I commercianti provano a resistere alla concorrenza dell'e-commerce

Con Ascom uniti e digitali per rilanciare il commercio

ZOPPOLA

(em) Al via il progetto "Uniti e digitali" per rilanciare il commercio a Zoppola: lo propone Ascom e Sviluppo&Territorio in collaborazione con il Comune di Zoppola. La strategia è puntare sul marketing online per battere la concorrenza dell'e-commerce: incontro in agenda per questa sera, alle 20.30, all'auditorium comunale. L'invito è stato spedito da Ascom nei giorni scorsi ai commerciati del luogo. Si parte dal dato sotto gli occhi di tutti e che ormai è un dato di fatto: il commercio al dettaglio sta subendo un'importante rivoluzione a livello mondiale. Le grandi piattaforme online e i nuovi sistemi di vendita stanno creando un serio pericolo per il sistema commerciale tradizionale.

«La decisione può essere duplice - afferma Ascom -: farsi travolgere da questa rivoluzione o cercare di cavalcarla, adeguandosi al cambiamento, utilizzando gli strumenti più adatti. Il percorso verso la digitalizzazione dei nostri negozi non è più una scelta ma una strada che deve essere intrapresa insieme ad altri elementi altrettanto importanti quali la formazione e soprattutto il gioco di squadra, perché anche l'individualismo ha fatto il suo tempo».

In questo senso, Ascom e Sviluppo&Territorio propongono un progetto di digitalizzazione chiamato "Uniti&Digitali" che consentirà agli operatori commerciali di comunicare con i propri clienti, di interagire con loro, e soprattutto di "attirarli" in negozio per non farli restare a casa ad acquistare sulle piattaforme di e-commerce. Una iniziativa che coinvolgerà commercianti e artigiani di tutta la provincia e partirà con il concorso "Vinci&Ri-Vinci con lo Shopping" gestito in modo digitale tramite la piattaforma, che in sostanza premierà gli acquisti fatti nei negozi di Zoppola.

MARKETING ONLINE QUESTA SERA LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALL'AUDITORIUM DI VIA DA VINCI

Come spiegano il sindaco Francesca Papais e l'assessore Paolo Mior, il Comune di Zoppola «ha deciso di sostenere l'iniziativa anche dal punto di vista economico perché lo ritiene importante ed utile per dare un aiuto concreto al commercio locale. Tuttavia, per poterlo fare dobbiamo essere in tanti, per creare rete, per essere davvero forti nella proposta». I dettagli saranno resi noti durante l'incontro di questa sera all'auditorium di via Leonardo da Vinci (si accede con Green pass). Nel corso della serata verrà anche presentato il concorso "Campioni di sostenibilità", promosso dal comune di Zoppola, per valorizzare le realtà che hanno già intrapreso un percorso virtuoso anticipando ciò che l'Agenda Onu 2030 vuole promuovere nell'ambito ambientale, sociale ed economico.

Palazzo del Capitano apre le porte con le Giornate del Fai

CORDOVADO

Il Palazzo del Capitano (o Bozza-Marrubini), una delle bellezze architettoniche di Cordovado, è quasi sempre precluso alle visite. Una eccezione sarà fatta in occasione delle Giornate Fai d'Autunno 2021, sabato 16 e domenica 17 ottobre, quando il nobile edificio sarà aperto al pubblico. Le visite sono riservate agli iscritti al Fondo Ambiente Italiano, che potranno aggirarsi negli antichi ambienti divisi in piccoli gruppi (dalle 9.30 alle 17), guidati dai volontari. La scoperta del Palazzo del Capitano è un'esperienza rara e preziosa, soprattutto per gli stessi abitanti del borgo per cui rappresenta un'importante testimonianza della storia locale.

Ma non sarà l'unico bene architettonico ed artistico ad essere aperto in occasione delle Giornate Fai d'Autunno. Infatti la delegazione di Pordenone, che cura l'iniziativa insieme al Gruppo Fai Giovani Friuli Venezia Giulia, farà aprire al pubblico anche la chiesa e l'ex convento di Madonna di Campagna da ammirare condotti dalle informazioni offerte dai volontari Fai (in questo caso l'evento è aperto a tutti, con un contributo minimo). La possibilità di visitare la chiesa, in particolare, rappresenta un'occasione rara essendo il sito spesso chiuso al pubblico, mentre l'ex convento oggi ospita il circolo ippico "La Corte". Nella stessa via Madonna di Campagna si trova la sede della Midj Spa, che produce sedie, tavoli e altri elementi d'arredo apprezzati anche nel mercato internazionale. Con le visite, guidate dai dipendenti della Midj (dalle 10 alle 17), si avrà la possibilità di conoscere i moderni interni aziendali e i processi produttivi di oggetti ad alto contenuto di design.

VISITABILI ANCHE L'EX CONVENTO, LA MIDJ, IL MAINARDI CECCHINI E A SESTO AL REGHENA I GRANDI MOLINI

Infine, la quarta meta cordovadese è Palazzo Mainardi Cecchini. Le visite, divise in piccoli gruppi dalle 9.30 alle 17, riguarderanno il chiostro e i giardini frontali del complesso. Anche Sesto al Reghena rientra negli itinerari delle Giornate d'Autunno, con l'apertura straordinaria dello stabilimento "Grandi Molini Italiani", solitamente chiuso al pubblico. Sarà visitabile in via esclusiva all'esterno e all'interno, con la guida dei dipendenti dell'impianto, per capire il funzionamento di un molino di questa portata e scoprire la sua particolare architettura interna. Inoltre, sarà possibile acquistare in loco i prodotti dell'azienda. Le Giornate Fai d'Autunno 2021, giunte alla decima edizione, il 16 e 17 ottobre consentiranno l'apertura al pubblico di oltre 600 luoghi culturali in 300 città italiane. L'iniziativa consente al Fondo di portare avanti la raccolta fondi per sostenere le attività di cura e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

La partecipazione alle visite richiede un contributo minimo suggerito di 3 euro. La prenotazione online (nel sito web del Fondo) è consigliata perché i posti sono limitati. Le visite saranno proposte dai Gruppi Fai Giovani, nel rispetto delle normative anti Covid-19 (richiesta la certificazione Green Pass).

cr.sp.

Cultura &Spettacoli

OMAGGIO AL SOMMO POETA

La regista e attrice Rita Maffei propone un trittico dedicato a Inferno, Purgatorio e Paradiso della Commedia dantesca

Un museo sommerso per il relitto romano

Si sono concluse le operazioni di ricerca, tutela e valorizzazione del relitto di imbarcazione romana noto come "Grado 2". Si trattava di uno dei tre interventi-pilota del progetto "UnderwaterMuse", approvato e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera - Interreg Italia-Croazia 2014-2020, di cui è capofila l'ente regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Erpac Fvg, in partnership con l'Università di Venezia Ca' Foscari, la Regione Puglia, l'agenzia Rera–Spalato e il Comune di Kaštela.

Le operazioni sul relitto, condotte dall'Erpac in collaborazione con le Università di Cà Foscari-Venezia, partner di progetto, di Udine e del Salento, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, hanno visto il supporto tecnico-logistico di una "ATI" composta dalle ditte Archeotest, Essetre e Marine Innovation Tech. Nelle ventiquattro giornate lavorative, intervallate da alcune pause dovute ad avverse condizioni meteo, è stato possibile riconoscere i limiti del giacimento, costituito da anfore greco italiche che datano il relitto presumibilmente nella seconda metà del III secolo a.C., eseguire le operazioni di fotogrammetria necessarie alla realizzazione del modello 3D, indagare gli strati di giacitura attraverso l'esecuzione di tre saggi di approfondimento, infine ricoprire l'intera area con un reticolo di griglie modulari del medesimo tipo già presente sul sito, finalizzato alla protezione ma soprattutto alla fruizione e accessibilità al sito da parte di subacquei.

Nel corso delle operazioni è stato possibile ospitare una decina di subacquei afferenti a circoli della regione, sia professionisti che sportivi, appassionati della materia, che hanno potuto godere in anteprima della visita al futuro "museo sommerso", il primo relitto in Italia visitabile in sicurezza. I materiali, infatti, sono stati conservati sul fondo, a eccezione di un'anfora, recuperata perché isolata, di una brocca in ceramica, che verrà sottoposta a studi accurati, e di alcuni frammenti che si è preferito portare in superficie per garantirne la conservazione.

Durante i lavori sono state realizzate alcune interviste ai protagonisti del progetto e agli ospiti, che sarà possibile seguire su Facebook. È stato inoltre creato un portale web pubblico, geo-referenziato, a disposizione delle comunità e dei turisti, per l'esplorazione virtuale dei siti archeologici sommersi attraverso informazioni vocali, testuali, immagini e animazioni (www.italy-croatia.eu/-web/underwatermuse). È possibile seguire tutte le notizie, le informazioni e gli aggiornamenti attraverso le pagine ufficiali del Progetto UnderwaterMuse (www.italy-croatia.eu/-web/underwatermuse - www.facebook.com/Project-UnderwaterMuse-106106884192806/).

Al via il Festival internazionale ospitato nei teatri di Azzano Decimo e Pasiano fino al 6 novembre
Capienza ridotta e qualche defezione da parte delle compagnie teatrali non ferma la 12^ edizione

Mascherini, foglia della magia

IL FESTIVAL

Si conclude il 6 novembre il Festival Internazionale dedicato a Marcello Mascherini, con la tradizionale serata di gala, quando finalmente sarà reso pubblico il titolo dello spettacolo che si aggiudicherà la "Foglia della magia", opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese Dante Turchetto. Ad ospitare la dodicesima edizione saranno i teatri Mascherini di Azzano Decimo e Gozzi di Pasiano di Pordenone, messi a disposizione dalle amministrazioni comunali che hanno confermato con entusiasmo la loro collaborazione per la kermesse che nel tempo si è conquistata una meritata notorietà oltre che una valenza internazionale.

LA RIAPERTURA

Il Festival riceve il sostegno della Fondazione Friuli, che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale. «E quindi uscimmo a riveder le stelle – commenta soddisfatto Franco Segatto, presidente della Fita di Pordenone – il Covid non è stato sconfitto, ma con una spallata siamo riusciti a riappropriarci della scena, ritornando a essere protagonisti dei nostri palchi, seppur con molti limiti. Per chi come noi opera nel mondo del teatro, sia di prosa che di lirica, il sipario a lungo abbassato per l'emergenza sanitaria ha significato non avere alcuna possibilità di calcare le scene. Superata la fase critica senza mai perdere le speranze e la voglia di fare e progettare, non è stato facile organizzare il nostro Festival: come lo scorso anno qualche defezione da parte delle compagnie italiane e straniere si è comprensibilmente registrata. Dovremo fare i conti ancora una volta con la ridotta capienza dei teatri che non ci consentirà di accogliervi tutti. I controlli all'ingresso richiederanno qualche minuto di pazienza in più, ma troverete molta soddisfazione nella ricca carrellata di spettacoli che il nostro Comitato ha selezionato per voi. Da Nord a Sud, da Est a Ovest, l'anima teatrale del nostro Belpaese è rappresentata nella sua completa interezza».

FESTIVAL Sul palco del teatro Mascherini di Azzano

I PARTNER

Il Festival Mascherini si è dimostrato una delle manifestazioni di teatro amatoriale tra le più importanti della nostra regione e anche per questo le amministrazioni comunali di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone continuano a sostenere la kermesse. «Non meno importanti sono i numerosi partner privati quali Fondazione Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile, e altre preziose attività commerciali e industriali della zona che hanno da sempre creduto nel nostro progetto e ci seguono costantemente durante tutto il lungo e difficile percorso organizzativo. Vi siamo grati - affermano gli organizzatori - Un doveroso ringraziamento è riservato ai gruppi artistici Il Teatrozzo di Pasiano e Proscenium Teatro di Azzano che, unitamente al direttivo provinciale della Fita di Pordenone, seguono con attenzione tutte le fasi della manifestazione, a cominciare dalle selezioni».

Teatro partecipato

Maratona di cantiche dantesche calate nella contemporaneità

iNFERNO_ pURGATORIO_ pARADISO, il nuovo Trittico di Teatro Partecipato, ideato e curato dalla regista Rita Maffei, coinvolge un gruppo di cittadini e cittadine in un'esplorazione sull'attualità della Divina Commedia sollecitando i mondi interiori, il vissuto e gli immaginari dei partecipanti, stimolati a mettere a fuoco esperienze e riflessioni sugli "inferni, purgatori e paradisi personali, sociali e globali". Tre dispositivi scenici e una maratona reinterpretano, al Teatro San Giorgio di Udine per l'autunno della Stagione Teatro Contatto 39x365, le tre cantiche dantesche alla luce della nostra contemporaneità: iNFERNO (16 e 23 ottobre alle 21); pURGATORIO, 6, 13 e 21 novembre alle 21); pARADISO (4 dicembre alle 21). La maratona è per l'11 e 18 dicembre dalle 18. iNFERNO_ pURGATORIO_ pARADISO è inserito nell'ambito di D'Ante Litteram – Dante nostro contemporaneo, ideato dal CSS e riconosciuto nel palinsesto dei 100 migliori progetti italiani patrocinati dal Comitato nazionale per le Celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Fanno da corollario e arricchiscono la proposta "Quattro Seminari performativi danteschi – La commedia come opera/mondo" guidati dal professor Andrea Tabarroni dell'Università di Udine con le improvvisazioni del musicista di U.T. Gandhi dove approfondimenti teorici si compendiano con letture e performance degli attori Gabriele Benedetti, Paolo Fagiolo, Ksenija Martinovic, Rita Maffei, della danzatrice Giovanna Rovedo e le immagini proiettate di Massimo Racozzi.

Colloqui in Abbazia

In viaggio con la carta geografica di Felluga

LETTURE

Prosegue in ottobre con tre tappe il viaggio fisico e metaforico della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Margherita Reguitti, conduttrice degli incontri, e da Elda Felluga, nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo. Il primo appuntamento è stato quello con Mauro Pascolini, professore ordinario di Geografia all'Università di Udine, autore assieme a Franco Dreossi, funzionario del Corpo forestale regionale, di "Malghe e alpeggi della montagna friulana" (Editrice Co.EL.). Il volume, fedele al suo dna di guida escursionistica uscita per la prima volta 25 anni fa, si propone grazie ai nuovi contenuti e approfondimenti come strumento per appassionati e neofiti di conoscenza della dimensione culturale e paesaggistica dell'alpeggio. Unisce tradizione e contemporaneità vivificata dalla riscoperta della montagna di prossimità avvenuta soprattutto a seguito della pandemia. Una mappa sviluppata in percorsi tematici e geografici delle realtà esistenti sul territorio che, grazie all'ammodernamento delle strutture e della viabilità, offrono, accanto ai tradizionali prodotti della lavorazione del latte, anche ospitalità e ristorazione. Servizi gestiti sempre di più da giovani uomini e donne che scelgono il ritorno a un ritmo lento di vita.

Si proseguirà il 14 ottobre con la rappresentazione "Piccolo Colpo Sicuro – Annie Oakley superstar. Storia di una piccola grande donna". La narrazione di Valerio Marchi, autore dei testi, sarà valorizzata dalle musiche eseguite da Alessio Velliscig e dalle letture di Michela Marchi. L'incontro verte sulla storia di una straordinaria figura femminile del periodo storico a cavallo tra '800 e '900 – anni delicati e decisivi per la causa dell'emancipazione femminile.

Il terzo appuntamento di sarà giovedì 28 ottobre con Paola Cosolo Marangon, autrice di "Storia di Rosa" edito da Forum. Un romanzo che approfondisce e intreccia legami, amori e incontri nel viaggio della vita. Una storia di due donne, madre e figlia, ma anche di forti e complessi legami famigliari. Una narrazione che si apre e si chiude sull'evento più doloroso per entrambe, a indicare la circolarità dell'esistenza sullo sfondo del Friuli e dell'Italia del dopoguerra. La nascita e la morte che si danno il passo, descritte con estremo pudore e dignità in una trama di esperienze che segna il cammino di ciascun protagonista. La speranza di riscatto dalla finitezza della condizione umana che l'autrice affida alla sua protagonista: «in fondo la morte esiste solo per chi ci crede».

VIAGGI Veduta dell'abbazia di Corno di Rosazzo

La rassegna, il cui genoma è il viaggio fisico, culturale e intellettuale, declinato attraverso la scrittura di narratori con esperienze di linguaggi diversi, nasce e cresce grazie alla sinergia fra la Fondazione Abbazia di Rosazzo e l' azienda Livio Felluga che dal 1956 ha come etichetta l'inconfondibile "carta geografica" a significare il forte legame fra il vino e il suo territorio di vocazione. Gli incontri, che si svolgeranno nel rispetto delle disposizioni anti Covid 19, inizieranno alle 18. Obbligatori greenpass e prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it. La rassegna è realizzata grazie alla Fondazione Abbazia di Rosazzo, Livio Felluga, Vigne Museum associazione culturale e il Comune di Manzano.

OGGI

Lunedì 11 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Liliana**, di Azzano Decimo, che oggi compie 64 anni, dalla sorella Ines e dai figli Paolo e Walter.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶Esculapio via Garibaldi 21

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia, 42/c - bagnarola

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

La 36ª edizione di "Castelli aperti" è stata un successo

Più di ottomila visitatori nei manieri della regione

CASTELLI

PORDENONE Oltre 8 mila visitatori per i due giorni di Castelli Aperti Fvg, un evento che ormai è arrivato alla 36ª edizione e che non stanca mai i propri appassionati. «Siamo davvero soddisfatti e felici di questi numeri – commenta Alessandra D'Attimis Maniago, responsabile della promozione del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia – è evidente che, anno dopo anno, questo evento è ormai entrato nel cuore delle persone e nel calendario degli appuntamenti da non perdere». La visita ai castelli, infatti, diventa spesso occasione per organizzare una gita in famiglia o tra amici nelle zone circostanti, per scoprire la natura, i paesi e magari fermarsi a mangiare qualcosa di tipico.

METEO

I visitatori hanno accettato senza problemi il Green pass obbligatorio all'ingresso e hanno così potuto partecipare alle visite guidate, condotte dagli stessi proprietari o da guide specializzate, che illustrano non solo storia e caratteristiche dell'edificio, ma anche episodi e aneddoti delle famiglie che ci hanno vissuto. Anche il meteo ha sicuramente favorito le due giornate di visite, regalando due giornate tiepide e piacevoli, ideali per passeggiare nei giardini e nei parchi dei manieri. Appuntamento quindi da segnare in agenda per l'edizione di Primavera del 2022, di cui non sono state ancora svelate le date definitive.

CORDOVADO La torre nord del Castello: molte le visite registrate

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Musicologi

Rinnovato il sito dell'associazione

Il sito Musicologi si rinnova. A un ventennio dalla prima versione, il sito realizzato dagli allora studenti del corso di Musicologia (Dams) di Gorizia dell'Università di Udine conquista la sua quinta veste grafica, e offre ulteriori servizi. L'indirizzo è sempre www.musicologi.com e fra le tante novità spicca la nuova sezione dedicata alla prenotazione dei posti agli eventi.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 18.00 - 21.00.
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 18.30.
«**FINO ALL'ULTIMO RESPIRO**» : ore 20.45.
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 21.15.
«**LA SCUOLA CATTOLICA**» di S.Mordini : ore 17.15 - 19.30.
«**VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA**» di M.Mally : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**PAW PATROL - IL FILM**» di C.Brunker : ore 17.00.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«**BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA**» di T.McGrath : ore 17.10 - 17.40 - 20.00.
«**LA SCUOLA CATTOLICA**» di S.Mordini : ore 17.15 - 19.30.
«**SPACE JAM: NEW LEGENDS**» di M.Lee : ore 17.30 - 22.20.
«**CON TUTTO IL CUORE**» di V.Salemme : ore 18.00 - 22.15.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 18.20 - 21.20.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 19.00.
«**IL MATERIALE EMOTIVO**» di S.Castellitto : ore 19.50 - 22.30.
«**VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA**» di M.Mally : ore 21.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 14.50 - 17.20.
«**FINO ALL'ULTIMO RESPIRO**» : ore 20.20.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 20.30.
«**LA SCUOLA CATTOLICA**» di S.Mordini : ore 15.10 - 17.20 - 18.00 - 21.40.
«**DRIVE MY CAR**» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«**QUO VADIS, AIDA?**» di J.Zbanic : ore 19.10.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 20.40.
«**A CHIARA**» di J.Carpignano : ore 14.40 - 18.20 - 21.20.
«**TITANE**» di J.Ducournau : ore 17.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.00 - 19.20 - 21.20.
«**IL MATERIALE EMOTIVO**» di S.Castellitto : ore 15.00 - 17.20 - 19.20 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**PENGUIN BLOOM**» di G.Ivin : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PAW PATROL - IL FILM**» di C.Brunker : ore 15.00.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA**» di T.McGrath : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**SPACE JAM: NEW LEGENDS**» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00.
«**LA SCUOLA CATTOLICA**» di S.Mordini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA**» di M.Mally : ore 16.00 - 20.30.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 18.00 - 21.00.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«**BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA**» di T.McGrath : ore 17.00 - 19.00.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 17.30 - 21.15.
«**LA SCUOLA CATTOLICA**» di S.Mordini : ore 18.00 - 20.30.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 20.15.
«**SPACE JAM: NEW LEGENDS**» di M.Lee : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«**BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA**» di T.McGrath : ore 15.15 - 16.45 - 17.45 - 20.20.
«**VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA**» di M.Mally : ore 15.45.
«**007 - NO TIME TO DIE**» di C.Fukunaga : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**LA SCUOLA CATTOLICA**» di S.Mordini : ore 16.15 - 18.45 - 22.00.
«**SPACE JAM: NEW LEGENDS**» di M.Lee : ore 17.15.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

11. 10. 1999 11. 10. 2021

Flavio Boscolo

grazie per tutto l'amore che mi hai dato baci la tua Elsa

Venezia, 11 ottobre 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Ottobre 2021

Volley
Mt Ecoservice: le giovanissime alla conquista della B2
Loreti a pagina XXIII

Basket
Derby ricco L'Intermek si arrende ai triestini
Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza
La Spal frena il Chions Tamai rimonta Fiume brillante
A pagina XVII

Bianco e nero

L'Udinese è arrivata a un bivio

Non è ancora tempo dei primi consuntivi, ma l'Udinese si trova a un bivio e non dovrà sbagliare strada. Ovvero: domenica contro il Bologna non solo dovrà evitare la sconfitta, ma anche inseguire un successo-rilancio. Non ci sono se o ma che tengano: dopo aver racimolato un punticino nelle ultime 4 gare, un risultato diverso dalla vittoria potrebbe generare problemi a livello psicologico e avvicinare la squadra alla zona melmosa. In realtà l'Udinese sinora ha steccato una volta soltanto, in casa contro il Napoli, commettendo errori a iosa (tecnici e tattici) e dimostrando anche fragilità mentale, pur riconoscendo la forza della squadra di Spalletti. Per il resto c'è poco da rimproverare. O meglio, c'è da recriminare contro la cattiva sorte che ha impedito ai bianconeri di raccogliere il giusto, almeno due punti nelle sfide contro Roma e Fiorentina. Senza contare che contro la Samp i bianconeri hanno convinto più dei liguri sul piano del gioco. In definitiva non ci sono motivi per temere il peggio, ma la serie A è un campionato che non perdona. Ecco perché l'Udinese dovrà essere al top come atteggiamento, voglia di farcela e mostrarsi soprattutto continua. Solamente così potrà sperare nei tre punti. A parte l'aspetto mentale, Gotti deve poter contare anche su Deulofeu, in infermeria con una caviglia dolente, oltre che su Pussetto. Il catalano, che era tornato sugli standard di due anni fa, è troppo importante per poterne fare a meno.

g.g.

A pagina XVI

INSIDIA "MIHA"

SERBO Sinisa Mihajlovic (qui con Luca Gotti) guida il Bologna prossimo avversario dei bianconeri

▶Domenica l'Udinese è attesa dallo scontro alla Dacia Arena con il Bologna di Mihajlovic, reduce dall'exploit a spese della Lazio

Contro la Ternana per ritrovare la speranza

▶Una settimana di lavoro pensando alla dura sfida di sabato

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Comincia oggi per i ramarri al De Marchi la seconda settimana di lavoro importantissima per preparare la sfida di sabato alle 14 al Teghil con la Ternana. Non sarà un match facile perché gli umbri prima della sconfitta di Cremona hanno messo sotto di fila due corazzate come Parma e Spal e nell'amichevole di Coverciano hanno perso di misura (1-2) con l'Empoli. Claudio Canzian, vicepresidente regionale della Figc, ex fera ed ex ramarro, esorta società, gruppo squadra e tifosi a remare nella stessa direzione per uscire dalla crisi.

Perosa alle pagine XIV e XV

L'altro mondo

Ros "scende" dalla serie A e arbitra gli Under 16

Sono scese in campo Sacilese e Rivolto, nella categoria Under 16, con arbitro Riccardo Ros. È successo ieri mattina allo stadio Castenetto – XXV Aprile di Sacile. Dopo 7 anni passati sui campi di serie A e B, con oltre 100 partite dirette (4 delle quali nella massima serie), il fischietto casarsese si è prestato (ed è "prestato") ad arbitrare le giovanili vicino a casa. Come una ventina di anni fa, quando cominciò.

Merito suo, colpa della situazione arbitrale che si protrae da tempo, con significative lacune negli organici e conseguente mancanza di ricambio, tanto più di selezione. AAA arbitri cercansi, potrebbe riportare un cartello esposto, senza pretendere di aggiungere "bravi".

Ros, del resto, non è un caso isolato: in molte parti d'Italia alcuni arbitri di serie A hanno diretto partite del settore giovanile o di dilettanti. "Si tratta di un'iniziativa volta a dare un'immagine di gruppo" espone il sito dell'Aia. Resa possibile perché "c'è stata la disponibilità da parte dei nostri fischietti a scendere di categoria e questo ci ha dato una grande gioia, poiché rafforza il senso di appartenenza. Siamo in uno stato di necessità".

«Vuol dire che poi non c'è tutta questa differenza ad arbitrare una partita di settore giovanile e una di serie A», considera il presidente Alfredo Trentalange.

Affrontando il problema del reclutamento (gratuito), è partita anche l'operazione "doppio tesseramento calciatore-arbitro" riservata ai giovani.

Ci sarebbe da sviluppare pure il settore femminile che, rispetto ad altre Nazioni, è indietro. La serie A è ancora lontana per le ragazze che dirigono, almeno nel calcio a 11. Perché in quello a 5 va già meglio. Pordenone è all'apice, grazie a Giulia Fedrigo e al movimento in rosa che gira intorno.

Roberto Vicenzotto

RAMARRI Il portiere Samuele Perisan ha finora sofferto i numerosi black-out del reparto difensivo neroverde; sotto una rovesciata dell'attaccante Franck Tsadjout (Foto LaPresse)

DIFESA, LAVORI IN CORSO

▶I troppi gol subiti preoccupano mister Rastelli, che cerca soluzioni legate sia agli uomini che al modulo

▶Intanto sono arrivate cinque reti nel test con la Primavera Verso il recupero di Misuraca, Ciciretti e Falasco sempre a parte

NEROVERDI

PORDENONE È stata una domenica di riposo per i ramarri dopo il test in famiglia di sabato con la Primavera. Difficile però mettere in pausa anche testa e coscienza, quando sei ultimo in classifica con un solo punto in classifica, con 19 gol subiti e uno solo segnato in 7 partite.

LIBERARE LA TESTA

Massimo Rastelli, oltre a impartire le istruzioni per cambiare marcia, dovrà trovare il modo di liberare la mente del gruppo che sta allenando in vista di un altro incontro ritenuto da tutti determinante per ricominciare a sperare nella salvezza, obiettivo dichiarato sin dall'inizio dalla società. Importante sarà che "Satanasso" possa lavorare senza sentirsi addosso la pressione della società. Per cercare di proteggere meglio la propria porta, negli ultimi giorni il tecnico avrebbe provato in allenamento anche la difesa a tre, che può diventare a 5 nei momenti di maggior pressione degli avversari. Difficile però che possa veramente attuare il cambiamento visto che la scorsa estate, dopo aver liberato Domizzi, al momento di scegliere il nuovo mister (Paci, presto silurato), una condizione determinante per entrare nel lotto dei pretendenti era l'utilizzo della difesa a quattro. Anche nel test in famiglia con la Primavera, finito 5-1 con i gol di Pellegrini, Tsadjout, Mensah, Bassoli e Folorunsho per la prima squadra e di Butic schierato con i giovani di Stefano Lombardi, la formazione è stata disposta con il 4-3-1-2. Inizialmente Rastelli ha mandato in campo Perisan fra i pali; Valietti, Camporese, Sabbione e Chrzanowski in difesa; Kupisz, Petriccione e Pinato a centrocampo; Zammarini alle spalle di Pellegrini e Cambiaghi. Gli innesti della ripresa (Bindi, El Kauakibi, Barison, Stefani, Bassoli, Magnino, Pasa, Onisa, Folorunsho, Mensah e Tsadjout) hanno dato maggior vivacità alla manovra, complice la corretta condotta degli sparring partner. Ha lasciato perplessi i tifosi il fatto che il test sia stato disputato a porte chiuse, dopo l'appello dello stesso Mauro Lovisa che aveva chiesto loro di stare più vicino alla squadra in questo momento di conclamata emergenza.

PROSSIME TAPPE

Nei giorni scorsi ha cercato di dare una spinta al gruppo anche Emanuele Berrettoni, confermando pubblicamente la fiducia del club sia nei giocatori arrivati in riva al Noncello durante l'ultima finestra di mercato che in quelli della vecchia guardia. Del resto il Genio-artista (come veniva chiamato quando giocava) non poteva esprimersi diversamente. Illuminante l'intervento di un tifoso (Walter Coan) sulla pagina Facebook di Tuttopordenone che ha commentato: "Meglio che rientri in campo il Berre!". I neroverdi, vecchi e nuovi, dovranno dimostrare di meritarsi la fiducia della società nel match di sabato al Teghil (fischio d'inizio alle 14) con la Ternana, quindicesima in classifica con 7 punti. Si tratterà della sfida sulla carta più abbordabile da qui a fine ottobre. Dopo la gara con gli umbri, i neroverdi dovranno affrontare due trasferte consecutive. La prima il 24 ottobre in casa del Pisa, attuale capolista con 19 punti, 15 gol fatti e solo 4 subiti. La seconda nell'infrasettimanale del 28 ottobre a Como, sedicesimo con 6 punti, che sta lottando per uscire dalla zona playout. I lariani sono però reduci dal 4-2 inflitto al Brescia al Rigamonti.

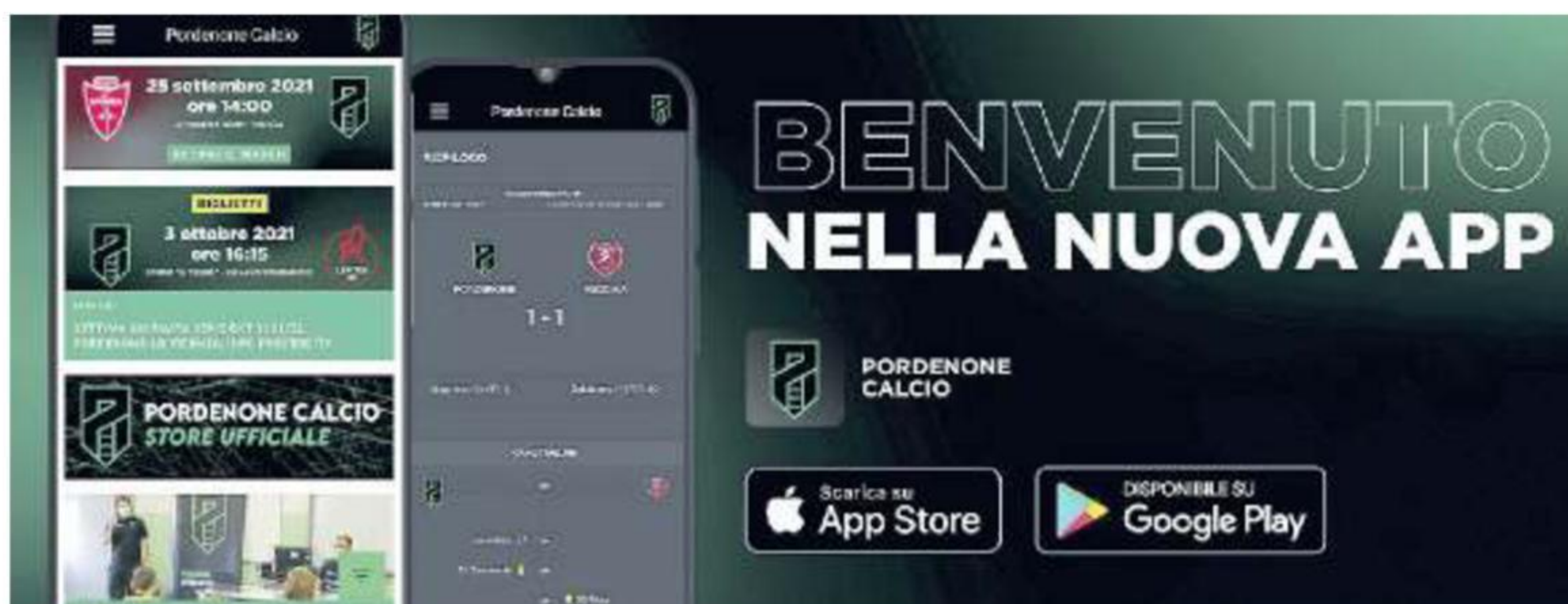
RIPRESA

I neroverdi riprenderanno ad allenarsi oggi al De Marchi. In particolare dovranno essere valutate le condizioni di Gianvito Misuraca, considerato fondamentale per il Pordenone anche da "Satanasso", come dai suoi predecessori. Il tecnico spera di poterlo recuperare prima possibile dopo lo stiramento che gli ha impedito di scendere in campo con il Vicenza, gara persa al Teghil per 2-4 prima della pausa. Sotto esame anche gli acciaccati Ciciretti e Falasco, che non sono stati utilizzati nell'amichevole con la Primavera e hanno lavorato separatamente.

Dario Perosa

È nata la App per "entrare" nel mondo neroverde

CALCIO E TECNOLOGIA

PORDENONE Il momento non è dei migliori, ma la passione non si basa solo sui risultati. È nata la App ufficiale del Pordenone Calcio, scaricabile su App Store e Google Play, attraverso la quale si può vivere in tempo reale il mondo neroverde, scoprendo in anteprima tutte le news del club e restando sempre connessi grazie alle notifiche push. Permette ai tifosi di entrare in una dimensione esclusiva, nel "dietro le quinte" della squadra impegnata nella sua terza stagione di serie B e nel cuore pulsante del club: il Settore giovanile. Per trovarla basta inserire "Pordenone Calcio" nella barra di ricerca degli store. Farla propria al 100% usufruendo di tutti i servizi lo è ancor di più: basta registrarsi – con pochi clic – nella sezione profilo. La registrazione è fondamentale: gli utenti registrati potranno seguire, in particolare, le dirette testuali dei match, vedere per primi gli highlights e le interviste video dei pre e post partita, ricevere speciali promozioni. Si potranno anche attivare le notifiche, per essere completamente connessi con le novità. L'App del Pordenone Calcio è stata realizzata da Simtech, una "sartoria digitale" capace di offrire soluzioni web realizzate su misura per ogni tipo di cliente. La sua sede è ad Aiello del Friuli, dove opera un team di giovani sviluppatori con elevate esperienze e competenze nel mondo delle tecnologie digitali.

TEMPO DI APP L'applicazione telematica del Pordenone creata ad Aiello del Friuli

AL CENTRO DE MARCHI
Il tecnico campano Massimo Rastelli, soprannominato "Satanasso", è arrivato alla guida del Pordenone dopo la seconda giornata, complice la sosta. Finora ha raccolto un solo punto grazie al pareggio contro la Reggina

IL DOPPIO EX CANZIAN TIFERÀ PER I RAMARRI

▶Arriva la Ternana. Parla il vicepresidente federale: «Per riuscire a salvarsi serviranno 40 punti in 31 partite. Tutti dovranno remare nella stessa direzione, compresi i tifosi»

I RIVALI

PORDENONE Il match con la neopromossa Ternana di sabato al Teghil è abbordabile solo sulla carta. È vero che le fere di Lucarelli, reduci dalla sconfitta di Cremona (0-2) prima della pausa per gli impegni delle Nazionali, si trovano attualmente appena un punto sopra la zona playout. Ma nelle due gare precedenti giocate davanti al pubblico amico avevano messo sotto il Parma (3-1 con gol di Sorensen, Defendi e Falletti) e la Spal (1-0, centro di Martella). Non solo: nell'amichevole di sabato a Coverciano hanno perso solo di misura (1-2, gol di Donnarumma) con l'Empoli di serie A. In quest'ultima gara Lucarelli ha schierato i suoi con un 4-4-2: Iannarilli (st 1' Vitali); Ghiringhelli (st 1' Defendi), Kontek (st 1' Sørensen), Capuano (st 1' Boben), Martella (st 1' Celli); Peralta (st 1' Partipilo), Paghera (st 1' Agazzi), Palumbo (st 36' Mazza), Capone (st 1' Furlan); Pettinari (st 1' Falletti), Donnarumma (st 1' Mazzocchi).

CANZIAN DOPPIO EX

Come sempre al Teghil, sabato ci sarà Claudio Canzian. Il vicepresidente della Figc regionale ha difeso i colori neroverdi per 6 stagioni da giocatore (1983-86 e 1995-98) ed è passato dietro la scrivania nel decennio fra il 2005 e il 2015. In precedenza però aveva vestito la casacca rossoverde dal 1991 al '95. «Ovvio che il mio cuore – premette – sia diviso in due parti, ma quella più grande è colorata di neroverde. Sarò allo stadio assieme a degli amici che arriveranno a Lignano dall'Umbria. Il mio sarà – confessa - un tifo interiore». La scelta di sperare in un successo del Pordenone è dovuta anche al fatto che sono proprio i ramarri ad aver in questo momento più bisogno di punti. «È evidente – ammette Canzian, quasi con dolore – che hanno grosse difficoltà sia in difesa che in attacco. Se vogliono essere certi di evitare guai – spiega la sua posizione - dovranno fare almeno 40 punti in 31 partite. Cosa possibile, ma non semplicissima. Per questo prima cominciano a incassarli meglio è». Anche il vice regionale mette in guardia Stefani e compagni: «La Ternana è reduce dall'immeritata sconfitta di Cremona, dove ha disputato un'ottima partita. Il roster di Lucarelli è formato da buoni elementi, su tutti Donnarumma e Pettinari. Quello del Pordenone, si era capito subito, era stato costruito per puntare alla salvezza, obiettivo dichiarato sin dall'inizio da Lovisa e soci. Al momento i neroverdi non sono ancora riusciti a esprimersi al meglio. È comprensibile visto che Rastelli, che stimo molto, è arrivato da poco. Per uscire da questo momento d'indubbia difficoltà – suggerisce - tutte le componenti, società, staff tecnico, giocatori e tifosi dovrebbero remare nella stessa direzione. Mi sembra di capire però che questa unità d'intenti non sia ancora stata raggiunta. È il momento - conclude – di voltare pagina, anche se questo potrà ferire la parte del mio cuore tinta di rossoverde».

da.pe.

«SABATO SARÒ ALLO STADIO TEGHIL DI LIGNANO CON GLI AMICI UMBRI» C'È LUCARELLI AL TIMONE ROSSOVERDE

FEDERALI
Il vicepresidente federale Claudio Canzian (a destra) con il presidente Ermes Canciani

Il Cjarlinsmuzane torna da Spinea con un pareggio

I CARLINESI

SPINEA Il Cjarlinsmuzane non va oltre il pareggio a reti bianche sul campo del neopromosso Spinea, e conquista il suo terzo pareggio sulle quattro partite sin qui disputate. Primo tempo equilibrato con poche emozioni, seppur la squadra di mister Moras costruisca due buone occasioni per sbloccare la partita. La prima vede Callegaro che non riesce a concretizzare da favorevole posizione; la seconda è opera di Rocco, ma un super Urban nega la gioia del gol al bomber friulano, deviando il suo tiro sopra la traversa con un balzo felino. De Luca viene invece chiamato in causa solo al 29', quando compie una bella parata sul bolide dalla distanza di Menato. Poco prima dell'intervallo, Dall'Ara è costretto a lasciare il campo per infortunio. Al suo posto entra Ristic.

Nella ripresa il Cjarlinsmuzane prova a farsi maggiormente pericoloso dalle parti di Urban, anche con l'inserimento di Momentè sulla trequarti, ma non riesce a finalizzare le occasioni create con Callegaro, Bussi e Bran per l'imprecisione al tiro.

L'ultima emozione giunge a pochi attimi dal triplice fischio, quando ancora Callegaro di testa prova a gonfiare la rete da ottima posizione. Il portiere locale, però, non si fa sorprendere e mantiene la porta inviolata.

ma.be.

SPINEA	0
CJARLINSMUZANE	0

SPINEA: Urban, Vecchiato, Ferazzo (st 29' Zanchin), Berto (st 43' Srechie), Zanon, Dal Compare, Numi (st 48' Compagno), Brugnolo, Barbon (st 40' Fantinato), Pasha (st 32' Semenzato), Menato. All. Deste.
CJARLINSMUZANE: De Luca, Bran, Dall'Ara (pt 48' Ristic), Tobanelli, Ndoj, Callegaro, Akafou (st 1' Poletto), D'Appolonia (st 12' Momentè), Agnoletti, Bussi, Rocco (st 42' Pignat). All. Moras.
ARBITRO: Galiffi di Alghero.
NOTE: ammoniti Tobanelli e Poletto. Recupero: pt 3'; st 4'. Spettatori 120. Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio mite e soleggiato, ma disturbato dal vento.

RINCORSA Una chiusura difensiva dei carlinesi

EMERGENZA PUNTE ASPETTANDO IL "NUOVO" BOLOGNA

▶Deulofeu e Pussetto non hanno ancora superato i problemi fisici. In attacco toccherà ancora a Beto Biglietti a un euro per gli Under 18. Arslan cresce

ASPETTANDO IL BOLOGNA Test in amichevole per Beto e compagni: domenica si riparte

IN SOSTA

UDINE È un futuro sempre più prossimo, quello che si sta presentando in casa bianconera. E il riferimento è Lazar Samardzic, 19 anni, di una spanna il più bravo di tutti nel test di sabato contro il Tabor Sezana in cui ha evidenziato il suo ricco repertorio. Un altro nitido segnale di un talento che ha i colpi del fenomeno e vuole bruciare le tappe per trovare un posto fisso nell'undici bianconero. Luca Gotti ha totale fiducia in lui e non vede l'ora di poterlo accontentare. Ma ci vuole ancora un po' di pazienza, il tempo strettamente necessario perché Samardzic completi il processo di ambientamento, migliori la sua conoscenza con il calcio italiano e con quello dei bianconeri, cresca anche fisicamente. Ma ormai sembra essere iniziato il conto alla rovescia per la promozione a titolare del tedesco, che ha già fatto breccia nei cuori dei tifosi: molti lo vorrebbero già con il Bologna in campo dal 1'. Gotti però sa il fatto suo e insieme ai suoi più stretti collaboratori sta certificando i continui progressi del talento. Appena si renderà dell'ulteriore crescita di Lazar non ci penserà su due volte a responsabilizzarlo al massimo. Quando ovviamente non si sa, ma crediamo che non sarà necessario attendere ancora molto.

SCELTE

E se il futuro è ormai prossimo per questo giovanotto, probabilmente lo è anche per il piano di battaglia, ovvero la difesa a quattro. Gino Pozzo nel mercato estivo ha messo a disposizione di Gotti il materiale umano sia per un progresso qualitativo dell'Udinese che per consentire al tecnico di avere più soluzioni tattiche. Ma per far mutare pelle alla squadra il mister probabilmente impiegherà più tempo. Lo ha fatto chiaramente capire anche Forestieri che ha parlato al termine del test contro gli sloveni, anche se in corso d'opera il 4-2-3-1 o 4-3-3 è già stato adottato.

BOLOGNA

Di certo alla ripresa delle ostilità l'abito che i bianconeri indosseranno sarà sempre il medesimo, poco elegante, ma ancora estremamente pratico e sicuro. Parliamo del 3-5-2: solamente in caso di necessità il nocchiero dei bianconeri potrebbe modificarlo in gara. Al momento è quasi impossibile ipotizzare la formazione anti Bologna, considerato che in infermeria ci sono Deulofeu, Pussetto, Perez e Jajalo. A loro si è aggiunto nuovamente Success, che contro il Tabor ha accusato un problema muscolare la cui entità verrà valutata oggi con accertamento strumentale. Poi bisognerà esaminare la condizione dei vari Udogie, Stryger e soprattutto Molina, attualmente a disposizione delle rispettive e Nazionali.

DEULOFEU-PUSSETTO

Da casa bianconera ribadiscono che i due stanno recuperando fisicamente, ma ciò al momento non garantisce il loro utilizzo contro il Bologna. In particolare quello di Deulofeu, che quando non è nelle migliori condizioni fisiche diventa iper prudente prima di unirsi al gruppo e intensificare la preparazione. Se dovesse recuperare (resta l'ipotesi più probabile) verrebbe confermato il tandem offensivo composto dal catalano e da Beto, che sabato contro il Tabor si è visto solamente in occasione del gol propiziato da una giocata a due tra Arslan (che invece ha convinto) e Soppy. Il portoghese probabilmente ha rispettato gli ordini, che erano quelli di evitare contrasti contro gli spigolosi difensori del Tabor. Di certo il Beto ammirato contro la Samp farebbe felice Gotti, non solo per il gol ma per aver rappresentato un pericolo costante per la retroguardia dei blucerchiati. La squadra bianconera, dopo aver riposato ieri, tornerà a lavorare questo pomeriggio alle 15. Prima di scendere in campo verranno monitorate le condizioni fisiche non solo di Deulofeu, ma di tutti gli infortunati. C'è molta attesa per la sfida di domenica che l'Udinese dovrà cercare di fare propria, dato che nelle ultime quattro gare ha racimolato un solo punticino. La società, per favorire il fatto che il 75% dei posti venga riempito soprattutto dai fans friulani, mette in vendita biglietti a prezzi modici. Saranno addirittura promozionali per gli Under 18: un euro ovunque.

Guido Gomirato

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Il portiere Silvestri ha un chiodo fisso «Voglio andare al Mondiale con gli azzurri»

LA SITUAZIONE

UDINE L'Udinese è pronta a rituffarsi con la testa sul campionato, visto che si entra nella settimana che porterà alla sfida contro il Bologna di Sinisa Mihajlovic, ringalluzzito dal netto 3-0 rifilato alla Lazio. Una vittoria che i felsinei hanno ottenuto proprio grazie a un cambio di modulo, eventualità che al Bruseschi comincia a prendere campo (vedi l'articolo a fianco). Il Bologna è rinato con il passaggio al 3-4-2-1 e ha messo sotto la formazione di Sarri. È quindi probabile che alla Dacia Arena si presenti così per dare la caccia al bis, cercando di perforare Marco Silvestri, che ha preso subito bene possesso della porta bianconera. Il numero uno dei friulani ha fatto un bilancio del suo inizio di avventura a Udine tramite le pagine dell'inserto sportivo Am. «Ho trovato una società super organizzata e uno stadio bellissimo, con un'atmosfera all'inglese - ha detto l'ex Verona -. Alla Dacia Arena mi sembra di essere tornato ai tempi del Leeds. Sono rimasto stupito da Deulofeu; le sue qualità sono note e sotto gli occhi di tutti. Mi sorprende che uno come lui non giochi nel Barcellona, nel Real Madrid o nell'Atletico. Sono rimasto impressionato anche da Molina, che sicuramente diventerà un laterale da big».

Il portiere si è soffermato pure sulla Nazionale, che vuole riconquistare tramite l'Udinese. «Mi è bruciato un po' non essere andato all'Europeo - ha ammesso -. Ogni volta che mi infilo i guanti ho un pensiero fisso: far bene con l'Udinese per conquistare anche l'azzurro. Sono consapevole della concorrenza di altissimo livello, ma non smetto di sognare e ho in testa il Mondiale». Idee chiare per il rappresentante principale del parco portieri bianconeri, completato da Padelli e Santurro, che contro il Tabor Sezana, seppure in amichevole, ha fatto l'esordio con la nuova maglia.

Intanto in Nazionale non è stato tra i protagonisti Jens Stryger Larsen, rimasto in panchina per tutti i 90' nella partita vinta dalla sua Danimarca (0-4) in Moldavia. Un successo della squadra danese arrivato in salsa "italiana", visto che tre dei quattro gol sono stati siglati da giocatori della serie A, nello specifico Skov Olsen (prossimo avversario dell'Udinese), Maehle e il candidato al Pallone d'Oro Simon Kjaer. Apprensione invece in casa bianconera per le condizioni di Isaac Success. Momento davvero molto negativo per l'esterno offensivo nigeriano, fermato prima da un problema gastrointestinale e adesso colpito durante l'amichevole contro il Tabor Sezana da un infortunio muscolare. All'apparenza sembrava di non grave entità, però ora potrebbe rivelarsi una lesione tra il primo e il secondo grado. Si attendono gli esami strumentali, ma la sfortuna resta conclamata.

Stefano Giovampietro

Giornata particolare per il tecnico

Gotti alla Barcolana su Portopiccolo-Prosecco: «Vecchia passione»

Giornata particolare, quella di ieri per Luca Gotti, che ha avuto modo di assaporare le sensazioni della Barcolana. Il tecnico dell'Udinese ha partecipato, in qualità di ospite, alla 53. edizione della regata a bordo della "Portopiccolo – Prosecco doc", grazie alla partnership tra Udinese Calcio e Portopiccolo che dà anche il nome al Manager Club all'interno della Dacia Arena. «Ringrazio Portopiccolo – ha commentato il mister bianconero – per avermi dato l'opportunità di vivere da vicino questo evento, che per un appassionato di vela è qualcosa di unico e fantastico. Oggi le condizioni del vento erano anche eccellenti per la Bora che rendeva dal punto di vista velico la regata molto interessante. Noi già alla partenza abbiamo avuto un contatto con un'altra barca e si sono rotti sia la randa che il fiocco; per questo purtroppo non siamo stati nelle condizioni di proseguire». Ai microfoni di Udinese Tv, Gotti si è soffermato anche sulla passione per la vela che lo ha accompagnato per tanti anni: «La vela è una passione che attualmente non coltivo, ma ha accompagnato la mia adolescenza. Da ragazzo ho fatto tutta la trafila sulle cosiddette barche piccole, ma poi ho lasciato spazio alla professione calcistica». Non solo. «Per tanti anni ho praticato anche il windsurf, sia in mare che sui laghi, soprattutto quello di Garda - ha ricordato -. Mi piace pensare di essere uno sportivo a tutto tondo, anche se strada facendo mi sono specializzato poi nell'aspetto calcistico». Terminata questa piacevole esperienza, Gotti ora si concentrerà sul Bologna per ritrovare la vittoria dopo quattro partite. Il pareggio con la Sampdoria ha risollevato la situazione dopo le tre sconfitte di fila, e la partita casalinga contro i rossoblù diventa un'occasione ghiotta da sfruttare per ritrovare i tre punti. Tanti i nodi ancora da sciogliere, anche relativi alla situazione di Nahuel Molina, che tornerà tardi dalla nazionale argentina e che quindi potrebbe lasciare la maglia da titolare a Brandon Soppy, apparso molto in forma anche nell'amichevole contro il Tabor Sezana. Da valutare poi l'opzione rappresentata da Tolgay Arslan davanti alla difesa per far rifiatare un Walace che sta stentando nell'ultimo periodo di campionato. La sensazione è che verrà riposta ancora fiducia nell'undici brasiliano, che comunque rappresenta sempre la prima scelta per proteggere la difesa, magari con maggiore attenzione rispetto al recente passato.

st.gi.

AMBIZIOSI I gialloblù del Chions (qui in maglia bianca) puntano a tornare in serie D (Foto Nuove Tecniche)

RUFFO ILLUDE LA SPAL VALENTA LA AGGUANTA

▶Botta e risposta a Cordovado tra i canarini e gli ospiti gialloblù, che chiudono in 10 per l'espulsione di Tomadini. Molte le occasioni su entrambi i fronti

SPAL CORDOVADO	1
CHIONS	1

GOL: pt 24' Ruffo; st 6' Valenta.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica 6.5, Brichese 6.5, Feruglio 6 (st 35' Burba 6.5), Daneluzzi 6 (st 22' Pavan 6), Zanon 6, Parpinel 6.5, Ruffato 6 (st 7' Ojeda 6), Goz 6, Corvaglia 6.5, Ruffo 6.5, Morassutti 6 (st 1' Monteiro 6). All. Rossi.
CHIONS: Bazzichetto 6.5, Tomadini 5, Vittore 6.5, Andelkovic 6, Diop 6, Boskovic 6, Musumeci 6 (st 13' Trentin 6), Borgobello 6.5 (st 46' Tomasi sv), Serrago 6.5 (st 25' Crivaro 6), Valenta 7, Voltasio 6.5 (st 34' Consorti sv). All. Barbieri.
ARBITRO: Nadal di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Feruglio, Borgobello, Crivaro e Barbieri dalla panchina. Espulso Tomadini al 54' per doppia ammonizione. Recupero: pt 1'; st 5'.

PARI EMOZIONANTE

CORDOVADO Poteva finire in tutti i modi, ma al Comunale si chiude sull'1-1. Tutti contenti? Neanche per sogno (ed è giusto così). I gialloblù di Barbieri, in 10 per quasi tutti i secondi 45', devono fare ammenda per le tante occasioni dilapidate nella prima frazione, mentre a un'ottima Spal è mancata la giocata decisiva per fare sua una gara sulla carta impossibile alla vigilia. Pronti-via e Chions subito in palla. Al 4' Voltasio scambia con Serrago ed esplode un destro che si stampa sul montante alla sinistra di Mazzapica. I giallorossi non stanno a guardare e all'8' replicano con Corvaglia, il cui tiro viene provvidenzialmente rimpallato da Boskovic. Al 13' discesa travolgente di Vittore che, dopo uno scambio con Serrago, va alla conclusione all'altezza del dischetto: palla sul fondo. Al 17' Voltasio scarica su Serrago che non ci pensa due volte e calcia di prima dal limite, ma il numero uno spallino respinge a pugni chiusi. Al 21' altra occasione per gli ospiti. Rimessa lunga di Vittore con Serrago che ruba il tempo a tutti a centroarea; bravo e fortunato Mazzapica che si trova la palla lì. 2' dopo ancora Serrago va con il mancino dal limite, ma senza dare forza.

I GOL

La Spal però è sempre sul pezzo e al 24' va avanti con un jolly di Ruffo. Superati i primi minuti di smarrimento il Chions si rifà vivo in area avversaria al 37' con un feroce batti-e-ribatti nato da un destro "masticato" di Borgobello. Al 41' velenoso piazzato di Ruffo; la palla attraversa tutta l'area gialloblù, con Bazzichetto che blocca sulla linea. Finale di frazione con gli ospiti ancora al tiro, stavolta con Musumeci, e deviazione in corner. Sugli sviluppi la difesa locale libera. Nella ripresa primo squillo di Valenta al 4': controllo sulla stretto e destro a giro che non inquadra lo specchio. Tentativo utile però a prendere la mira, perché appena 2' dopo il bomber gialloblù fulmina Mazzapica con il mancino dal limite. Al 9' clamorosa ingenuità di Tomadini che, già ammonito, aggancia Brichese: secondo giallo e Chions in 10. Al 19' giocata super di Serrago che cerca il secondo palo dalla linea di fondo: "lob" che si spegne di poco alto sul sette. Al 32' occasione monumentale per gli ospiti con Boskovic che si fa ribattere da Parpinel una palla che andava semplicemente appoggiata in rete. Al 41' è la Spal ad andare vicinissima al gol. Ruffo, dopo una contestata punizione fischiata ai padroni di casa, imbecca Daneluzzi tutto solo sul secondo palo: palla alta sulla traversa. Recupero concitato con i locali che collezionano tre corner consecutivi, ma Bazzichetto si fa sempre trovare pronto.

GARA SPETTACOLARE CON DIVERSI ROVESCIAMENTI DI FRONTE E PARECCHIE RECRIMINAZIONI

Stefano Brussolo

LE ALTRE SFIDE: SANVITESE, PARI MOVIMENTATO UN BUON FIUMEBANNIA FA IL PIENO CON SELLAN

BRIAN LIGNANO	3
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 12' Bozzo, 42' D. Fiorenzo; st 21' Delle Case, 30' e 44' Tartalo.
BRIAN LIGNANO: Nutta, Bonilla, Gobbato, Variola (st 45' Gori), De March, Codromaz, Stiso, Pramparo (st 5' Castenetto), Cassin (st 20' Tartalo), Alessio (st 50' Chiaruttini), Delle Case (st 36' Chiccaro). All. Moras.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Bozzo (st 16' Kuqi), Almberger, Candotti, Vettoretto, Leonarduzzi, Foschia (st 24' Bearzot), Cozzarolo, Battaino (st 33' A. Fiorenzo), D. Fiorenzo, Drecogna. All. Peressoni.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bonilla, De March, Codromaz, Delle Case, Vettoretto, Foschia, Battaino, Drecogna.

LIGNANO (m.b.) Il Brian Lignano vince in rimonta e mantiene il primato a punteggio pieno. Nel primo tempo Bozzo e Davide Fiorenzo mandano sul doppio vantaggio gli ospiti, ma nella ripresa i padroni di casa prima riaprono il match con Delle Case e poi con l'indiavolato Tartalo centrano l'impresa.

FIUMEBANNIA	1
TRICESIMO	0

GOL: st 8' Sellan.
FIUMEBANNIA: Mirolo, Iacono, Guizzo (Imbrea), Greatti, Dassiè, G. Bortolussi, De Anna (Manzato), Furlanetto (A. Bortolussi), Sellan, Prampolini, Di Lazzaro. All. R. Bortolussi.
TRICESIMO: Ganzini, Peressini, Molinaro, Carlig (Osso Armellino), Pretato, Petrosino (Selenscig), Del Piero, Dudushaj, Khayi (Del Riccio), Condolo (Nardini), Gjoni (Fadini). All. Chiarandini.
ARBITRO: Fiorentino di Ercolano.
NOTE: ammoniti Di Lazzaro, Furlanetto, Sellan e Condolo. Recupero: st 5'. Spettatori 100.

FIUME VENETO (al.co.) Vittoria di misura: ci pensa un guizzo di Marco Sellan, figlio d'arte, a regalare i 3 punti al Fiume Bannia. All'8 della ripresa, servito da Furlanetto, l'attaccante si porta la palla sul destro e fa partire una conclusione imparabile per Ganzini.
Poi Guizzo fallisce due clamorose occasioni, che avrebbero potuto chiudere la partita con un risultato più corposo per i neroverdi.

CODROIPO	3
SANVITESE	3

GOL: pt 9' Cassin, 39' Rinaldi (rig.); st 3' A. Cotti Cometti, 13' Zucchiatti, 30' Fantin, 44' Cassin.
CODROIPO: Peressini 6, Munzone 6 (st 28' Scolz 6), Facchinutti 5.5, Bortolussi 6, Codromaz 5.5, Nadalini 6, Zucchiatti 6, Del Piccolo 5.5, Cassin 7, Dedej 6.5 (st 7' La Scala 6), Facchini 6 (st 28' Nardini 6). All. Salgher.
SANVITESE: Pantarotto 5.5, Trevisan 6, Ahmetaj 6, Bagnarol 6 (st 28' Bance 6), Dalla Nora 6, Bara 6.5, A. Cotti Cometti 6.5, Sciardi 6, Rinaldi 6.5 (st 18' Fantin 6.5), De Agostini 6, Perfetto 6 (st 45' F. Cotti Cometti sv). All. Paissan.
ARBITRO: Montesano di Trieste 6.5.
NOTE: angoli 4-3, spettatori 150. Recupero: pt 1', st 5'. Ammoniti Bortolussi, Codromaz, Nadalini, Dedej, Bagnarol e Dalla Nora.

CODROIPO (l.c.) Gara equilibrata, con tante reti. Segna subito Cassin, sulancio di Peressini. Di rigore il pari di Rinaldi (mano galeotta). Ripresa movimentata e rincorsa locale fino all'ultimo con il pari di Cassin che chiude la contesa, così come l'aveva aperta.

PRO FAGAGNA	2
GEMONESE	0

GOL: pt 30' Righini, 35' Granieri.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Brighi (st 23' Michelutto), Granieri, Colavetta, Benedetti, Righini, Craviari (st 41' Di Fant), Nardi (st 47' Coronica), Tommaso Domini (st 14' Greca), Frimpong (st 27' Simone Domini). All. Cortiula.
GEMONESE: De Monte, Braidotti (st 31' Vidotti), Skarabot, Rojc, Perisutti, Gregoric, Venturini (st 1' Bortolotti), Buzzi (st 21' Ruffino), Cargnelutti, Zigon, Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: ammoniti:Brighi, Perisutti, Argon.

FAGAGNA La Pro Fagagna si aggiudica l'intero bottino nella sfida con la Gemonese e coglie il primo successo in campionato. La gara si decide tutta nel primo tempo. Alla mezz'ora la rete di Righini che porta avanti la squadra di Cortiula, appena cinque minuti dopo il raddoppio firmato Granieri. Nella ripresa gli uomini di Mascia provano a riaprire il match senza però riuscirci.

ANCONA L.	2
TORVISCOSA	3

GOL: pt 6' Ciriello, 36' Puddu; st 6' Gomez (rig.), 23' Pratolino aut., 36' Ciriello.
ANCONA LUMIGNACCO: Del Mestre 6, Arcaba 6 (st 12' Coassin 6), Tosone 6, Biasuzzi 6 (st 29' Msafti 6.5), Snidarcig 6.5, Visalli 6 (st 30' Berthe sv), Potenza 6, Contento 6.5 (st 40' Menazzi sv), Pillon 6.5, Bradaschia 7, Gomez 7. All. Bernardo.
TORVISCOSA: Ceka 6, De Cecco 6, Presello 6 (st 39' Borsetta sv), Nastri 6.5, Pratolino 6, Bastiani 6 (st 10' De Clara 6), Toso 6, Villanovich 6 (st 32' De Blasi 6), Ciriello 8, Puddu 6.5 (st 24' Bertoni 6), Zetto 7. All. Pittilino.
ARBITRO: Luglio di Gradisca 6.

IL GIRONE B

UDINE Un tenace Ancona Lumignacco non basta a frenare un Torviscosa inarrestabile. Gli ospiti si confermano squadra da battere, imponendo la propria legge anche sugli uomini di mister Bernardo: sono 4 vittorie in altrettante partite, mentre al contrario i padroni di casa, pur mostrando un gioco più che buono, non riescono ancora a muovere la classifica. I risultati possono sicuramente arrivare contro formazioni meno arrembanti del Torviscosa. Che apre e chiude la contesa con i gol dell'uomo migliore in campo, Ciriello. In mezzo da evidenziare la reazione di casa in una ripresa gagliarda, nella quale è stata capace di recuperare i due gol di svantaggio con cui era andata al riposo (di Puddu l'altro acuto). Ma, come detto, non è bastato, perché a fare la differenza è stato il fiuto di Ciriello per il gol. Il Torviscosa resta così in vetta a punteggio pieno assieme all'altra grande protagonista sino a questo momento del girone B di Eccellenza: la Pro. I goriziani si appoggia ancora una volta alla classe dei loro due uomini migliori, capitan Jacopo Grion e bomber Matteo Gubellini, 9 gol in due sinora. Sono loro (assieme a Bric, autore della terza rete) i protagonisti del successo per 3-0 dei biancazzurri sul campo del Chiarbola Ponziana. Tre gol anche per lo Zaule, che ribalta il Ronchi: vantaggio iniziale degli ospiti con Stradi, ma la doppietta del sempreverde Muiesan e la rete di Lo Schiavo regalano i tre punti alla squadra di Rabuiese. Stesso risultato per il Kras che si impone in casa del Primorec: reti di Volas, Murano, Stepancic e Smrtnik. Successo esterno pure per la Virtus Corno: a Sistiana basta il gol di capitan Libri. Pari per 1-1 infine tra Pro Cervignano e San Luigi: l'1-1 è firmato da Giovannini e Serra, e costa il primato ai triestini.

Matteo Femia

ROSSOBLÙ La panchina della Pro Cervignano (Foto Nuove Tecniche)

Il Tamai espugna Fontanafredda grazie a Mestre

DERBY ALTOLIVENTINO

FONTANAFREDDA Clamoroso harakiri del Fontanafredda che a dieci minuti dalla fine conduceva per 2-0 al cospetto di un abulico Tamai, pericoloso solo su situazioni da fermo. Metamorfosi dei rossoneri "degna" del Torino di Giampaolo e così le Furie Rosse, grazie alla verve del neoentrato Bougma e del laterale Mestre - autore di una doppietta - la ribaltano e portano a casa una incredibile vittoria. Riavvolgendo il nastro della partita si trova un Fontana propositivo fin dai primi minuti. Già al 5' il bravo Zamuner si invola in contropiede, ma dopo 70 metri palla al piede conclude fiacco. Al 9' e al 17' doppio miracolo di Strukelj, che su due batti e ribatti originati da calci d'angolo toglie la palla dalla porta.
Al 26' la sblocca Lisotto, il migliore dei suoi assieme al portiere. L'otto intercetta una palla a centrocampo, dialoga con Gurgu e poi si propone a rimorchio beffando con un tiro indirizzato nell'angolino della porta difesa da Cover, "pescato" in posizione troppo avanzata per riuscire a proteggere la propria rete: 1-0. Il gol dà morale ai padroni di casa, che mantengono l'inerzia del gioco. Al 5' della ripresa Zossi viene atterrato in area. Nessuna discussione sul penalty, ma Gashi si fa ipnotizzare da Strukelj: calcia in maniera inguardabile e il portiere blocca senza dannarsi l'anima. Il Tamai è moralmente alle corde e i rossoneri di casa hanno diverse occasioni per incrementare il bottino. Lo fanno al 23' con un preciso tiro da fuori di Dulaj che scavalca Cover, per la seconda volta fuori posizione. A cambiare tutto sono l'ingresso dalla panchina di Bougma e la contemporanea uscita per crampi di un positivo Truant: la fascia sinistra dei padroni di casa inizia a "ballare" incredibilmente. Bougma segna al 31', ma l'arbitro annulla per carica sul portiere. Il 13 semina il panico e al 37' offre a Spadera la palla del 2-1. Quindi entra in scena Mestre che, quasi fosse un terzino dell'Atalanta, segna due gol in soli 5 minuti, sempre stringendo dalla fascia destra verso il centro dell'area e mandando dalle stelle alle stalle i tifosi di casa che già pregustavano il gusto della vittoria.

Mauro Rossato

FONTANAFREDDA	2
TAMAI	3

GOL: pt 26' Lisotto; st 23' Dulaj, 37' Spadera, 40' e 46' Mestre.
FONTANAFREDDA: Strukelj 7.5, D'Andrea 5.5 (st 32' Zanese), Sartore 6, Kurjakovic 6, Francescon 6, Dulaj 6.5, Truant 6.5 (st 32' Cella 5.5), Lisotto 7, Toffoli 6 (st 19' Tomasella 5.5), Gurgu 6.5, Zamuner 6.5 (st 38' Manga 5.5). All. Campaner.
TAMAI: Cover 5, Mestre 7.5 (st 48' Piasentin sv), Zossi 6, Spadera 6, Romeo 6, Barbierato 6, Doria 6, Barbiero 5.5 (st 1' Dariol 6), Tomada 5.5 (st 27'Bougma 7), Gashi 5.5, Mortati 6 (st 43' Dema sv). All. Birtig.
ARBITRO: Pazzarelli di Macerata 6.5.
NOTE: ammoniti Barbiero, Mortati, Spadera, Tomada, Sartore, Romeo, Mestre e Doria. Spettatori 80.

SACILESE, SOFFERTA VITTORIA CASALINGA

▶Decide Salvador: i 3 punti guadagnati faticosamente permettono al team biancorosso di salire in classifica alle spalle del gruppetto che si trova in testa

SUL LIVENZA

SACILE Importante, quanto sofferta vittoria, per la Sacilese nei confronti dell'Ol3. I tre punti conquistati permette comunque ai biancorossi di salire in classifica e porsi alle spalle del gruppetto di testa. Il gol-partita à stato realizzato da Salvador su calcio di punizione da fuori area. La formazione di Faedis, arrivata al XXV Aprile con una squadra impostata sulla difensiva, ha però colto un palo all'inizio della ripresa, con Del Fabbro, il giocatore più pericoloso fra gli ospiti. Ora la squadra liventina, reduce dalla sconfitta subita sul campo del Lavarian Mortean, si è portata a quota 7 a tre lunghezze dalla vetta, mentre l'Ol3, è rimasta a metà graduatoria con 6 punti.

«È stata dura - ammette l'allenatore di casa, Mauro Lizzi -. L'Ol3 si è schierato molto bene in campo e non ci ha permesso di giocare. Nella ripresa siamo riusciti a giostrare un po' meglio le nostre trame, anche grazie ad alcuni cambi che ho operato. Il gol? Uno splendido piazzato di Nicola che ha sbloccato il risultato dopo una partita di difficile interpretazione».

Da rilevare che i locali non hanno potuto contare sulle prestazioni di Tellan, Erodi e Mattia Zanier. La cronaca. La prima azione è dei locali al 5', con Loschi, con una punizione terminata di poco alta sopra la traversa. Sempre per i biancorossi, in tenuta completamente blu per dovere di ospitalità, Salvador si è reso pericoloso al 24' con un bel diagonale da fuori area che ha impegnato l'estremo Spollero alla respinta con i pugni. Al 32' è giunta la prima conclusione per l'Ol 3 con Sicco, che ha costretto Zanier ad una deviazione in angolo. Primo tempo privo di emozioni sia da una parte che dall'altra del campo.

SACILESE La punta Mattia Zanier

SACILESE	1
OL3	0

GOL: st 42' Salvador.

SACILESE: Zanier 6,5, Furlanetto 6, Moras 6 (st 12' Talamini 6), Zusso 6 (st 35' Del Degan 6), Beacco 6, Zambon 6, Nieddu 6 (st 12' Busetto 6), De Zorzi 6,5, Salvador 6,5, Loschi 6 (st 21' Dal Cin 6), Nadal 6 (st 29' Thiam 6). All. Lizzi.

Ol3: Spollero 6, Zambrean 6 (st 48' Felice sv), Sittaro 6 (st 29' Costantini 6), Picco 6 (st 21' Scotto 6), Gressan 6, Stefanutti 6 (st 44' Cecchini sv), Del Fabbro 6,5, Iocop 6, Rocco 6, Sicco 6, Panato 6 (st 38' Scotto Bertossi 6). All. Gorenszach.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone 5.

NOTE: espulso all'89' Salvador per gioco falloso.

Ammoniti Moras, Stefanutti, Nieddu, Spollero, Gressan. Angoli 2-2. Recupero: pt 1', st 5'.

In avvio di ripresa l'Ol3 ha dimostrato maggiore pericolosità tanto che all'8', Del Fabbro ha colto il palo. La risposta dei liventini è stata immediata ma Loschi, sull'azione successiva, non ha saputo sfruttare la ghiotta opportunità, calciando la sfera centralmente, facile preda dell'estremo Spollero. Il Faedis si è reso pericoloso con Del Fabbro al 28', ma Zanier ha fatto valere le capacità difensive. Il gol per la Sacilese è arrivato a tre minuti dal termine con un calcio piazzato da fuori area di Salvador che ha lasciato di stucco, Spollero. Un minuto dopo lo stesso attaccante che ha realizzato il gol- partita è stato espulso con troppo precipitazione dall'arbitro, a causa di un fallo veniale. Domenica la Sacilese sarà di scena a Marano, mentre l'Ol3 cercherà un difficile riscatto a Faedis con il Basso Friuli.

Nazzareno Loreti

A Camino

Collini e Passon esaltano i tarcentini

CAMINO	1
TARCENTINA	2

GOL: pt 5' Collini, 18' Passon; st 23' Marigo (rig.).

CAMINO: Mazzorini 6, Bolzonella 5.5 (st 47' Novello sv), Neri 6, Comisso 5.5 (st 1' Causio 4.5), Pandolfo 5.5, Saccomano 6, Pressacco 5.5 (st 12' Salvadori 6), Scodellaro 6, Todisco 5 (st 16' Biancotto 5.5), Marigo 6, Bruno 6. All. Crapiz.

TARCENTINA: Forgiarini 6, Biasinutti 6, Lorenzini 6.5, Barreca 6.5, Collini 6.5, Cescutti 7, Paolini 6.5, Bellan 6, Cossa 6 (st 38' Bassetti sv), Passon 7.5, Vattolo 6.5 (st 15' Da Pozzo 6). All. Vadacca.

ARBITRO: Tritta di Trieste 5.5.

NOTE: spettatori 70. Recupero: pt 1', st 7'. Angoli 8-2. Ammoniti Pandolfo, Saccomano, Biasinutto, Paolini, Passon. Espulso Cescutti (75').

BRUTTA SCONFITTA

CAMINO Rimane desolatamente al palo il Camino. Gli ospiti pur non incantando, in 18' hanno scavato il solco. Collini al 5' raccoglie un lancio, "addomestica" la sfera e la scaraventa a fil di palo. Reazione locale zero; così al 18' Passon prende palla sulla trequarti, semina un nugolo di avversari e cannoneggia sul palo lontano. Poco gioco e lanci lunghi nel nulla, questo il Camino del primo tempo che va al tiro, non pericoloso, due volte sul finale con Bruno. Qualcosa di più nella ripresa da parte locale, anche se al 10' Passon sbaglia l'inenarrabile solo davanti a Mazzorini, sull'assist perfetto di Cescutti. Al 23' l'incerto Tritta fischia un penalty a favore dei giallorossi, punendo forse un'uscita improvvida di Forgiarini. Marigo dal dischetto dimezza. Alla mezz'ora doppio giallo per Cescutti (severo) e ospiti in 10. Ci sarebbe tempo per recuperare, però c'è solo il cuore e non la lucidità, tanto che in almeno due circostanze i "canarini" potrebbero triplicare in ripartenza.

Luigino Collovati

Settebello del Casarsa

LA GOLEADA

TORRE Finisce 1-7 il match valevole per la quarta giornata di campionato di promozione tra Torre e Casarsa. Partita mai in discussione per gli ospiti che portano a casa tre punti pesanti ed irrompono di prepotenza al primo posto in classifica in condivisione a 10 punti con il Venzone. Troppo grande il divario tecnico tra le due formazioni viste ieri al Comunale di via Peruzza, con un Casarsa pronto e attrezzato a un eventuale salto di categoria e un Torre che invece dovrà faticare per mantenerla.

Tutto deciso già nella prima frazione, con la squadra ospite che parte forte e chiude avanti di quattro reti anche se la prima occasione da gol capita al 13' al viola Dedej che ben servito da Del Savio calcia a colpo sicuro ma Zanin salva sulla linea di porta. Al 18' è lo stesso Zanin a dare inizio al valzer di gol casarsese, insaccando di testa alle spalle dell'incolpevole Manzon un angolo battuto da Vidoni. Al 29' Paciulli sfugge sulla sinistra e crossa al centro. Dema ben appostato insacca il raddoppio. Al 33' l'azione si ripete ma su fronti oppost,i con Paciulli che questa volta scappa sulla destra e serve a Dema l'assist per lo 0-3. Al 44' è poker del Casarsa. Dema, ben assistito da Alfenore, non si lascia scappare l'occasione per realizzare la personale tripletta e portarsi il pallone a casa.

TORRE	1
CASARSA	7

GOL: pt 18' Zanin, 29', 33' e 44' Dema; st 10' Milan, 29' Giordani (rig.), 36' Trevisan, 41' Paciulli.

TORRE: Manzon 6, Piasentin 5, Del Savio 5, Salvador 5, Cao 5 (st 1' Tormentini 5), Bernardotto 5, Pezzutti 5 (st 23' Targhetta 5), Peressin 5, Battistella 5 (st 33' Brun 5), Giordani 6 (st 44' D'Incecco sv), Dedej 5 (st 43' Pivetta sv). All. Giordano.

CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6.5, Fabbro 6.5, Ajola 6.5 (st 23' Vilotti 6.5), Zanin 6.5, Toffolo 6.5, Vidoni 6.5 (st 33' De Pol 6), Trevisan 7, Dema 7.5 (st 1' Milan 7), Alfenore 7 (st 37' Giuseppin sv), Paciulli 8 (st 41' Siqeca sv). All. Dorigo.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Venier, Dedej, Giordani, Del Savio. Angoli 5-9. Recupero: pt 1', st 4'.

Il secondo tempo inizia con il primo timido sussulto dei padroni di casa. È la bandiera viola Giordani a provarci su un calcio di punizione dal limite ma il portiere Daneluzzi ben piazzato sventa in angolo. Un minuto dopo è ancora il Casarsa ad andare in gol. Paciulli sfugge sulla destra e crossa al centro per Milan, subentrato a Dema, che realizza lo 0-5. Forte del risultato il Casarsa cala i ritmi. Ne approfitta il Torre che al 29' accorcia le distanze con Giordani che trasforma un calcio di rigore procurato da Dedej. Ma c'è ancora gloria al 36' per Trevisan che va il gol dopo una caparbia azione personale sulla sinistra e al 41' per Paciulli che dopo tre assist suggella la sua esemplare prestazione con la rete che vale l'1-7 finale.

Giuseppe Palomba

Tris del Prata Falchi Corva ringrazia Mauro

BUIESE	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 8' Di Tuoro; st 23' Barone (rig.).

BUIESE: Ciani, Prosperi, Bassi (st 1' Apicella), Pignata (st 37' Pezzetta), Casarsa, Zucca, Mini (st 13' Petrovic), Forte, Peresano, Tomada, Buttazzoni (st 13' Barone). All. Barnaba.

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti (st 29' Bolognato), Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Lunardi (st 11' Di Noto), Eletto, Di Tuoro (st 11' Nin), Di Benedetto, Ibraimi (st 33' Scherzo). All. Trangoni.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

NOTE: ammoniti Zucca, Forte, Buttazzoni, Apicella, Abdulai, Di Tuoro, Di Benedetto e Di Noto.

BUIA (m.b.) L'Union Martignacco si sblocca raccogliendo il primo punto nel derby con la Buiese, reduce dal colpaccio a Marano. La squadra di Trangoni passa al minuto 8 grazie al colpo di testa di Di Tuoro da due passi, ma la Buiese è determinata a raggiungere il pareggio. Matura nella ripresa, grazie a Barone, su rigore assegnato per fallo su Pezzetta.

PRATA FALCHI	3
LAVARIAN M.	0

GOL: pt 24' Barbui; st 24' Benedetto, 26' De Martin.

PRATA FALCHI VISINALE: Giordano, Sotgia, Bigaran (Peruch), Kardady, De Marchi, Faloppa, Da Ros (Fantuz) Gilde (Barbui), De Martin (Paschetto), Benedetto (Kramil), Trevisan. All. Muzzin.

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanivuk, Gabrieucig (Beltrame), Tosoratti, Kalin (Clocchiatti), Fredrick, Avian, Palma (Geatti), Di Lorenzo (Comuzzi), Reniero, Calligaris, Marcut (Miolo). All. Candon.

ARBITRO: Toffoletti di Udine.

NOTE: ammoniti Di Lorenzo e Fredrick.

Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 70.

Giornata soleggiata ma disturbata dal vento, terreno in buone condizioni.

VISINALE (al.co.) Il Prata Falchi ha trovato l'assetto giusto e adesso vola. Gara ben gestita fin dall'inizio, creando gioco e occasioni. Tanto che dopo il primo gol i padroni di casa giocano sul velluto. Apre la marcature al 24' del primo tempo Barbui. Nella ripresa prima Benedetto (24') e poi De Martin (26') fissano il punteggio finale sul 3-0, che poteva essere anche più largo.

CORVA	1
SARONECANEVA	1

GOL: st 21' Spessotto, 41' Mauro.

CORVA: Libanoro, Avesani (Zavagno), Corazza, Dei Negri, Trentin (Zanin), Dal Cin, Mauro, Battiston, Billa, Vriz, Giacomin. All. Stoico.

SARONECANEVA: Sarri, Feletti, Kasemaj, Preakaj, Bulli, Kushtrim (Borda), Rosa Gastaldo (Spessotto), Zanatta, Segato (Bianchini), Gjini, Akomeah. All. Moro.

ARBITRO: Romano di Udine.

NOTE: ammoniti Giacomin, Bianchini e Spessotto. Recupero: pt 4', st 5'. Spettatori 70.

Giornata soleggiata, terreno di gioco in buone condizioni.

CORVA (al.co.) La partita si conclude in perfetta parità e succede tutto nella ripresa. Vanno avanti gli ospiti con Spessotto, dopo un rapido capovolgimento di fronte, che conclude a rete la micidiale ripartenza. Al 41' per il Corva ci pensa Mauro, intervenendo su una punizione di Vriz, a fissare il risultato sull'1-1. Tutto sommato, un risultato corretto per quanto si è visto in campo.

U. BASSO FRIULI	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 14' Adamo, 27' Arcaba.

UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Celanti (st 1' Bellina), Presacco, Neri, Arcaba, Piccolo, Paccagnin, El Khayar, Osagiede, Maurutto (st 1' Ahmetaj), Bacinello (st 5' Mauro). All. Vespero.

MANIAGO VAJONT: De Piero, Vallerugo, Presotto, Gant, Trubian, Adamo, Desiderati (st 43' Danquah), Roveredo, Plozner (st 48' Belgrado), Rosa Gastaldo (st 35' Mazzoli), Bigatton (st 41' Infanti). All. Mussoletto.

ARBITRO: Trotta di Udine.

NOTE: espulso all'82' Roveredo per doppia ammonizione. Ammoniti Osagiede e Gant. Recupero: pt 2'; st 5'.

LATISANA Finisce con un giusto pareggio il big match della quarta giornata tra Unione Basso Friuli e Maniago Vajont. Partono forte gli ospiti, che dopo aver sfiorato il gol in avvio lo trovano al 14' grazie ad Adamo, abile a risolvere una mischia in area. A riportare in parità il punteggio ci pensa una rete dell'inossidabile Arcaba, che insacca di testa sugli sviluppi di un corner.

ma.be.

VENZONE	1
MARANESE	1

GOL: pt 20' Rovere, 23' Nin.

VENZONE: Di Giusto, Marcon, Barazzutti, Collini, Stefanutti, Rovere, Gherbezza (st 39' Lestani), Righini (st 21' Monterisi), Lo Manto, Fabris, Caserta. All. Polonia.

MARANESE: Cortiula, Sefketi, Romanelli, Nascimbeni, Cignola, Pez, Dal Forno, Marcuzzo, Nin (st 38' Battistella), Pavan (pt 19' Rossi; st 50' Spaccaterra), Banini (st 12' Sant). All. Barbana.

ARBITRO: Tomasetig di Udine.

NOTE: ammoniti Fabris, Caserta, Cignola, Marcuzzo e Rossi.

VENZONE (m.b.) Né vincitori né vinti nella sfida d'alta classifica tra Venzone e Maranese. I gol nel primo tempo, nel giro di tre minuti. Al 20' il vantaggio dei padroni di casa siglato Rovere, poco dopo il pareggio dell'ex punta della Manzanese Nin. Gli ospiti riprendono a far punti dopo lo stop con la Buiese, i padroni di casa interrompono la striscia di vittorie ma restano in vetta.

SERIE D gir. C 4

Partita	Risultato
Adriese - Mestre	3-0
Cattolica - Dolomiti Bellunesi	1-1
Este - Montebelluna	1-1
Spinea - Cjarlins Muzane	0-0
Arzignano Valch. - Cartigliano	3-0
Levico Terme - Caldiero Terme	3-1
Luparense - Delta P. Tolle	1-0
S.Martino Speme - Ambrosiana	0-2
Clod. Chioggia - Campodarsego	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	12	4	4	0	0	12	3
LUPARENSE	8	4	2	2	0	8	5
ADRIESE	7	4	2	1	1	6	2
CAMPODARSEGO	7	4	2	1	1	8	5
CARTIGLIANO	7	4	2	1	1	5	4
DELTA P. TOLLE	6	4	2	0	2	8	4
CLOD. CHIOGGIA	6	4	1	3	0	5	3
CJARLINS MUZANE	6	4	1	3	0	5	4
LEVICO TERME	6	4	2	0	2	6	8
CALDIERO TERME	5	4	1	2	1	6	5
DOLOMITI BELLUN.	4	4	1	1	2	9	9
S.MARTINO SPEME	4	4	1	1	2	6	8
ESTE	4	4	1	1	2	3	7
CATTOLICA	4	4	1	1	2	2	6
MESTRE	4	4	1	1	2	3	9
AMBROSIANA	3	4	1	0	3	2	5
SPINEA	2	4	0	2	2	2	5
MONTEBELLUNA	2	4	0	2	2	5	9

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Ambrosiana - Campodarsego, Caldiero Terme - S.Martino Speme, Montebelluna - Adriese, Cartigliano - Clod. Chioggia, Cjarlins Muzane - Cattolica, Delta P. Tolle - Arzignano Valch., Dolomiti Bellunesi - Este, Spinea - Luparense, Mestre - Levico Terme

ECCELLENZA 4

Partita	Risultato
Brian Lignano - Rive D'Arcano	3-2
Fiume V.Bannia - Tricesimo	1-0
C. Fontanafredda - Tamai	2-3
Pol. Codroipo - Sanvitese	3-3
Pro Fagagna - Gemonese	2-0
SPAL Cordovado - Chions	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	12	4	4	0	0	14	3
CHIONS	10	4	3	1	0	6	2
TAMAI	9	4	3	0	1	8	6
FIUME BANNIA	7	4	2	1	1	2	1
TRICESIMO	5	4	1	2	1	4	3
R. D'ARCANO	5	4	1	2	1	6	6
PRO FAGAGNA	4	4	1	1	2	5	8
CORDOVADO	3	4	0	3	1	6	7
CODROIPO	3	4	0	3	1	7	8
FONTANAFR:	3	4	1	0	3	4	8
SANVITESE	2	4	0	2	2	6	11
GEMONESE	1	4	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Chions - Brian Lignano, Pol. Codroipo - Fiume V.Bannia, Rive D'Arcano - C. Fontanafredda, Sanvitese - SPAL Cordovado, Tamai - Gemonese, Tricesimo - Pro Fagagna

PROMOZIONE gir. A 4

Partita	Risultato
Buiese - U. Martignacco	1-1
Camino - Tarcentina	1-2
Corva - Saronecaneva	1-1
Prata Falchi V. - Lavarian Mortean	3-0
Sacilese - OL3	1-0
Torre - Casarsa	1-7
Basso Friuli - Maniago Vajont	1-1
Venzone - Maranese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	10	4	3	1	0	11	3
VENZONE	10	4	3	1	0	10	4
BASSO FRIULI	10	4	3	1	0	8	3
PRATA F.V.	9	4	3	0	1	11	6
MANIAGO VAJONT	8	4	2	2	0	8	3
SACILESE	7	4	2	1	1	7	1
MARANESE	7	4	2	1	1	7	6
OL3	6	4	2	0	2	7	5
CORVA	5	4	1	2	1	8	4
BUIESE	5	4	1	2	1	2	4
LAVARIAN M.	4	4	1	1	2	4	7
TARCENTINA	3	4	1	0	3	3	12
TORRE	3	4	1	0	3	4	14
MARTIGNACCO	1	4	0	1	3	6	10
SARONECANEVA	1	4	0	1	3	4	12
CAMINO	0	4	0	0	4	2	8

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Buiese - Prata Falchi V., Maniago Vajont - Venzone, Casarsa - Camino, Lavarian Mortean - Corva, Maranese - Sacilese, OL3 - Basso Friuli, Saronecaneva - Tarcentina, U. Martignacco - Torre

1. CATEGORIA gir. A 4

Partita	Risultato
Maniago - Union Pasiano	1-2
Reanese - Villanova	1-2
S. Quirino - Bannia	2-3
Sarone - Union Rorai	1-3
Unione S.M.T. - Vigonovo	2-0
Vallenoncello - Ceolini	1-0
Virtus Roveredo - Aviano	2-3
Vivai Rauscedo - Azzanese	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
V. RAUSCEDO	10	4	3	1	0	6	2
UNIONE SMT	9	4	3	0	1	10	2
V. ROVEREDO	9	4	3	0	1	8	4
BANNIA	9	4	3	0	1	9	5
VIGONOVO	7	4	2	1	1	9	5
UNION RORAI	7	4	2	1	1	9	7
AZZANESE	7	4	2	1	1	5	3
AVIANO	6	4	2	0	2	9	9
UNIONPASIANO	6	4	2	0	2	4	7
VALLENONCEL.	6	4	2	0	2	6	10
CEOLINI	4	4	1	1	2	2	4
VILLANOVA	4	4	1	1	2	6	10
REANESE	3	4	0	3	1	4	5
SARONE	3	4	1	0	3	4	9
MANIAGO	1	4	0	1	3	9	12
S. QUIRINO	0	4	0	0	4	5	11

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Azzanese - Sarone, Aviano - Reanese, Ceolini - Vivai Rauscedo, Union Pasiano - Unione S.M.T., Union Rorai - Vallenoncello, Vigonovo - Bannia, Villanova - S. Quirino, Virtus Roveredo - Maniago

2. CATEGORIA gir. A 4

Partita	Risultato
Zoppola - Tiezzo 1954	1-1
Liventina - United Porcia	5-0
Montereale V. - Pravis 1971	3-0
Polcenigo Budoia - Cordenonese	2-1
Prata - Real Castellana	0-0
Purliliese - Valvasone	1-1
Ramuscellese - Sn Leonardo	0-1
Vivarina ASD - Sesto Bagnarola	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
VIVARINA ASD	10	4	3	1	0	5	2
LIVENTINA	9	4	3	0	1	14	4
RAMUSC.	9	4	3	0	1	12	3
SESTO BAGNAROLA	8	4	2	2	0	6	4
MONTEREALE	7	4	2	1	1	8	4
POLCENIGO B.	7	4	2	1	1	6	5
CORDENONESE	6	4	2	0	2	8	7
PRAVIS 1971	6	4	2	0	2	8	8
SAN LEONARDO	6	4	2	0	2	5	9
PURLILIESE	5	4	1	2	1	9	7
VALVASONE	5	4	1	2	1	6	6
R. CASTELL.	3	4	0	3	1	2	4
PRATA	2	4	0	2	2	3	6
TIEZZO 1954	2	4	0	2	2	4	9
UNITED PORCIA	1	4	0	1	3	2	10
ZOPPOLA	1	4	0	1	3	2	12

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): United Porcia - Purliliese, Sn Leonardo - Zoppola, Prata - Polcenigo Budoia, Pravis 1971 - Liventina, Real Castellana - Vivarina ASD, Sesto Bagnarola - Montereale V., Tiezzo 1954 - Cordenonese, Valvasone - Ramuscellese

ROMANO GELA I ROVEREDANI A TEMPO SCADUTO

▶Micidiale doppietta dell'attaccante avianese in una gara pirotecnica e ricca di emozioni. Colpaccio degli ospiti in 10

VIRTUS ROVEREDO	2
CALCIO AVIANO	3

GOL: pt 1' Romano, 18' Cusin; st 25' Rover, 44' Cusin, 47' Romano.
VIRTUS ROVEREDO: Drebritca 6, M. Petrovic 6 (st 40' De Piero sv), Zorzetto 5.5, Moretti 7, Mazzacco 5.5, Giacomini 5.5, Benedet 5.5 (st 16' Serraino 6.5), Baldo 6 (st 16' Crespi 6), Cusin 6.5, Zoia 5.5 (st 13' Reggio 6), M. Petrovic 6.5. All. Toffolo.
CALCIO AVIANO: Rossetto 6, Cester 6 (st 16' Alietti 6), Airoldi 6 (pt 36' Terry 6), Rosolen 6.5, Lazzaro 6, Bongiorno 6, Carlon 6, Sist 6, Mazzarella 6.5 (st 22' Canzi 6), Rover 6.5, Romano 7 (st 45' Bidinost sv). All. Fior.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: ammoniti Giacomini, Baldo, Rosolen, Carlon, Rover e Romano. Espulso Bongiorno. Angoli 9-0. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 50.

BLITZ AVIANESE

ROVEREDO Come la storia insegna, i derby sono sempre una partita a sé. In Italia e nel mondo, come a Roveredo in Piano, dove il sentitissimo derby con il Calcio Aviano si è concluso con il meritato exploit degli ospiti alla fine di un match vissuto come sulle montagne russe. Favorita alla vigilia la formazione di Toffolo, capolista con 3 successi consecutivi nelle prime 3 giornate di campionato, ma sconfitta per 3 distrazioni difensive fatali. Come la storia insegna, appunto. Così gli uomini di Fior si rilanciano in classifica dopo l'avvio di stagione non ottimale, bissando la vittoria sul Maniago.

CRONACA

Già al 1' l'Aviano passa in vantaggio: Romano, ben servito in area, si destreggia con classe, evita un difensore locale e insacca nell'angolo alla destra di Drebritca. Buona la reazione della Virtus che al 18' trova il pari con il centravanti Cusin, ben servito da Baldo. Al 38' Cusin ricambia il favore lanciando in contropiede Baldo, che viene atterrato da Bongiorno in posizione di ultimo uomo. Nessun dubbio per Cavalleri, espulsione diretta per il difensore avianese e gialloneri che restano in 10. Il Roveredo con l'uomo in più prende campo e fa valere la supremazia territoriale, ma al 25' della ripresa arriva la doccia fredda. Contropiede micidiale avianese, con Rosolen che approfitta della dormita della difesa virtussina e serve Rover a centro area. Per il fantasista giallonero è un gioco da ragazzi insaccare. La Virtus spinge alla ricerca del pareggio che arriva al 44', ancora con il bomber Cusin, che sfrutta tutti i suoi centimetri insaccando di testa una punizione battuta dalla destra da Crespi.

L'EPILOGO

Non c'è 2 senza 3. Quando i giochi sembrano ormai fatti, con le squadre in parità, la difesa blu royal si riaddormenta. Ne approfitta il rapace Romano, che in contropiede dribbla il portiere Drebritca e insacca a porta vuota il 2-3 finale. E il Calcio Aviano esulta meritatamente.

Giuseppe Palomba

BLU ROYAL In alto i giocatori della Virtus Roveredo schierati a centrocampo, qui sopra in gara

LE ALTRE SFIDE: SACCHER SPINGE IL VILLANOVA. RORAI, BANNIA E UNIONE SMT DI FORZA

MANIAGO	1
UNION PASIANO	2

GOL: pt 30' Ferrara; st 41' De Florido, 48' Ermal Haxhiraj.
MANIAGO: Rizzetto, Pierro (Sandini), Palermo, Sortini (Patini), Cappella, Francetti, De Fiorido, Tome (Cotardo), N. Rosa Gobbo, A. Rosa Gobbo (Quarta), Tatani (Magnifico). All. Cesco.
UNION PASIANO: Peruch, Brunetta (Mahmoud), Ferrara, Pase, Popa (Andreetta), Bragato, Viera, Mustafa, Attah (Lorenzon), Erm. Haxhiraj, Erv. Haxhiraj (Pellarin). All. Gallo.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: espulso Francetti. Ammoniti A. Rosa Gobbo, Cappella, Patini, Brunetta, Pase, Mustafa, Mahmoud e Viera.
MANIAGO (mm) L'Union esulta al 93' grazie al gol di Ermal Haxhiraj. Gli ospiti, in vantaggio dal 30' con Ferrara, si erano fatti raggiungere sull'1-1 da De Florido nel finale. Nel recupero il guizzo da tre punti della formazione di Gallo.

REANESE	1
VILLANOVA	2

GOL: pt 40' Muner (rig.); st 39' e 42' Saccher.
REANESE: Mansutti, Gentilini, Cecotti, Noacco (st 46' Plos), Monino, Parisi, Moscone (st 12' Santos), Crozzolo (st 1' Tonini), Anastasia (st 29' Caiapi), Muner (st 38' Zampieri), Gus. All. Facchin.
VILLANOVA: Bosa, Tolot, De Riz (st 41' Azeez), Saccher, Impagliazzo (st 16' Del Re), Badronja, P. Roman del Prete (pt 12' Martin), Sist, Bertolo (st 38' Tadiotto), Martini, M. Roman del Prete (st 4' Ocansey). All. Alba.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulso Sist. Ammoniti Monino, Parisi e Saccher.
REANA (m.b.) Rialza la testa il Villanova, che coglie il primo successo. I padroni di casa sbloccano il match con il rigore di Muner, ma gli ospiti restano in partita e nel finale ribaltano il risultato grazie alla doppietta del veterano Saccher.

SAN QUIRINO	2
CALCIO BANNIA	3

GOL: pt 30' Polzot; st 2' e 4' Alvaro, 30' Marangon (rig.), 44' Malouadjmi.
SAN QUIRINO: Posocco, Corona (Della Zotta), Belferza, Mottin, Zoia, Ceschiat, Antwi, Godfred, Momesso, Alvaro (Margarita), Brait. All. Da Pieve.
BANNIA: De Nicolò, Moretti, Petris (Garzoline), Bignucolo, Bortolin (Lala), Furlanetto, Marangon, P. Bertolo (S. Bianco), M. Bertolo (Malouadjmi), Polzot, Lococciolo. All. Geremia.
ARBITRO: Ate di Gradisca.
NOTE: espulsi Momesso e Brait.
SAN QUIRINO (mm) Il Bannia (secondo) conquista i 3 punti al termine di 97' in cui succede di tutto. Il San Quirino (4 ko su 4), iper rimaneggiato e ridotto in 9, cede all'89'. Ospiti avanti con Polzot, rimonta dei locali con doppietta di Alvaro, poi la contro-riscossa della squadra di Geremia firmata Marangon (rigore) e Malouadjmi (testa).

SARONE	1
UNION RORAI	3

GOL: pt 23' e 26' Rospant, 38' Soldan; st 49' Claudio Montagner.
SARONE: Zarotti (Tomarchio), Pellegrini (Tote), Artieri, Gianni Montagner, Fullin, Manente (Stafa), Vettorel (Fregonese), Paolo Caracciolo (Verde), Raffaele Caracciolo, Mattia Montagner, Claudio Montagner. All. Luchin.
UNION RORAI: Zanese, Galante (Zancai), Sfreddo, Pilosio, Sist, Soldan, Moro (Dema), Da Ros, Rospant (De Marchi), Tomi, De Angelis (Pagura). All. Bizzaro.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Pellegrini, Gianni Montagner, De Angelis e Rospant.
CORDENONS (mm) Per l'Union Rorai partita già chiusa e sigillata nel primo tempo: all'intervallo ospiti avanti 0-3. In gol Rospant (doppietta) e Soldan. Al 94' accorcia le distanze Claudio Montagner. Per il Sarone terzo ko consecutivo.

Fior può sorridere: «Verdetto meritato»

HANNO DETTO

ROVEREDO C'è soddisfazione, nello spogliatoio del Calcio Aviano, per il successo ottenuto nel derby a Roveredo in Piano dopo lo stentato avvio di stagione. «Devo fare i complimenti e ringraziare tutti i miei ragazzi per questa importante vittoria - dichiara mister Fior -. È un risultato pesante, ottenuto con merito e contro un avversario di spessore. Non era facile, soprattutto in 10. Inoltre avevamo diverse assenze: cito Caldarelli, Della Valentina, Poles, Vit e Verrengia. Questa vittoria ci rilancia in classifica, dato che quest'anno non siamo partiti bene. Inoltre ci dà autostima e consapevolezza di avere i mezzi giusti per poter fare bene e assestarci nella parte alta della graduatoria».

Mastica amaro invece il mister di casa, Toffolo, consapevole dell'occasione sprecata dai suoi ragazzi in superiorità numerica per gran parte del match. «Il risultato del campo è giusto - ammette -. Paghiamo i 3 errori difensivi commessi nelle loro uniche 3 azioni offensive. Siamo stati bravi a recuperare lo svantaggio iniziale, però in 11 contro 10 dovevamo fare di più. Dobbiamo migliorare nel livello dell'attenzione, che è mancata in fase difensiva. Solo così potremo portare avanti gli obiettivi stagionali importanti che ci siamo prefissati in estate».

gi.pa.

UNIONE SMT	2
VIGONOVO	0

GOL: st 15' Smarra, 35' Pierro.
UNIONE SMT: Miorin, Colautti, Sisti, Cargnelli, Bernardon, Koci, Pierro (Figueiredo), Bance, Smarra (Vallar), Centazzo (Del Toso), Ez Zalzouli (Viel). All. Rossi.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Piccolo, Possamai, Liggieri, Carlo Alberto Frè (Falcone), Francesco Frè (Benedetti), Zat, Ros, Gaiarin, Biscontin (Nadin). All. Diana.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Koci, Colautti, Gaiarin, Biscontin, Ros, Liggieri, Piccolo e Falcone.
SEQUALS (mm) Unione Smt a un punto dalla vetta con la terza vittoria. La gara si decide nella ripresa: al 15' colpisce Smarra, venti minuti dopo Pierro. Primo stop per il Vigonovo, che vincendo avrebbe agganciato il Vivai in vetta.

VALLENONCELLO	1
CEOLINI	0

GOL: st 2' David De Rovere.
VALLENONCELLO: Dima, Tawiah (Ronchese), Berton, Zucchiatti, Spadotto, Di Chiara, Andrea Basso, Camara, Mazzon (Vigani), David De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
CEOLINI: Moras, De Marco, Zanet, Santarossa (Rossetton), Boer, Bruseghin, Bolzon, Lituri, Mancuso (Tomasella), Valentini, Della Gaspera (Della Bruna). All. Pitton.
ARBITRO: Borsetto di Tolmezzo.
NOTE: al st 35' espulso Camara per doppia ammonizione. Ammoniti Ronchese, Santarossa e Rossetton. Recupero: pt 2'; st 5'.
VALLENONCELLO Riscatto gialloblù dopo il ko di Vigonovo. Decisivo il capitano David De Rovere che in apertura di ripresa segna con una zampata sotto misura, su assist dalla destra di Benedetto.

UDINESI La Reanese è l'unica squadra della Sinistra Tagliamento inserita nel girone A

VIVAI RAUSCEDO	0
AZZANESE	0

VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Brunetta, Lazzari (Cossu), Gaiotto, Baradel, Zanet, Avitabile, Fabbro, Volpatti (Rossi), Alessio D'Andrea (Moretti), Fornasier (Bulfon). All. Sonego.
AZZANESE: De Zordo, Concato, Tesolin, Dreon, Bortolussi, Carlon, Murdjoski (Sulaj), Vitali, Fuschi (Arabia), Verardo (Colautti), Bolgan (De Marchi). All. Giacomini.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulso al pt 20' Tesolin. Ammoniti Gaiotto, Fabbro, Volpatti, Rossi e Vitali.
RAUSCEDO (mm) Finisce senza reti il big match. Quanti rammarichi per il Vivai Rauscedo, comunque capolista: perde per infortunio alla caviglia la sua stella Alessio D'Andrea (portato in Ospedale dopo una dura entrata di Tesolin, espulso al 20' del primo tempo).

LA RAMUSCELLESE VIENE STOPPATA DAL SAN LEONARDO

▶Sconfitta inattesa, che non frena le ambizioni della squadra di mister Pettovello. Ma ora bisogna subito voltare pagina

NEROVERDI Il gruppo al completo della Ramuscellese 2021-22 e, qui sopra, la fase difensiva

RAMUSCELLESE 0
SAN LEONARDO 1

GOL: st 15' Ah. Bizzaro.
RAMUSCELLESE: Luchin 5.5, Sut 6 (st 38' Antoniali sv), Pilon 6.5, Gardin 6.5, Giacomel 6, Bortolussi 6.5, Bot 6, Rimaconti 5.5 (st 18' Nimis 6), Innocente 6 (st 10' Giacomel 6), Letizia 5.5 (pt 36' Marzin 6), Zannier 6 (st 45' Francescutto sv). All. Pettovello.
SAN LEONARDO: Armellin 6, Milanese 6 (st 17' La Pietra 6), Mazzucco 6 (st 25' Antonini 6), Tomasini 6.5, Runko 6, Crozzoli 6, Verona 7, Rovedo 6.5, Al. Bizzaro 6 (st 23' Opoku 6), Moro 6 (st 42' Masarin sv), Ah. Bizzaro 7 (st 49' Pellizer sv). All. Barbazza.
ARBITRO: Piva di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti Pilon, Marzin, Crozzoli, Runko. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 50.

STOP INATTESO

RAMUSCELLO Il San Leonardo ferma la corsa verso la vetta della Ramuscellese. Una sconfitta del tutto inattesa, che non ridimensiona le ambizioni della squadra di mister Pettavello ma che dimostra come gli imprevisti siano sempre dietro l'angolo. I padroni di casa, che prima d'ora non avevano mai perso, ieri si sono dovuti arrendere a un San Leonardo tutt'altro che remissivo e che, anzi, ha dato decisamente del filo da torcere a Letizia e compagni.

QUESTIONE DI FISICO

Quella giocata ieri a Ramuscello, non è stata una partita bellissima. Tanta la fisicità che è stata messa in campo e alla fine le due squadre si sono limitate a studiarsi, con i tiri in porta che sono stati centellinati. Il primo guizzo della giornata l'ha offerto Letizia, che al 10' ha cercato di impensierire l'attento Armellin con un pallonetto dal limite dell'area: palla sopra la traversa. Al 35' si è vista anche la squadra ospite. Punizione dai 30 metri di Verona, la palla ha sfiorato il palo della porta difesa da Luchin. Nessun gol, quindi, ha animato il primo tempo.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa il ritmo è cambiato. La partita si è fatta un po' più accesa e alla prima occasione utile il San Leonardo è andato in gol: punizione da 35 metri del solito Verona, la palla ha colpito la traversa per poi rimanere all'interno dell'area di rigore; da questa che è diventata una mischia furibonda è uscito vincitore Aharon Bizzaro, al quale è bastato soltanto un tocco per spedire la sfera in fondo alla rete e poter realizzare così il gol del vantaggio. La reazione della Ramuscellese non si può definire veemente. Incassata la rete dello 0-1, gli 11 di Pettovello non sono infatti riusciti a creare autentiche occasioni da gol, a parte un tiro di Marzin al 45', in mischia in area, che è stato però comodamente bloccato dal portiere. Incassata la inattesa sconfitta, da oggi per la Ramuscellese sarà necessario voltare pagina per tenere vive, più che mai, le ambizioni di promozione.

Alberto Comisso

LE ALTRE SFIDE: CINQUINA DEI LIVENTINI, MONTEREALE A SUON DI GOL. BURIOLA (POLCENIGO) ENTRA E CASTIGA LA CORDENONESE 3S

ZOPPOLA 1
TIEZZO 1954 1

GOL: pt 35' Simone Tedesco; st 37' Vidoni (aut.).
ZOPPOLA: Mazzacco, Bastianello, Di Lorenzo, Finot, Stefano Tedesco, Vidoni, Giuzzo (Guerra), Brunetta, Simone Tedesco (Bellotto), Abazi, Calliku (Cefariello). All. Pisano.
TIEZZO: Crestan, Favot, Mara (Luccon), Luvisotto, Gaiarin,Del Bel Belluz, Vatamanu, Drigo (Mattiuz), Buset, Ciaccia (Viero), Saletti. All. Cozzarin.
ARBITRO: Ferro di Gradisca.
NOTE: ammoniti Calliku, Del Bel Belluz, Vatamanu, Ciaccia. Recupero pt 2', st 4'.
ZOPPOLA Primo punto stagionale per la giovane squadra guidata da Roberto Pisano che, al triplice fischio, può pure recriminare. Il pareggio dei granata di Alberto Cozzarin è arrivata a pochi minuti dal termine.

LIVENTINA S.O. 5
UNITED PORCIA 0

GOL: pt 10' Piva, 15' Santarossa, 18' Deanna, 28' Re; st 35' Giust.
LIVENTINA: Martinuzzi (Menori), Malnis, Sancassani, Vecchies (Brusatin), Turcatel, Bosazzi (Diana), Vidotto, Piva (Dalla Torre), Santarossa (Giust), Deanna, Re.All. Feruglio.
UNITED PORCIA: Lucà, Mara, Shahini, Papotti (Reghenaz), Stanco Enriquez, Caro Zapata (Prekaj), Petito (Lengole), Simonaj (Bonato), Mingozzi, Udorovich (Bolognesi) All. Lamia.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Turcatel, Mara, Petito. Recupero pt 3', st 4'.
SACILE Quello di Piergiorgio Lamia condottiero degli avversari, non è stato un felice ritorno allo "Sfriso". L'United Porcia è uscita con le ossa rotte. Punteggio quasi tennistico con 5 firme diverse

MONTEREALE 3
PRAVIS 1971 0

GOL: pt 5' Pasini; st 15' Pasini (rig.); 40' Sigalotti.
MONTEREALE: Moras, Paroni, Borghese, Caverzan, Canderan, Boschian, Jacopo Roman (Torresin), Marcello Roman (Sigalotti), Pasini (Canzi), Missoni (Matteo De Pol), Francesco Englaro (Atena) All. Andrea Englaro.
PRAVIS: Flumian, Satto, Moro (Corazza), Gabbana, Cover, Biasotto, Battel (Siddi), Rossi, Fantin, Zanutto, Campaner. All. Piccolo.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti Jacopo e Marcello Roman, Francesco Englaro, Moro, Fantin. Recupero pt 2', st3'.
MONTEREALE Secondo rovescio di fila per il Pravis che paga "dazio" agli Andrea avversari. Doppietta di Andrea Pasini e ciliegina sulla torta di Andrea Sigalotti, entrato in in corsa da poco più di 5'.

POLCENIGO B. 2
CORDENONESE 3S 1

GOL: pt 1' Nikolas Poletto; st 20' Brunetta, 49' Lorenzo Buriola.
POLCENIGO B.: Rigo, Blasoni, Casarotto, Samuel Poletto, Fort (Ioan), Stella, Pizzol (Cozzi), Nikolas Poletto, Vendrame (Franco), Giavedon, Ulian (Lorenzo Buriola). All. Carlon.
CORDENONESE 3S: Bottos, Faccini, Marson, Bozzolan (Piovesana), Previtera, Attus, Gangi (Valeri), Forgetta (Angioletti), Rochira, Brunetta, Vignando (Brocchetto). All. Perissinotto.
ARBITRO: Koci di Pordenone.
NOTE: espulsi st 30' Perissinotto e al 31' Attus per doppia ammonizione. Ammoniti Fort, Giavedon, Ulian, Faccini.
POLCENIGO Impresa dei neroverdi pedemontani che superano in extremis la più blasonata Cordenonese 3 S anche in classifica generale. Golden boy Lorenzo Buriola.

PRATA CALCIO FG 0
REAL CASTELLANA 0

PRATA CALCIO FG: Romanin, Del Bianco, Coassin (Thomas Perlin), Nunez, Michael Perlin, Kanga (Portello), Bagatin, Medolli, Ba (Melconi), Eljamghili, Sarri. All. Glacomel.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Zuccato, Correale, Moras, Muzzo, Moretto, Tuah, Nicola Ornella, Infanti (Sapriano, Ius), Giovanni Ornella (Modolo), Tonizzo. All. Ghersini.
ARBITRO: Nicola Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Coassin, Nunez, Kanga, Moras, Muzzo, Tuah, Ius. Recupero pt 2', st 4'+1'.
PRATA È l'unico pareggio a reti inviolate di una domenica dove, a far da padrone, è stato il vento freddo. Risultato equo, per quel che si è visto in campo. Di certo per entrambe le squadre è missioe compita: mossa la classifica in attesa di tempi migliori.

PURLILIESE 1
VALVASONE ASM 1

GOL: pt 8' Moreno D'Andrea; st 50' Chiarotto.
PURLILIESE: Rossit, Triadantasio (Pompili), Covre, Steven Boem, (Astollfi), Fantin, Moise (Del Ben), Chiarotto, Ronchese, Pin (Scigliano), Nicholas Boem (Da Ronch), Giacomini.i All. Lorenzo Lella.
VALVASONE ASM: APrilis, Salvadego, Gottardo, Cecon, Volpatti, Pittaro, Biason, Cinausero (D'Agnolo), D'Andrea, Loriggiola, Zanette (Peressin). All. Riola.
ARBITRO: De Clara di Pordenone.
NOTE: st 43' espulso Loriggiola per doppia ammonizione. Ammoniti Covre, Fantin, Giacomini, Pompili, Gottardo. Recupero pt 2', st 6'.
PORCIA Quando il Valvasone Asm, in inferiorità numerica negli ultimi minuti, pensava di aver centrato il bersaglio, ecco che Marco Chiarotto rimette la bilancia in parità.

VIVARINA 1
SESTO BAGNAROLA 1

GOL: pt 30' Belolipzeu; st 32' Giorgi.
VIVARINA: Dalla Libera, Schinella, Casagrande, Zacaria Ez Zalzoui (Civitico), Desirèe Bance, Giuliano Covre (Singh), Baldo (FRancetti), Moussa Bance, Giorgi, Cesaratto, Bigatto (D'Andrea). All.Luigi Covre.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Jonuzzi, Pennella (Alfiero), Zanre, Comparin, Versolato (Zambre), Pasutto, Zoppolato (Infanti), Filoso, Prifti (Banini), Belolipzeu (Suju). All. Drigo.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammoniti Casagrande, Desirèe Bance, Francetti, Jonuzzi, Versolato, Banini. Recupero pt 2', st 4'.
VIVARO Nel big match tra la testa coronata a punteggio pieno e la damigella con un gap di 2 punti, esce un salomonico pari. Aprono gli ospiti con un pallonetta che supera Gianluca Dalla Libera. RIbatte Paolo Giorgi di testa.

MORUZZO 3
ARZINO 3

GOL: pt 33' Ortali, 45' Buttazzoni; st 17' Meteuzic, 30' Boccuti, 41' Boccuti, 48' Plos.
MORUZZO: Pividori, Tosolini, Carlesso, Boccuti, Bertoni, Merlino, Gori, Covassin, Vittori, Di Florio, Buttazzoni. All. Pirrò.
ARZINO: Matias Quarino, Luca Masolini, Muin, Ajello, Bernardo, Mateuzic, Plos, Ricardo Quarino, Marcuzzi, Ortali, Moretti. All. Chieu.
ARBITRO: Triusi di Tolmezzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, giornata ventosa. Spettatori 40.
MORUZZO Non si può dire che gli infreddoliti spettatori non abbiamo avuto una buona dose di emozioni. Pathos allo stato puro per quelli ospiti che hanno visto la loro squadra per due volte in vantaggio e sempre raggiunta per poi essere pure superata. Beato l'extra time con la divisione della posta

SPILIMBERGO 2
VALERIANO P. 0

GOL: pt 22' Edoardo Russo; st 32' Cominotto.
SPILIMBERGO: Tosoni, Bazier, Patrick BIsaro, Chivilò, Leonardo Rossi, Romanu (Gervasi), Leonarduzzi, Bance (Davide BIsaro), Alberto Rossi (Cominotto), Giovannetti, Edoardo Russo (Balas). All. Gremese.
VALERIANO P.: Francescut, Foscato (Bertoia), Di Gleria, Furlan, Gianluca Nonis, Comisso (Mario), Cian, Bambara, Borrello (Nicolò Russo), Serena (Renzo Nonis), Joda (Ponticelli). All. Frucco.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Chivilò, Romanu, Giovannetti, Bambara. Recupero pt 2', st 4'.
SPILIMBERGO Primo capitombolo stagionale per il lanciato Valeriano Pinzano. A farli tornare sulla terra lo Spilimbergo che li ha agganciati in graduatoria. Ed era sfida anche tra i due fratelli Russo. Brìnda Edoardo

TREPPO G. 0
BARBEANO 1

GOL: st 19' Rafio Bance.
TREPPO G.: Costa, Brinati, Della Ricca, Tonino (Gilberto Nemis), Fabbro, Bianchet, Nicoloso (Vidoni), Bandera (Serodine), Fornasier (Galante), Copetti, Kevin Nemis (Ilic). All. Moreale.
BARBEANO: Santuz, Dreosto (Rigutto), Truccolo (Campardo), Donda, Macorigh, Bagnarol, Toppan (Claudio Turolo), Moreno Turolo, Bance, Zecchini (Benda), Zanette (Tonello). All. Colussi.
ARBITRO: Pesce di Trieste.
NOTE: ammonito Truccolo. Partita corretta, terreno in ottime condizioni.
TREPPO GRANDE Dopo la vittoria nel derbissimo contro il capoluogo, il Barbeano concede il bis al cospetto del Treppo Grande che ha il merito di aver lottato fino in fondo. Per i biancorossi di Livio Colussi la classifica dice argento in compagnia di Spilimbergo e Valeriano Pinzano con 9 punti.

FLAMBRO 0
MORSANO 2

GOL: pt 4' Zanet, 6' Defend.
FLAMBRO: Corazza, Giuseppe Marello (Sgraviti), Antonutti (Tirelli), Rintharuk (Turco), Ceschia, Biagio Morello, Lazzaro (Venaruz), Pitton, Miani, Piazza, Monte. All. Tosoni.
MORSANO: Facca, Codognotto, Lena (Piasentin), Defend (Flaborea), Coassin, Picci (Cascone), Benvenuto (Bortolussi), Innocente, Sclabas, Marcuz, Zanet.All. Nonis.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ceschia, Biagio Marello, Lazzaro, Pitton, Innocente, Zanet. Recupero pt 1', st 4'.
FLAMBRO In soli 2' il Morsano si regala e regala la terza vittoria tutta d'un fiato su altrettante partite giocate. Questa ha una dedica particolare: destinatario il presidente Gabriele Cavalli che in settimana è stato colpito da un grave lutto.

MACCAN, POKER DEI NUOVI ARRIVATI PER PARTIRE BENE

▶Buon bilancio delle regionali all'esordio stagionale in B
Il Pordenone comincerà sabato in casa del Giorgione

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Nel girone C della serie cadetta il primo turno è andato in archivio, tra conferme e qualche sorpresa. Con il Pordenone fermo per il riposo, le altre tre friulane non hanno sfigurato al debutto, con un bilancio complessivo di due vittorie e un pareggio. Tra le note positive spicca il Maccan Prata, una delle candidate estive alla promozione in A2. I gialloneri di Marco Sbisà hanno regolato in trasferta il Cornedo (1-4) con i gol che portano la firma dei nuovi arrivati. Ouddach (ex Altamarca) e Davide Zecchinello nel primo tempo, il brasiliano Douglas e il portiere Boin nella ripresa hanno regalato i primi tre punti ai pratesi. Ininfluente l'acuto di Amoroso a pochi minuti dal termine della contesa, se non per il "gol della bandiera". Ottimo inizio anche per il Palmanova allenato da Slavisa Bozic che ha vinto di misura contro il Giorgione per 2-1. L'altra regionale, l'Udine City, ha impattato a Vazzola con il Miti Vicinalis 3-3. L'anno scorso, sempre nello stesso palazzetto, l'incontro si concluse sul tennistico 6-6. Stavolta, oltre alla posta in palio, le due contendenti si sono "dimezzate" le reti. Il risultato finale è frutto della doppietta di Genovese e Otero (ex Maccan) per i bianco-rossi, quindi di Ianesi, Kamencic e autogol per i bianconeri.

LE ALTRE

La regola del "tre" vale anche a Belluno dove Sedico e la neopromossa Gifema Luparense hanno pareggiato 3-3. Sugli scudi Gonella e Diego Guidolin, entrambi autori di una doppietta rispettivamente per i locali e per gli ospiti. Altro segno "ics" nel padovano, con la stoica Canottieri Belluno che si è portata a casa un punto dalla tana del Tiemme Grangiorgione: 4-4. Nella sfida tra matricole, il Padova C5 non riesce a regalare ai tifosi il successo casalingo: l'Isola vince (1-3) grazie a Lelè, Concato e Siviero. In virtù di questi risultati, caratterizzati da molti pareggi, c'è un terzetto al comando: Maccan, Palmanova e Isola.

RAMARRI

La corsa del Pordenone invece inizierà sabato prossimo, in trasferta, contro il Futsal Giorgione. I precedenti non sorridono ai ramarri. Lo scorso anno la gara di andata finì 5-5, mentre al ritorno terminò 1-2. Una sconfitta inaspettata che interruppe un'imbattibilità del PalaFlora lunga oltre due anni. Ora il Pordenone del nuovo tecnico Marko Hrvatin medita vendetta contro una squadra che ha iniziato il suo cammino con una sconfitta, tra l'altro contro una friulana. Sta per partire anche la C, con la Coppa Italia-Trofeo Stelio Martini (16-30 ottobre). L'Araba Fenice torna a disputare un incontro ufficiale dopo quasi un anno (31 ottobre 2020: il derby vinto sul Porcia). I bianconeri pordenonesi affronteranno la Clark Udine alle 18, in contemporanea con la sfida tra Tarcento e New Team Lignano. Nell'altro girone scende in campo la neonata Naonis Futsal di mister Bovolenta, opposta all'Udinese.

Alessio Tellan

GIALLONERI I giocatori del Maccan Prata esultano: 4 i gol segnati all'esordio (Foto Dozzi)

Futsal - Under 21

Settebello del Naonis all'Altovicentino

Esordio imperioso nel campionato regionale veneto di calcio a 5 di serie C per la formazione Under 21 del Naonis Futsal, il neonato club cittadino che vedrà la sua prima squadra competere invece nella C regionale dei Senior, sempre a livello di calcetto. A Vallenoncello, i giovani neroverdi allenati da mister Piani affossano con un pesantissimo 7-0 l'Altovicentino e si dimostrano subito una delle squadra da battere. Certificano il largo successo per il Naonis le reti di uno scatenato Baldo. Il ragazzo, che è un classe 2002, nel giro dei primi 10 minuti di gioco porta i suoi sul 3-0 grazie a una pregevole e personale tripletta. Per lui applausi a scena aperta, anche per diverse giocate tecnicamente preziose. Al 16', dopo una grande ripartenza, tocca a Naibo realizzare il poker. Al 22' è il turno del capitano Christian Moras a firmare il 5-0. Nella ripresa la musica non cambia e il Naonis va ancora in gol al 9' con Measso e al 10' con Radu, mettendo in questo modo i sigilli finali a una sfida che in realtà non era mai apparsa veramente aperta.
Naonis Futsal Pordenone: Leschiutta, Stafa, Arapi, Quarta, Naibo, Fabbian, Radu, Borsatti, Moras, Measso, Baldo, Lombardo. Allenatore: Piani.
Altovicentino Futsal: Kocilja, Grazian, Misic, Zanoncini, Arciuli, Pettina, Maistrello, Zanetti, Bertoldo, Spina. Allenatore: Burke.

La "Purlilium" di Porcia lancia Fantin e Montagnin

COPPA PROVINCIA

PORCIA Cala il sipario sulla 34. Coppa Provincia. Ieri mattina, a Porcia, è andato in scena l'ultimo atto di questo 2021 con l'ottava edizione del Giro podistico "La Purlilium". La manifestazione di corsa su strada, organizzata dalla Libertas Porcia, era valida anche come Campionato regionale (Assoluto e Master) sulla distanza dei 10 chilometri.

VENTO IN POPPA

Almeno per quanto riguarda gli Assoluti non c'è stata storia. Il Brugnera Pordenone Friulintagli ha viaggiato con il vento in poppa, monopolizzando il podio sia della prova maschile che di quella femminile. Tra gli uomini primo al traguardo Matteo Fantin: il 29enne in questo 2021 ha saputo mettersi più volte in mostra sulle lunghe distanze. Alle sue spalle, con un distacco di oltre 15", Nicola D'Andrea (Aldo Moro Paluzza). Terzo posto per Teketel Martinuzzi, altra stella nascente della Friulintagli per quanto riguarda fondo e mezzofondo. Tra le donne non c'è stata storia. La Friulintagli ha piazzato sul podio, nell'ordine, Giulia Montagnin, Glenda Basei e Giulia Pessot.

LE GRIGLIE

Per quanto riguarda la classifica di società, quella femminile ha visto primeggiare i Podisti Cordenons, davanti a Gp Livenza Sacile e Atletica Aviano. Quella maschile ha sorriso al Gp Livenza: gli alfieri del presidente Luca Speranza ha battuto ai punti Podisti Cordenons e Atletica San Martino. Ieri si è quindi conclusa un'altra edizione della Coppa Provincia. Un'annata spettacolare per la Friulintagli, che ha vinto con le donne sbaragliando la concorrenza di Gp Livenza e Atletica Buia. Tra gli uomini ennesima affermazione del Gp Livenza: i "gippini" sono stati di gran lunga superiori ad Atletica San Martino e Podisti Cordenons.

IN PISTA

Dalla strada alla pista. Ai Tricolori di Parma, la Rappresentativa regionale Cadetti e Cadette ha ottenuto un insperato ottavo posto (su 21 regioni in lizza). È stato Alessandro Sturman, della Trieste Trasporti, il protagonista della trasferta emiliana. Nella specialità dei superman, le prove multiple, il suo score è stato di 4mila e 388 punti che gli è valso l'oro, unito al titolo italiano. Tre le medaglie d'argento grazie a Valentina Lucchese della Libertas Sacile negli 80, con 10"05, dietro l'imbattibile marchigiana Alice Pagliarini. Argenti anche per Noemi Music dell'Atletica 2000 nell'asta, con il personale di 3 metri e 40, e per Davide Comarin della Sport Academy Staranzano nei 100 ostacoli: per lui successo al fotofinish con lo stesso 13"97 del toscano Bellini. Si sono migliorati entrambi i medagliati di bronzo. Marco Stallone, del Malignani, ha superato finalmente la misura di un metro e 85 nell'alto, mentre Alessio Coppola, della Sportiamo Trieste, è passato da 25'19"35 a 24'15"80 nei 5 chilometri di marcia. Quarti posti per Leo Domenis, della Trieste Trasporti, sui 300, in 36"84, e per Morgan Manfrini, della Sport Academy, nel lungo, con il personale di 6 metri e 50. La staffett veloce 4x100 maschile (Cariola, Manfrini, Comarin e Domenis) è finita sesta con 45"03, così come Rebecca Rinaldi, dell'Atletica Brugnera, sui 300, che ha corso la batteria in 42"03 e in finale si è fermata a 42"91. Lorenzo Sciannimanica, della Liberta Sacile, si è migliorato nell'asta di 3 centimetri e ha chiuso al settimo posto con 3 metri e 25. Ottavi posti per Alex Pugnetti, della Moggese, con 31 metri e 57 di disco, Tommaso Pozzato, del Malignani, con 45 metri e 77 di martello, e Vanessa Ros, della Libertas Sanvitese, con 10 metri e 74 di peso. Non hanno raggiunto la finale ma si sono migliorati Alberto Ossola, dell'Atletica Gorizia, con 6'10"81 sui 2000, Ginevra Cimarosti, della Sanvitese, con 3'08"42 sui 1000, Emma Vrech, della Libertas Friul Palmanova, con 5 metri e 2 di lungo, e Linda Dalle Crode, dell'Atletica Monfalcone, con 17'28"55 nella marcia.

COPPA PROVINCIA Quest'anno circuito "ridotto" dal virus

L'APPUNTAMENTO HA CONCLUSO L'EDIZIONE 2021 DELLA COPPA PROVINCIA, "RIDOTTA" DALLA PANDEMIA

Alberto Comisso

Ciclocross paralimpico

Il Friuli ospita i Tricolori. Zilli: «Non lasciamo nessuno indietro»

«Un evento sportivo di grande prestigio che ben si colloca in una terra che ha visto un suo figlio, un "ragazzo d'oro", eccellere alle Olimpiadi di Tokyo dando lustro a tutto il nostro Friuli e all'intera regione». Parola dell'assessore regionale Barbara Zilli, intervenuta a Osoppo alla presentazione della seconda edizione dei Campionati italiani Assoluti di ciclocross paralimpico. Come ha sottolineato l'assessore, ricordando l'oro conquistato da Jonathan Milan nella gara d'inseguimento a squadre di ciclismo (con recentissimo bis in Europa), è la pratica sportiva a essere uno dei primi motori della socialità e della costruzione di quei valori, come lo spirito di sacrificio e la lealtà, che sono le fondamenta di una comunità solida e laboriosa come quella friulana. «In quest'anno ricco di soddisfazioni per l'Italia dello sport - ha spiegato Zilli - proprio queste imprese, a cui si è aggiunta quella di Alessandro De Marchi nella Tre Valli Varesine, riempiono di soddisfazione non solo gli appassionati di ciclismo, ma tante persone di questa regione che hanno visto in questi successi la capacità di esprimere la stessa voglia di riscatto di cui c'è bisogno per uscire dall'emergenza pandemica e riprendere a pieno le attività». Infine, l'assessore ha inteso rivolgere agli organizzatori dell'evento e ai tanti volontari che ne rendono possibile la realizzazione un caloroso ringraziamento, ricordando loro quali siano le ricadute, economiche e turistiche, di questa manifestazione, «che - ha concluso - punta anche a quel concetto d'inclusione sociale che è indispensabile per non lasciare mai nessuno indietro».

Cividale-Castelmonte, sul podio Degasperi

▶Sono stati 179 i piloti a prendere parte alla 44esima corsa

CORSA IN SALITA

CIVIDALE La Cividale-Castelmonte, cronoscalata organizzata dalla scuderia Red White, si è confermata anche quest'anno ad alti livelli. Nonostante il periodo difficile, che colpisce inevitabilmente anche il motorsport, alla gara hanno preso parte 179 piloti, numero in linea con la media nazionale della specialità per quanto concerne l'attuale stagione agonistica. Giunta alla sua 44. edizione, la corsa ha mantenuto il suo appeal, forte anche delle sue validità, ben 5 nel 2021: oltre a far parte del Trofeo italiano velocità montagna (Tivm), del campionato del Centro Europa (Fia Cez), del campionato Sloveno e di quello del Friuli Venezia Giulia, la manifestazione è tornata anche nel campionato austriaco (quest'ultimo trofeo era stato annullato a causa del Covid nel 2020).

«Chiudiamo la competizione con un bilancio soddisfacente – è il commento di Mauro Zamparutti, presidente della scuderia Red White -. Esserci mantenuti al livello tricolore della specialità ci fa capire che la nostra sfida è sempre molto apprezzata da piloti e team».

Per quanto riguarda lo svolgimento della cronoscalata, determinante nei giochi d'alta classifica l'incidente occorso a Federico Liber, già cinque volte vincitore a Castelmonte. Con la sua Gloria C8P Evo ha forato, ha perso il controllo della vettura ed è andato a sbattere, dovendosi ritirare.

«Per fortuna è in buone condizioni di salute, gli auguriamo di tornare presto in abitacolo – afferma Zamparutti -. L'incidente ha inevitabilmente rallentato la prova, ma devo dire che i commissari hanno gestito al meglio il momento difficile, ripristinando poi la sicurezza del percorso».

Gli stessi commissari sono intervenuti con tempestività e professionalità per spegnere un principio d'incendio verificatosi alla vettura di Franco Bertò, permettendo al pilota di uscire incolume dalla stessa.

Con l'uscita di scena di Liber la corsa è stata vinta da Diego Degasperi, che su Osella ha trionfato per la seconda volta in carriera a Castelmonte. Alle sue spalle hanno chiuso Denis Mezzacasa e Giuseppe Torrente. Tra le auto storiche, dove non si redige una classifica assoluta, il miglior tempo è stato registrato da Michele Massaro su Bmw M3.

Buona la partecipazione del pubblico lungo i 6,395 km della salita: gli appassionati non si sono fatti scoraggiare dall'obbligo del Green pass. La Cividale-Castelmonte tornerà nel 2021, quando taglierà il traguardo delle 45 edizioni. «Un numero importante – chiude Zamparutti –, che speriamo di onorare al meglio».

IN SARDEGNA Dimitri Tonasso impegnato nel Rally Terra Sarda: il podio gli è sfuggito soltanto per la falsa partenza dopo uno spettacolare recupero finale

TRIONFO TARGATO MRC AL RALLY TERRA SARDA

▶La scuderia di Brugnera fa centro grazie a Diomedi, che diventa profeta in patria
Tonasso si ferma ai piedi del podio: «Peccato, abbiamo pagato il brutto avvio»

RALLY

BRUGNERA Trionfo della Mrc Sport di Brugnera nell'Isola dei 4 Mori grazie a Maurizio Diomedi, veterano di tante battaglie, imposti nella nona edizione del Rally Terra Sarda – Rally della Gallura. Nome celeberrimo nel motorsport isolano, Diomedi (33 vittorie assolute, 18 secondi e 9 terzi posti) è entrato a far parte da quasi un anno della scuderia del presidente Giacomo De Luca, ma la cancellazione di gran parte del calendario, causa Covid, lo ha tenuto a lungo ai box. Il suo esordio con il club orange, un paio di mesi fa al Rally del Parco Geominerario, è coinciso con un secondo posto in classifica Assoluta. Nella seconda uscita ha centrato la vittoria, che vale pure il primato regionale e l'affermazione nella Coppa Rally di Zona Aci Sport con accesso alle finali nazionali di Modena, in programma a fine mese.

«Questa è la nostra prima vittoria assoluta in Sardegna – commenta un raggiante Giacomo De Luca –: una cosa che ho prima sognato e poi sperato per molti anni e che finalmente si è realizzata. È un'enorme soddisfazione, vincere in una terra che amo particolarmente». Nata nel 2006, la Mrc Sport di Brugnera da oltre 10 anni ha fondato una sorta di "filiale" in Sardegna. I suoi piloti friulani e veneti corrono nelle competizioni isolane e viceversa i piloti sardi vengono a competere sul continente. Altri driver prendono parte a campionati stranieri come il Tout Terrain romeno, mentre di recente anche tre equipaggi turchi sono entrati a far parte della scuderia per fare esperienza nei rally del Nordest italiano.

PARLA IL CAMPIONE

Maurizio Diomedi guidava una Skoda Fabia, con Mauro Tutari sul sedile del navigatore. «Il Terra Sarda era l'ultima tappa di campionato (dopo Vermentino e Geominerario, ndr) e siamo partiti per vincerlo - racconta -. Abbiamo iniziato con un buon passo e avremmo chiuso la prima giornata in testa se non fossimo incappati nella seconda prova in una partenza anticipata che ci è costata 10" di penalità. Così il secondo giorno Marino Gessa, il nostro principale competitor, è ripartito con un decimo di vantaggio su di noi. Siamo riusciti tuttavia a prendere subito un buon margine e ad amministrarlo sino alla fine. Abbiamo gestito bene la situazione – conclude –, comportandoci più da ragionieri che da attaccanti, ma questo ci è valso il successo nel rally, nel campionato e nella Coppa. L'unico rammarico è che probabilmente, per motivi di lavoro, non potrò partecipare alle finali di Coppa Italia a Modena a fine mese».

CONCORRENTI

Alla sfida, articolata su 7 prove speciali per un totale di 59,99 chilometri a cronometro e 278,80 complessivi, la Mrc Sport schierava altri sei equipaggi. Bello, anche se platonico, il quarto posto di Dimitri Tonasso e Cristina Caldart, sempre su Skoda Fabia, giunti quarti anche di gruppo R e di classe R5. «Puntavamo al podio per ottenere la qualificazione alla finale di Modena – spiega il driver di Frisanco -, invece ci siamo fermati ai suoi piedi. Rispetto ai locali abbiamo pagato troppo il primo giorno. Poi siamo andati in crescendo, restando sempre tra i primi, ma ormai era tardi. Un vero peccato». «Dimitri ha fatto ciò che ha potuto con le poche risorse che avevamo a disposizione – ricorda De Luca –. Il rally è uno sport costoso e per competere servono sponsor di peso. Noi ringraziamo i nostri sostenitori per l'aiuto che ci danno e speriamo che, continuando a vincere, altri appassionati si avvicinino e ci diano una mano a far crescere ancora questa squadra di piloti. Il club porta il nome di Brugnera e del Friuli in giro per l'Italia e oltre, raccogliendo sempre più spesso allori importanti».

Piergiorgio Grizzo

FELICI

Juniores a raffica Fiumani e Casarsa macchine da gol

Under 19 gir. B — 4

Fontanafredda - Vivai Coop. **3-0**
Prata Falchi V. - Torre **6-1**
Villanova - Real Castellana **4-1**
Tamai - Sedegliano **6-0**

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	12	4	4	0	0	15	2
VILLANOVA	10	4	3	1	0	15	9
PRATA F.V.	9	4	3	0	1	25	9
TAMAI	8	4	2	2	0	15	7
VIVAI COOP.	7	4	2	1	1	12	6
TORRE	0	4	0	0	4	4	17
REAL CASTELLANA	0	4	0	0	4	3	21
SEDEGLIANO	0	4	0	0	4	4	22

PROSSIMO TURNO (16/10/2021): Real Castellana - Sedegliano, Torre - Villanova, Vivai Coop. - Prata Falchi V., Fontanafredda - Tamai

Under 19 gir. A — 4

Maniago - Fiume V. Bannia **1-6**
Casarsa - Spilimbergo **5-1**
Maniago Vajont - Aviano **rinv.**
Chions - Virtus Roveredo **4-3**

	P	G	V	N	P	F	S
FIUMEBANNIA	12	4	4	0	0	18	2
MANIAGO VAJONT	9	3	3	0	0	6	2
CHIONS	6	4	2	0	2	10	7
CASARSA	5	4	1	2	1	11	8
AVIANO	4	3	1	1	1	9	7
VIRTUS ROVEREDO	4	4	1	1	2	7	7
MANIAGO	0	3	0	0	3	4	14
SPILIMBERGO	0	3	0	0	3	1	19

PROSSIMO TURNO (16/10/2021): Aviano - Virtus Roveredo, Spilimbergo - Maniago Vajont, Fiume V. Bannia - Casarsa, Maniago - Chions

Under 19 gir. C — 4

Sacilese - Liventina S. Od. **1-1**
Sanvitese - Brian Lignano **6-1**
Corva - Spal Cordovado **2-2**
Cavolano - Saronecaneva **0-3**

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	12	4	4	0	0	19	6
BRIAN LIGNANO	9	4	3	0	1	14	7
SACILESE	7	4	2	1	1	16	6
CORVA	7	4	2	1	1	11	5
LIVENTINA S. OD.	4	4	1	1	2	7	8
SPAL CORD.	4	4	1	1	2	6	12
SARONECANEVA	3	4	1	0	3	5	20
CAVOLANO	0	4	0	0	4	0	14

PROSSIMO TURNO (16/10/2021): Spal Cordovado - Saronecaneva, Brian Lignano - Corva, Liventina S. Od. - Sanvitese, Sacilese - Cavolano

Under 17 gir. A — 2

Gravis - Unione SMT **4-0**
Chions - Casarsa **5-1**
Valvasone Arzene - Torre **1-3**
Aviano - Fontanafredda **1-3**
Spal Cordovado - Fiume V. Bannia **0-14**
Pol. Codroipo (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	6	2	2	0	0	18	0
FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	11	2
TORRE	6	2	2	0	0	5	2
CODROIPO	3	1	1	0	0	5	0
CHIONS	3	2	1	0	1	6	3
CASARSA	3	2	1	0	1	8	5
GRAVIS	3	2	1	0	1	4	7
UNIONE SMT	0	1	0	0	1	0	4
AVIANO	0	2	0	0	2	1	7
VALVASONE ARZENE	0	2	0	0	2	2	11
SPAL CORDOVADO	0	2	0	0	2	0	19

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo, Fontanafredda - Spal Cordovado, Torre - Aviano, Casarsa - Valvasone Arzene, Unione SMT - Chions, Gravis(Riposa)

Under 17 gir. B — 2

Cavolano - Liventina S. Od. **2-0**
Villanova - Prata Falchi V. **1-4**
Corva - Sacilese **2-1**
Cordenonese - Prata **3-9**
Tamai - Sanvitese **0-3**

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	6	2	2	0	0	17	2
PRATA F.V.	6	2	2	0	0	6	2
PRATA	4	2	1	1	0	9	3
CORVA	4	2	1	1	0	2	1
SACILESE	3	2	1	0	1	3	2
CAVOLANO	3	2	1	0	1	3	2
LIVENTINA S. OD.	1	2	0	1	1	2	4
TAMAI	1	2	0	1	1	2	5
VILLANOVA	0	2	0	0	2	1	6
CORDENONESE	0	2	0	0	2	5	23

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Prata - Sanvitese, Sacilese - Cordenonese, Prata Falchi V. - Corva, Liventina S. Od. - Villanova, Tamai - Cavolano

Under 15 gir. A — 2

Pordenone - Sanvitese **0-5**
Unione SMT - Fiume V. Bannia **1-7**
Torre - Valvasone Arzene **12-0**
Aviano - Villanova **1-7**
Virtus Roveredo - Maniago Vajont **0-12**
Tamai (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	6	2	2	0	0	18	1
TORRE	6	2	2	0	0	17	0
FIUME BANNIA	6	2	2	0	0	8	1
SANVITESE	3	1	1	0	0	5	0
VILLANOVA	3	2	1	0	1	7	6
VALVASONE ARZENE	3	2	1	0	1	8	12
TAMAI	0	0	0	0	0	0	0
PORDENONE	0	2	0	0	2	0	6
AVIANO	0	2	0	0	2	2	13
VIRTUS ROVEREDO	0	1	0	0	1	0	12
UNIONE SMT	0	2	0	0	2	1	15

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Maniago Vajont - Tamai, Villanova - Virtus Roveredo, Valvasone Arzene - Aviano, Fiume V. Bannia - Torre, Sanvitese - Unione SMT, Pordenone(Riposa)

Under 15 gir. B — 2

Chions - Corva **1-0**
Bannia - Polcenigo Budoia **4-3**
Sacilese - Sanvitese B **12-0**
Cordenonese - Cavolano **3-2**
Tiezzo 1954 - Union Rorai **5-0**
Fontanafredda (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	6	2	2	0	0	30	0
CHIONS	6	2	2	0	0	9	0
CORDENONESE	6	2	2	0	0	5	2
BANNIA	4	2	1	1	0	7	6
TIEZZO 1954	3	2	1	0	1	6	2
FONTANAFREDDA	3	1	1	0	0	2	1
SANVITESE B	1	2	0	1	1	3	15
CORVA	0	1	0	0	1	0	1
UNION RORAI	0	2	0	0	2	0	7
POLCENIGO BUDOIA	0	2	0	0	2	3	12
CAVOLANO	0	2	0	0	2	2	21

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Union Rorai - Fontanafredda, Cavolano - Tiezzo 1954, Sanvitese B - Cordenonese, Polcenigo Budoia - Sacilese, Corva - Bannia, Chions(Riposa)

Under 15 gir. C — 2

Fontanafredda - Zoppola **3-4**
L.M. Esperia - Pol. Codroipo **0-5**
Sedegliano - Cometazzurra **6-0**
Un. Basso Friuli - Pro Fagagna **1-2**
Spal Cordovado - Brian Lignano **5-3**
Casarsa (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	6	2	2	0	0	15	0
SEDEGLIANO	4	2	1	1	0	8	2
PRO FAGAGNA	4	2	1	1	0	4	3
UN. BASSO FRIULI	3	2	1	0	1	7	3
CASARSA	3	1	1	0	0	4	2
L.M. ESPERIA	3	2	1	0	1	8	6
ZOPPOLA	3	1	1	0	0	4	3
SPAL CORDOVADO	3	2	1	0	1	7	7
BRIAN LIGNANO	0	2	0	0	2	4	11
FONTANAFREDDA	0	2	0	0	2	3	14
COMETAZZURRA	0	2	0	0	2	1	14

PROSSIMO TURNO (17/10/2021): Brian Lignano - Casarsa, Pro Fagagna - Spal Cordovado

Otto medaglie nazionali per i "pistoleri" di Pordenone

▶Grande prova dei tiratori ai Tricolori disputati a Milano

TIRO A SEGNO

PORDENONE Da Milano, dove si sono svolte le finali tricolori del Campionato italiano 2021, sono arrivate conferme importanti per il Tiro a segno di Pordenone. I "big" del sodalizio conservano saldamente le loro posizioni e i giovani scalpitano e promettono buoni risultati anche per il futuro. La sintesi di bilancio dice: 29 partecipazioni e 8 medaglie.

Prima hanno gareggiato i paladini delle categorie Allievi, Ragazzi, Juniores e Giovanissimi, partecipando sia individualmente che a squadre nella specialità della pistola con bersaglio a 10, 25 e 50 metri. In lizza Alessia e Ilaria Cavaliere, Virginia Pascotto, Miriam De Gottardo, Leina Russomando, Caterina Ferrari e Valentina Piccinin, quest'ultima vincitrice della medaglia d'argento nella pistola libera a 50 metri. Poi hanno gareggiato, sempre nella pistola, le categorie di Para, Seniores e Master. Tra i Para c'erano Denis Vivian, Davide Franceschetti (neocampione italiano con bersaglio a 10 metri) e Massimiliano Naibo (bronzo, idem). Bene anche gli altri: Tiziano Tizianel, Andrea Piovesana, Andrea Morassut (oro e argento a 25 metri), Daniela Ellero (bronzo a 50 metri), Gerarda Biasioli, Joanka Colusso e ancora Ellero (oro a squadre nei 25 e bronzo nei 10).

SUL PODIO Il pordenonese Andrea Morassut, da tempo nel giro azzurro, si è laureato nuovamente campione d'Italia

LE "RONDINI" Il gruppo delle pallavoliste Under 16 della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto: diverse ragazze saranno aggregate all'organico della B2

LA MT ECOSERVICE È PRONTA A STUPIRE

▶L'organico della società di Chions-Fiume Veneto che militerà in B2 femminile è fatto di giovanissime. Al gruppo si sono aggregate anche diverse Under 16

PALLAVOLO

CHIONS Manca poco meno di una settimana all'esordio stagionale in B2 femminile della Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto. Sabato le "rondini" debutteranno in trasferta sul campo del Venezia con la Sinergy Stra, per affrontare una settimana dopo l'esordio tra le mura di casa con il derby friulano contro il Villa Vicentina. «Abbiamo sostenuto un solo test amichevole con il Martignacco, finito sostanzialmente in parità - racconta il dirigente Emilio Basso -. La nostra giovanissima squadra ha bisogno ancora di allenarsi molto per trovare le geometrie che hanno permesso a Marco Amiens, nella scorsa annata, di far esprimere al meglio le ragazze. Saranno quattro sedute in palestra molto intense».

GRUPPO

Confermate le "veterane" (si fa per dire: sono tutte Under 18, ndr) Camilla Cocco, Anna Lorenzi, Cristina Sblattero e Camilla Bruno, insieme a Gloria Vendramini, Denise Golin, Giulia Liberti e Federica Maronese, già dalla scorsa stagione aggregate alla B2. Promosse in prima squadra dall'Under 16 (la serie D del Cfv) Carlotta Bortolin, Elena Maranzan, Beatrice Massarutto e Alissa Sera. In forza alle "rondini" sono arrivate poi Jessica Fabbo, Michela Fregonese, Isabel Menini e Michelle Ungaro. Chiudono il cerchio le giovanissime Arianna Cia e Lisa Zanotel che, con Isabel Menini, affronteranno pure il campionato delle sedicenni. Completamente rinnovata, per motivi "anagrafici", anche la rosa della D che comincerà l'avventura nella serie regionale domenica 17 a Udine. Al servizio del confermato Alessio Biondi sono giunte Noemi Bagnarol, Gloria Bridda, Aurora Cassan, Francesca Del Savio, Alice Feduzzi e Giorgia Mattiuzzi. Dai gruppi di Under 15 e 14 salgono Vittoria Bravin, Gaia Del Bel Belluz, Serena Feltrin, Alessia Filippuzzi, Arianna Paladin, Caterina Tam, Valentina Veggia, Sophie Coan, Arianna Defendi e Jessica Prato. Giada De Candido è ancora alle prese con l'infortunio subito nella finale regionale della scorsa stagione: terminato il percorso di riabilitazione potrà ricominciare ad allenarsi con le compagne. Hanno ripreso la preparazione dopo mesi di stop le giovanissime S3 nelle palestre di Chions, Fiume Veneto, Meduna di Livenza, Annone, Fagnigola, Cinto e Cordovado.

Nazzareno Loreti

Basket - Serie B

Gesteco, disco rosso a Bergamo

Ogni quarto di gioco ha raccontato una storia diversa in WithU-Gesteco. Nel primo i ducali sono sembrati essere padroni del loro destino, avanti di 9 sul 7-16 dopo cinque minuti (tripla di Battistini). Cagnardi butta dentro Bedini e così Bergamo chiude la frazione in ritardo di sole 3 lunghezze. Nel secondo periodo scalda la mano Sodero (seratona da 27 punti complessivi a referto) e i lombardi vanno a piazzare un break di 27-10. Nella ripresa ecco quindi salire sul proscenio Rocchi, che mette in fila una serie di magie e riporta i suoi sotto di 2 (55-53 al 28'). Otto punti consecutivi di Sodero rilanciano però la WithU (67-59 al 32') facendo perdere alla formazione ospite anche l'ultimo appiglio che la teneva aggrappata disperatamente al match. Lo scarto diventa pesante (77-59 al 35'), coach Cagnardi ne approfitta per far sfogare i giovani panchinari (molto bene il diciottenne Isotta).

c.a.s.

BERGAMO	82
GESTECO	62

WITHU BERGAMO: Sodero 27, Isotta 11, Dembele 2, Bedini 15, Savoldelli 14, Ikechukwu Ihedioha 11, Dell'agnello 2, Cagliani, Manenti, Piccinni, Riccardo Rota. All. Cagnardi.
GESTECO CIVIDALE: Micalich, Chiera 8, Eugenio Rota 6, Battistini 19, Rocchi 17, Miani 12, Paesano, Balladino, Laudoni n.e., Furin n.e. All. Pillastrini.
ARBITRI: Suriano e Ferrero di Torino.
NOTE: parziali: 19-22, 46-32, 62-57. Tiri liberi: Bergamo 8/8, Cividale 7/13. Tiri da due: Bergamo 19/42, Cividale 17/35. Tiri da tre: Bergamo 12/27, Cividale 7/27.

Il derby esalta la Winner Plus ma la Vis lotta

▶I triestini piegano l'Intermek 3S nel supplementare

WINNER SISTEMA	79
VIS SPILIMBERGO	58

WINNER PLUS SISTEMA PN: Michelin 5, Baraschi 17, Finardi, Abramo 2, Nobile 4, Ndreu, Cresnar 2, Colamarino 6, Monticelli 3, Mandic 33, Varuzza, Altieri 7. All. Starnoni.
VIS SPILIMBERGO: Bardini 7, Bertuzzi, Favaretto, Peresson, Passudetti 3, Trevisan 2, Bagnarol 13, Gallizia 2, Gaspardo 25, Bianchini 6. All. Marchetti ni.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali 22-14, 47-31, 67-41.

DERBY A CANESTRO

PORDENONE Palla a Mandic: questo lo schema più in voga a Sistematown. Facile e produttivo. Dai la palla ad Aco Mandic è poi passi sempre all'incasso. In quella che possiamo anche considerare come la rivincita del Memorial Luca Tosoni non ci sono state sorprese, nel senso che stavolta Pordenone ha approcciato la gara con la testa concentrata e anche la condizione generale sta migliorando. Molto bene a tal proposito Baraschi, che ha contribuito con penetrazioni e tiri da fuori, incluse tre bombe ravvicinate nel primo tempo.

Ospiti avanti 0-5 in avvio di partita, promettendo ciò che non possono mantenere, ossia un confronto equilibrato. Segue infatti subito dopo un controparziale di 14-2 a favore dei locali che sfruttando lo strapotere del proprio centrone titolare (33 punti - con 5 su 8 dalla lunetta e un terrificante 14 su 15 da due - più 12 rimbalzi) riescono a far registrare un mini allungo già nella frazione iniziale ed è un più 8 che viene raddoppiato nel secondo periodo.

Annaspa la Vis, che continua a precipitare sotto nel punteggio e appare rassegnata. Vale in ogni caso la pena di segnalare almeno la prestazione balistica di Gaspardo, che ne accumula a referto ben 25, con 2/2 ai liberi, 7/8 da due, 3/6 nelle conclusioni dall'arco.

Carlo Alberto Sindici

ALLIANZ TRIESTE	71
INTERMEK 3S	66

ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE: Pieri 12, Bonano 9, Giovannetti, Rolli 12, De Giuseppe 2, Comar, Fantoma 8, Longo 22, Sheqiri 2, Nisic, Camporeale 4, Eva n.e. All. Mura.
INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino 2, Modolo, Ndompetelo, Crestan 13, Mezzarobba 8, Giacomo Bot 5, Casara 11, Corazza 3, Marella, Pivetta 14, Nata 6, Cantoni 4. All. Celotto.
ARBITRI: Caroli e Pais di Udine.
NOTE: parziali 19-11, 29-30, 47-42, 57-57.

SUL PARQUET

TRIESTE Azzardando un eufemismo, si può dire che la serata dell'Intermek 3S al tiro (13 su 26 ai liberi, 16 su 43 da due, e 7 su 31 dall'arco) sarebbe potuta essere migliore. Sono statistiche di per sé stesse già piuttosto eloquenti. In soatanza, spiegano molto di questa sconfitta della squadra di coach Celotto contro i giovanotti della Pallacanestro Trieste, una settimana dopo la generosissima prova nel derby contro i cugini del Sistema.

Il tabellone "dice" 10-2 di parziale a favore della compagine di casa dopo cinque minuti di gara. Time-out Cordenons, scatto e rientro a meno 3. Alla metà del secondo quarto però il tabellone illumina un 26-16 di parziale sempre per i "muli" e siamo punto e a capo. Due triple di Mezzarobba e una di Bot proiettano gli ospiti sul 29-30 al riposo.

Poi c'è equilibrio, tanto equilibrio. A 4' dal termine Corazza esce però per raggiunto limite di falli. Di Crestan, con appena 9 secondi ancora da giocare, l'appoggio a canestro che vale l'overtime. Nel supplementare i locali effettuano buone scelte in attacco e segnano i liberi, mentre Cordenons fa l'esatto contrario. E perde.

Gli altri risultati della seconda di andata nel campionato di serie C Silver per avere un quadro completo della situazione: Fly Solartech San Daniele-Humus Sacile 70-62, Calligaris Corno di Rosazzo-Udine Basket Club 87-65, Lancia Vida Latisana-Lussetti Trieste 52-88, Credifriuli Cervignano-Assigiffoni Cividale 85-57. Ha riposato la Goriziana Caffè.

Carlo Alberto Sindici